

2022

AGENDA LOCALE 2030 CUNEO SOSTENIBILE

 **CUNEO**



PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Sindaco di Cuneo
Federico Borgna

Assessore alla Pianificazione Strategica
Mauro Mantelli



Staff interno responsabile
Ufficio di Pianificazione Territoriale e Strategica
Elena Lovera

Settore Promozione e Sviluppo Sostenibile del Territorio

Ufficio di Pianificazione Territoriale e Strategica
Via Roma, 4 - 12100 Cuneo

cuneo2030@comune.cuneo.it

www.comune.cuneo.it/cuneo2030

[canale YouTube cuneo2030](#)

PILASTRO AMBIENTALE > # la città del FUTURO



con il contributo strategico di:

Settore Promozione e Sviluppo Sostenibile del Territorio | Servizio Ambiente e Mobilità



PILASTRO SOCIALE > # la città delle PERSONE



con il contributo strategico di:

Settore Personale, Socio Educativo e Appalti | Servizio Socio Educativo

Settore Cultura, Attività istituzionali interne e Pari Opportunità
Ufficio Pari Opportunità

Settore Lavori Pubblici
Ufficio Fabbricati, Ufficio Sport

PILASTRO ECONOMICO > # la città che CAMBIA



con il contributo strategico di:

Settore Edilizia Pianificazione e Attività produttive | Servizio Attività produttive

Settore Cultura, Attività istituzionali interne e Pari Opportunità
Attività istituzionali interne | Politiche giovanili, del lavoro e dell'occupazione | Cultura

Settore Elaborazione Dati e Servizi Demografici

Settore Promozione e Sviluppo Sostenibile del Territorio
Servizio Ambiente e Mobilità | Ufficio di Pianificazione Strategica | Ufficio Turismo

Settore Lavori Pubblici
Ufficio Territorio, Ufficio Fabbricati, Ufficio Tecnologico

Settore Ragioneria e Tributi

Polizia Municipale

INDICE

0 | GUIDA ALLA LETTURA

1 | La **VISIONE**: lo sviluppo sostenibile

2 | La **MISSIONE**: una strategia territorializzata

3 | Il **CONTESTO**: le Strategie per lo sviluppo sostenibile

3.1 | Il contesto europeo: Green Deal, Eu Budget 2021.2027 e Recovery Plan

3.2 | Il contesto nazionale: PNRR e Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile – S.N.Sv.S.

3.3 | La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile - S.R.Sv.S. del Piemonte

4 | Il **POSIZIONAMENTO IN TEMA DI SOSTENIBILITA'** a livello nazionale, regionale e di quadrante

4.1 | Il posizionamento qualitativo e quantitativo in tema di sostenibilità di CUNEO

5 | **101 INDICATORI PER IL POSIZIONAMENTO 2021 E IL MONITORAGGIO DEI PROGRESSI**

6 | **FRAMEWORK DELLA STRATEGIA "AGENDA LOCALE 2030"**

7 | STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

8 | **INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE e COMUNICAZIONE**

9 | **EDUCAZIONE e FORMAZIONE**

10 | **PARTERNARIATI E RETI**

11 | **SUPPORTO STRATEGICO ALLA #Ripartenza Responsabile e Sostenibile**

0 | GUIDA ALLA LETTURA

L'**Agenda Locale 2030 – Cuneo Sostenibile** delinea gli ambiti e le strategie che la Città di Cuneo intende perseguire nel quadro definito dall'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile** approvato dall'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 2015 e in coerenza e attuazione con:

- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - SNSvS,
- la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - SRSvS

La SRSvS, in particolare, rappresenta il quadro di riferimento che la Regione ha definito per costruire e valutare le politiche sostenibili del Piemonte e per programmare le relative risorse, siano esse regionali o messe a disposizione dai Fondi Strutturali 2021-2027 o dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR.

L'Agenda Locale 2030 – Cuneo sostenibile si avvia all'interno di un quadro molto complesso e incerto per lo sviluppo delle nostre comunità, proponendosi come strumento strategico in grado di **coordinare strategie diverse e delineare linee di azione per promuovere lo sviluppo sostenibile sul nostro territorio**, inquadrando in una cornice metodologica chiara e condivisa piani d'azione settoriali e progetti strategici definiti in questi anni.

Questo documento, infatti, è costruito attraverso il contributo corale di tutti gli Assessorati e le strutture tecniche comunali e costituisce lo strumento necessario per sollecitare un più ampio interesse e un ingaggio "ragionato e consapevole" degli stakeholders del territorio verso i temi della sostenibilità, attraverso percorsi mirati di condivisione e co-progettazione.

L'**Agenda Locale 2030 – Cuneo Sostenibile** include:

- la **"Visione"** che sta alla base del processo avviato dalla Città di Cuneo per il proprio territorio, basata sullo **sviluppo sostenibile**. Fa riferimento ai processi attualmente in atto a livello internazionale, nazionale e regionale che hanno alla base un cambio di prospettiva per lo sviluppo delle società dal livello mondiale fino alla scala locale e dettano l'azione comune per una concreta transizione verso lo sviluppo sostenibile.
- la **"Missione"** che la città si dà attraverso la propria **Agenda locale 2030**. Si tratta di orientare le politiche e le azioni per il raggiungimento di obiettivi di cambiamento utili a concretizzare la **"Cuneo sostenibile"** attraverso un percorso di "territorializzazione cuneese degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030".
- il **"Contesto"**, entro cui tale visione e missione si attuano, dal Green Deal europeo, alle Strategie per lo sviluppo Sostenibile Nazionale e Regionale fino alle "Strategie settoriali" di cui il Comune si è dotato in questi ultimi anni negli ambiti sociale, economico e ambientale a partire dall'attuale posizionamento della città.

In questo quadro si collocano le Strategie e le Misure che la città ha scelto di sviluppare per "territorializzare" l'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile per accompagnare il territorio e la comunità locale verso un futuro sostenibile.

La **STRATEGIA per lo SVILUPPO SOSTENIBILE**, rappresenta il cuore del documento **Agenda Locale 2030**.

Ogni obiettivo di sviluppo sostenibile (Goal) viene contestualizzato e per ogni target vengono delineate misure, obiettivi strategici e una proposta di linee di azione per contribuire al loro perseguimento.

La Strategia è accompagnata da uno specifico documento di misurazione e monitoraggio degli indicatori utili a "leggere" l'evoluzione del posizionamento della città in termini di sostenibilità: **101 indicatori di sostenibilità**, elaborato in collaborazione con la **Rete dei Comuni Sostenibili**.



LE STRATEGIE SETTORIALI
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

IL POSIZIONAMENTO DI CUNEO

1 | La VISIONE: LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite e 193 paesi membri, inclusa l'Italia, hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs nell'acronimo inglese), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030.



È un evento storico, sotto diversi punti di vista:

- è stato espresso un **chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo**, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale. In questo modo, ed è questo il carattere fortemente innovativo dell'Agenda, viene definitivamente superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo;
- **tutti i Paesi sono chiamati a contribuire** allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. Ciò vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli SDGs, rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'Onu;
- l'attuazione dell'Agenda richiede un **forte coinvolgimento di tutte le componenti della società**, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle università e agli operatori dell'informazione e della cultura.

La VISIONE:

Immagina un mondo in cui **NON CI SIA POVERTÀ** e **LA FAME SIA SCONFITTA**.

SALUTE E BENESSERE, ISTRUZIONE DI QUALITÀ e **PARITÀ DI GENERE** siano cosa di tutti e per tutti.

Ovunque **ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO SANITARI**. Un mondo in cui l'accesso a **ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE** ponga le basi per **LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA**.

Un mondo in cui la prosperità sia alimentata da investimenti in **IMPRESSE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE** in grado di **RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**.

Un mondo in cui poter vivere in **CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI** in cui vengono attivati **CONSUMI E PRODUZIONI RESPONSABILI**. Un mondo in cui **LA LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO** sia sempre più sentita e vada di pari passo con la salvaguardia della **VITA SOTT'ACQUA** e **SULLA TERRA**. Un mondo regolato da **PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE**.

Per avere successo, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile richiede un lavoro in **PARTNERSHIP**.

Collaborazioni inclusive, costruite su principi, valori, visioni comuni e su obiettivi condivisi che mettano al centro le Persone e il Pianeta.

La sostenibilità è il principio guida dell'**Agenda 2030** che riconosce la necessità di intraprendere, in tempi rapidi e in modo determinato, un nuovo modello di sviluppo in grado di tenere insieme, in modo virtuoso, crescita economica, diritti sociali e tutela dell'ambiente. È in gioco non solo la sopravvivenza del pianeta, ma anche il futuro economico, sociale e civile dei nostri Paesi e delle nostre comunità, messe a rischio da una crescita sempre più limitata e insufficiente per assorbire l'elevata disoccupazione, da enormi disuguaglianze, nonché dal drammatico acuirsi dei conflitti e delle migrazioni indotte da guerre, catastrofi naturali e sanitarie.

Per dare concretezza a questo progetto, l'Agenda 2030 è corredata da una lista di 17 obiettivi (Sustainable development goals, SDGs nell'acronimo inglese) e 169 sotto-obiettivi, che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e dello stato degli ecosistemi e che dovranno essere raggiunti da tutti i Paesi del mondo al più tardi entro il 2030. Si va dall'eliminazione della povertà alla salute per tutti, dalla crescita economia e lavoro dignitoso all'eliminazione delle disuguaglianze, comprese quelle di genere, dalla tutela dell'ambiente alla qualità della vita nelle città, dall'educazione all'innovazione per la sostenibilità. Insomma, un progetto che vede finalmente economia, società, ambiente e istituzioni elementi ugualmente importanti per costruire un futuro sostenibile”.

Anche Cuneo, nel solco delle Strategie Nazionale e Regionale, si dota di un progetto concreto per orientare la crescita nel rispetto delle risorse disponibili oggi e quelle che devono essere garantite per le future generazioni. **La Strategia non è un piano o un programma ma, piuttosto, un quadro unificatore** che, a partire da un fine chiaro, la transizione verso un nuovo paradigma di sviluppo socio-economico-ambientale, vuole garantire coerenza ed unità ad una pluralità di strategie e alle azioni di un sistema territoriale complesso. Tra passato e futuro si colloca quindi l'azione strategica che, sempre più spesso, si trova a fare i conti con ambienti turbolenti e scenari sempre più mutevoli. In tale situazione diventerà estremamente importante la flessibilità, la capacità di cambiare rapidamente senza perdere l'identità definita dalla strategia, attraverso l'attivazione di processi trasversali di governance, monitoraggio, valutazione e partnership consolidate.

**L'Agenda 2030 offre la visione e la cornice strategica
entro cui orientare in chiave sostenibile le strategie e le azioni a livello locale.**

**La Città di Cuneo, nel suo ruolo di capoluogo di provincia e città media del nord Italia,
sceglie di assumere lo sviluppo sostenibile
come driver principale per le proprie politiche di sviluppo al 2030,
attraverso L'AGENDA LOCALE 2030 – CUNEO SOSTENIBILE**

I 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



- 1 | **sconfiggere la povertà**: porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
- 2 | **sconfiggere la fame**: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile;
- 3 | **salute e benessere**: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- 4 | **istruzione di qualità**: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti;
- 5 | **parità di genere**: raggiungere l'uguaglianza di genere e *l'empowerment* (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze;
- 6 | **acqua pulita e igiene**: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie;
- 7 | **energia pulita e accessibile**: assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
- 8 | **lavoro dignitoso e crescita economica**: incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione ed un lavoro dignitoso per tutti;
- 9 | **imprese, innovazione e infrastrutture**: costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
- 10 | **ridurre le disuguaglianze**: ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni;
- 11 | **città e comunità sostenibili**: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- 12 | **consumo e produzione responsabili**: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- 13 | **lotta contro il cambiamento climatico**: promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
- 14 | **vita sott'acqua**: conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
- 15 | **vita sulla terra**: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica;
- 16 | **pace, giustizia e istituzioni forti**: promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli;
- 17 | **partnership per gli obiettivi**: rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

2 | LA MISSIONE: UNA STRATEGIA TERRITORIALIZZATA

L'Agenda Locale 2030 è il documento attraverso cui costruire il prossimo futuro di Cuneo Sostenibile con l'avvio e il rafforzamento di politiche in grado di affrontare e risolvere le grandi sfide aperte sul territorio di carattere ambientale, sociale ed economico, interpretandole nella loro complessità e urgenza in relazione alla necessità di garantire futuro e qualità di vita alla comunità locale in equilibrio con gli ambienti naturali e le relative risorse. Tale percorso prende origine dalla cornice strategica dell'Agenda 2030 e dai contenuti della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, approvata dal CIPE nel dicembre 2017, contribuendo così alla sua attuazione a scala locale.

Il percorso verso la sostenibilità deve consentire di operare una transizione vera e completa dal punto di vista ecologico, sociale ed economico che allinei il territorio cuneese agli indirizzi politici dell'Unione Europea per il prossimo settennato di programmazione per trasformare l'Europa in una *“società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse”*.

L'Agenda Locale 2030 individua e cristallizza misure, obiettivi e una pluralità di strategie specifiche da intendere come strumenti per costruire e orientare le politiche in modo da garantire questa transizione, prendendo a riferimento i fondamenti dell'economia circolare. La costruzione della Strategia Locale si avvia nell'ambito di un contesto già caratterizzato da processi e da attività che riconducono ai temi della sostenibilità, a testimonianza della sensibilità di questo territorio già fortemente impegnato in un concreto sforzo trasformativo verso la “dimensione green”: si tratta di politiche e di linee di azione, nonché di professionalità che devono essere coordinati e messi in relazione per garantire uniformità di approccio e azione negli ambiti della Green Economy e della Green City.

La Strategia ha, quindi, una missione importante cioè quella di modificare l'attuale metodo di lavoro e di approccio settoriale alla costruzione delle politiche in modo da:

- promuovere l'integrazione trasversale delle politiche;
- consentire di riconoscere e fare emergere ciò che è già presente e “virtuoso” in chiave di sostenibilità e che possa attrarre interessi e attivare nuove progettualità comuni;
- promuovere processi di apprendimento tra gli attori territoriali (ente pubblico, stakeholders e società civile) per costruire in modo condiviso nuovi contenuti e valori di riferimento, garantendo una particolare attenzione alla relazione con i giovani al fine di garantire il confronto intergenerazionale. Per avviare processi di questa natura, la Strategia deve anche lavorare per far crescere nei soggetti “esterni” la motivazione a farsi parte attiva nella costruzione e attuazione della Strategia;

In un processo di trasformazione così complesso, è elemento centrale della missione di Strategia al 2030 la costruzione di una solida rete di partner esterni, comprensivo del mondo della ricerca, che si strutturi e si coordini al fine di guidare in modo efficace il territorio al cambiamento. Solo attraverso un'azione capillare in tal senso che unisca le forze di tutti gli attori dello sviluppo in un'azione coordinata e coesa, l'amministrazione comunale può immaginare di concretizzare una **completa transizione ecologica, sociale e digitale**.

3 | IL CONTESTO: LE STRATEGIE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Il contesto istituzionale che acquisisce gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sono:



L'Agenda 2030 è il quadro di riferimento per le politiche europee, nazionali, regionali e locali. Con l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nel 2015, si è avviato un processo che ha coinvolto tutti i livelli istituzionali, dall'Europa alla scala locale. Da quel momento, 193 Paesi, tra cui l'Italia, si sono impegnati ad assumere come quadro di riferimento i 17 obiettivi interconnessi e indivisibili dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals - SDGs), nell'ambito delle proprie strategie e delle programmazioni, per armonizzare la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

L'Europa assume nel Green Deal gli obiettivi di Agenda 2030. Il Green Deal è la "tabella di marcia" dell'Europa per rendere sostenibile l'economia. Si propone di trasformare le problematiche climatiche e le sfide ambientali in opportunità per tutti i settori socio-economici, rendendo la transizione equa e inclusiva. Il Green Deal si fonda infatti sulla priorità di *"trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse"*.

L'Italia ha una propria Strategia per lo Sviluppo Sostenibile a cui le Regioni devono far riferimento. In Italia, il principale strumento di attuazione dell'Agenda 2030 è costituito dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - SNSvS, approvata dal Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) il 22 dicembre 2017, nella quale sono definite le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli SDGs entro il 2030.

La Strategia, che deve essere aggiornata dal Governo con cadenza almeno triennale e ora in fase di revisione, contiene una serie di **scelte strategiche e obiettivi nazionali articolati all'interno di cinque aree speculari a quelle degli SGD (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership)**, cui è associato un elenco preliminare di strumenti di attuazione individuati nel processo di consultazione istituzionale. Il coordinamento delle azioni e delle politiche inerenti all'attuazione della Strategia, cui concorrono politiche di competenza di numerosi Ministeri, è esercitato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in raccordo, in primo luogo, con il Ministero per la Transizione Ecologica (MiTE), per quanto concerne la dimensione interna, e con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per ciò che riguarda la dimensione esterna.

In coerenza con il **Recovery Plan europeo**, sono stati definiti i contenuti del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** che, in sinergia con le risorse della programmazione europea, delineano la programmazione delle risorse necessarie al finanziamento di progetti strategici per lo sviluppo del territorio del prossimo decennio.



A livello regionale, è in corso di approvazione il **Documento Strategico Unitario (DSU)**. Tale atto costituisce un importante documento di programmazione e uno strumento propedeutico ad accogliere, in un alveo di coerenza e di sinergia, tutti i principali obiettivi della programmazione regionale per lo sviluppo territoriale, economico e sociale della nostra comunità regionale e dei suoi strumenti, dal Documento di Programmazione Economico Finanziario alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, dalla Strategia per la Specializzazione Intelligente al Piano regionale dei Trasporti e della Mobilità, dai programmi operativi per lo sviluppo industriale a quelli per la formazione e l'inclusione sociale e per le politiche del lavoro. Le Regioni svolgono un ruolo attivo nel processo di transizione verso economie più sostenibili: le Strategie orientano la Programmazione. La Regione Piemonte ha avviato i lavori per la costruzione della propria **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - SRSvS** nel 2018 con due Accordi siglati con il MATTM e in coerenza con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. L'articolazione del quadro strategico regionale include la **Strategia per il Cambiamento Climatico e la Strategia per la Specializzazione Intelligente**, che definiscono e perfezionano, in relazione alla SRSvS, obiettivi strategici e specifici in questi ambiti. Tali Strategie sono recepite e adottate, trasversalmente, dal livello europeo, a quello nazionale e regionale.

Nel caso specifico piemontese agli indirizzi strategici di sviluppo sostenibile, si collegano le indicazioni per la programmazione economica e finanziaria regionale del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) e la programmazione dei Fondi Strutturali contenuta nel DSU – Documento Strategico Unitario, in cui saranno individuate le linee di intervento prioritarie per l'utilizzo delle risorse comunitarie 2021-2027.

Questa sezione si propone di approfondire il quadro strategico di riferimento internazionale e nazionale e le opportunità di finanziamento all'interno delle quali dovrà muoversi l'azione di governo dell'amministrazione comunale tracciata dall'Agenda Locale 2030.

3.1 | IL CONTESTO EUROPEO

RECOVERY PLAN EU - Piano per la ripresa dell'Europa post Covid 19 e EU BUDGET 2021-2027

Per contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia di coronavirus, rilanciare la ripresa in Europa, proteggere l'occupazione e creare posti di lavoro, la Commissione europea ha proposto un piano di ampio respiro per la ripresa dell'Europa sfruttando le potenzialità offerte dal bilancio dell'UE.

Per mobilitare gli investimenti necessari, la Commissione propone una duplice risposta:

Next Generation EU, uno strumento per la ripresa dotato di una capacità finanziaria di 750 miliardi di euro e si fonda su tre pilastri:

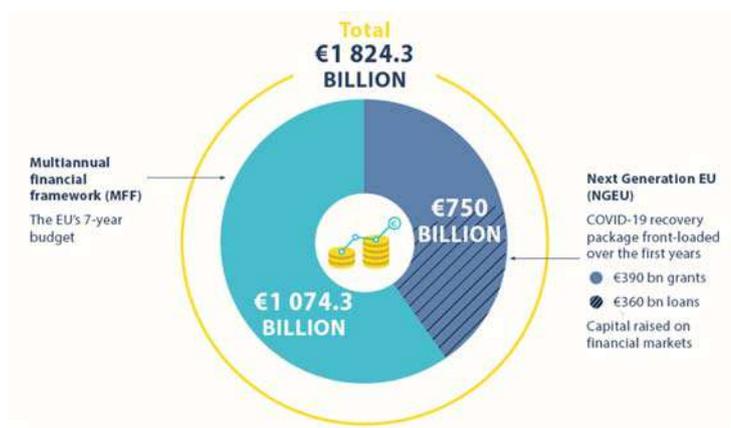
- strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per riprendersi dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti
- misure volte a stimolare gli investimenti privati e sostenere le imprese in difficoltà
- rafforzamento di programmi strategici dell'UE per trarre insegnamento dalla crisi e rendere il mercato unico più forte e resiliente e **accelerare la duplice transizione verde e digitale**.

Un bilancio a medio termine dell'UE rafforzato per il periodo 2021-2027.

Durante il Consiglio europeo di luglio 2020 è stato raggiunto un accordo sul bilancio europeo 2021-2027 e sul piano per la ripresa dalla crisi generata dal Covid-19 i quali, insieme, pongono le basi per la ricostruzione dell'Europa post pandemia e per sostenere la transizione verde e digitale.

Il Quadro finanziario pluriennale - QFP (Multiannual Financial Framework - MFF) viene quindi rafforzato dallo strumento Next Generation EU per un ammontare totale di **1824,3 miliardi di euro**

EU expenditure – 2021-2027 ¹



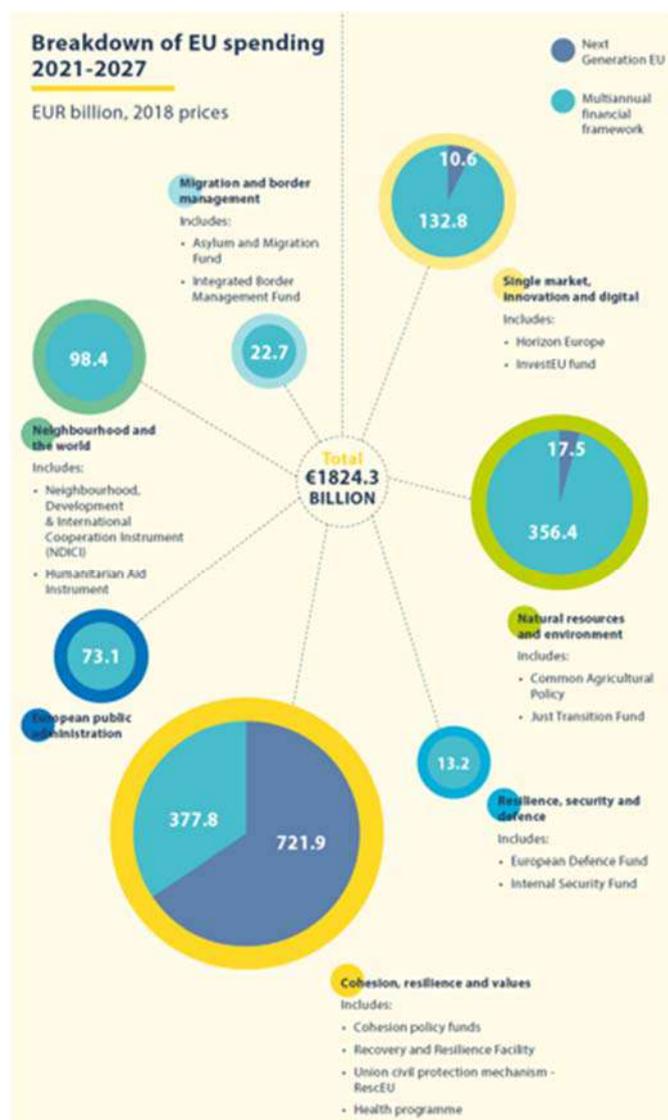
¹ [EU recovery plan and long-term EU budget 2021-2027 - Consilium \(europa.eu\)](https://www.consilium.europa.eu/en/press/communications/2020/07/2020071601/)

L'MFF presenta da solo un budget di 1074,3 miliardi di euro e interviene sulle seguenti aree di spesa:

- mercato unico, innovazione e digitale
- coesione, resilienza e valori
- risorse naturali e ambiente
- migrazione e gestione delle frontiere
- sicurezza e difesa
- vicinato e cooperazione esterna
- amministrazione pubblica europea

Grazie a **Next Generation EU**, invece, la Commissione potrà contrarre prestiti fino a 750 miliardi di euro da utilizzare per prestiti back-to-back e per spese da canalizzare attraverso i programmi dell'MFF. I capitali reperiti dovranno essere restituiti entro il 2058. Le risorse disponibili all'interno di Next Generation EU verranno allocate a 7 programmi:

- Recovery and Resilience Facility (RFF)
- ReactEU
- Horizon Europe
- InvestEU
- Sviluppo rurale
- Fondo per la transizione giusta
- RescEU



Nel dettaglio Next Generation EU offrirà 390 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni agli Stati membri e 360 miliardi sotto forma di prestiti. Il piano è stato studiato in modo da garantire che i fondi vadano ai paesi e ai settori economici più colpiti dalla crisi: il 70% delle risorse sarà impegnato nel 2021-2022 attraverso sovvenzioni del Recovery and Resilience Facility secondo criteri basati sugli standard di vita, il livello di disoccupazione e la dimensione degli Stati, mentre il restante 30% sarà impegnato nel 2023 quando il criterio legato alla disoccupazione verrà sostituito dal calo del PIL incorso nei 2 anni precedenti.

Gli Stati membri hanno quindi predisposto dei **Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR)** per il triennio in questione, in accordo con le raccomandazioni per paese emanate dall'UE e con la transizione verde e digitale. *Il 30% della spesa totale tra MFF e Next Generation EU verrà impiegato per progetti legati all'azione per il clima, in modo da rispondere all'Accordo di Parigi e agli obiettivi climatici dell'UE per raggiungere l'impatto zero entro il 2050.*

GREEN DEAL EUROPEO

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale sono una minaccia enorme per l'Europa e il mondo. Per superare queste sfide, l'Europa ha bisogno di una nuova strategia per la crescita che trasformi l'Unione in un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva in cui:

- nel 2050 non siano più generate emissioni nette di gas a effetto serra;
- la crescita economica sia dissociata dall'uso delle risorse;
- nessuna persona e nessun luogo sia trascurato.

Il Green Deal europeo è la tabella di marcia della Commissione Europea per rendere sostenibile l'economia dell'UE. Verrà realizzato questo obiettivo trasformando le problematiche climatiche e le sfide ambientali in opportunità in tutti i settori politici e rendendo la transizione equa e inclusiva per tutti.



Il Green Deal europeo prevede un piano d'azione volto a:

- promuovere l'uso efficiente delle risorse passando a un'economia pulita e circolare;
- ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento.

Il piano illustra gli investimenti necessari e gli strumenti di finanziamento disponibili e spiega come garantire una transizione equa e inclusiva. **L'UE intende raggiungere la neutralità climatica nel 2050** proponendo una legge europea per il clima per trasformare questo impegno politico in un obbligo giuridico.

Per conseguire questo obiettivo sarà necessaria l'azione di tutti i settori della nostra economia, tra cui:

- investire in tecnologie rispettose dell'ambiente
- sostenere l'industria nell'innovazione
- introdurre forme di trasporto privato e pubblico più pulite, più economiche e più sane
- decarbonizzare il settore energetico
- garantire una maggiore efficienza energetica degli edifici
- collaborare con i partner internazionali per migliorare gli standard ambientali mondiali.

L'UE fornirà inoltre sostegno finanziario e assistenza tecnica per aiutare i soggetti più colpiti dal passaggio all'economia verde. Si tratta del cosiddetto meccanismo per una transizione giusta, che contribuirà a mobilitare almeno 100 miliardi di euro per il periodo 2021-2027 nelle regioni più colpite.

La "Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici"

La commissione europea il 24 febbraio 2021 ha adottato la nuova **"Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici"**, sottolineando che i cambiamenti climatici sono già in atto e che per questo dobbiamo costruire un futuro più resiliente. Prevista dalla roadmap del Green Deal europeo, la nuova Strategia si basa sulla valutazione della precedente Strategia del 2013 e dei risultati della Consultazione pubblica che si è svolta tra maggio e agosto 2020.

Le proposte focalizzano l'attenzione sulla definizione di soluzioni e sul passaggio dalla pianificazione all'attuazione. La stessa proposta di legge europea sul clima getta le basi per una maggiore ambizione e coerenza delle politiche in materia di adattamento, integrando nel diritto dell'UE l'obiettivo globale in materia di adattamento sancito all'articolo 7 dell'accordo di Parigi e l'azione dell'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 13 "Lotta contro i cambiamenti climatici".



Sono previste azioni di adattamento più intelligenti, rapide e sistemiche per migliorare le conoscenze e gestire le incertezze. Sono previsti interventi per aumentare la conoscenza sull'adattamento, così da consentire di migliorare la qualità e la quantità dei dati raccolti sui rischi e le perdite connessi al clima, mettendoli a disposizione di tutti. La piattaforma europea di condivisione delle conoscenze sull'adattamento (Climate-ADAPT) sarà potenziata e ampliata e sarà affiancata da un osservatorio per migliorare la comprensione dei rischi per la salute legati al clima.

Verrà intensificata l'azione internazionale, fornendo risorse per il sostegno alla resilienza e la preparazione ai cambiamenti climatici, dando priorità all'azione e aumentando l'efficacia, incrementando i finanziamenti internazionali e rafforzando l'impegno e gli scambi globali in materia di adattamento. Inoltre, ci sarà una maggiore collaborazione con i partner internazionali per colmare il divario nei finanziamenti internazionali per il clima.

FIT FOR 55

In data 14 luglio 2021, la Commissione Europea ha presentato un nuovo set di strumenti per la concretizzazione dell'European Green Deal denominato **"Fit for 55"** volto proprio a consentire il raggiungimento dell'obiettivo di ridurre le emissioni al 2030 del 55% rispetto al 1990 e trasformare l'UE nel **primo continente completamente carbon neutral al 2050**.

Tra i principali strumenti individuati dalla Commissione troviamo:

- La revisione dell'attuale European Emission Trading System (EU ETS) con un'ulteriore riduzione sia dei valori soglia da rispettare sia delle riduzioni annuali previste nel decennio. È previsto inoltre l'ampliamento degli operatori e delle fonti di emissioni che saranno soggetti all'ETS includendo i combustibili dedicati all'aviazione, al trasporto marittimo e stradale e al riscaldamento degli edifici.
- L'obbligo per gli stati membri di utilizzare i proventi derivanti dal sistema di scambio delle emissioni a progetti connessi ad iniziative in tema di energia o clima o a ridurre l'impatto della transizione ecologica sulle categorie sociali più vulnerabili.

- Un piano per la riforestazione con almeno tre miliardi di nuovi alberi entro il 2030 e significativi obiettivi in tema di consumo di suolo zero e carbon neutrality al 2035 di nei settori agroforestali.



- L'incremento del ricorso alle bioenergie e l'obiettivo per tutti gli stati membri di raggiungere il soddisfacimento del 40% del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili entro il 2030.
- Un nuovo stimolo alle iniziative in tema di efficienza energetica degli edifici con la richiesta per le amministrazioni pubbliche degli stati membri di riqualificare almeno il 3% degli edifici ogni anno al fine di contribuire da un lato alla riduzione delle emissioni legati agli edifici e dall'altro a stimolare la creazione di posti di lavoro in ambito green.



- L'obbligo di riduzione delle emissioni dei veicoli del 55% nel 2030 (rispetto al 2021), mentre dal 2035 tutti i veicoli dovranno essere a zero emissioni. Per garantire il raggiungimento di tale obiettivo, gli stati membri dovranno assicurare la realizzazione delle necessarie infrastrutture di ricarica per i mezzi elettrici e di rifornimento per i veicoli a idrogeno su tutte le principali arterie nazionali.
- Nuovi e più stringenti requisiti di sostenibilità per i carburanti destinati al settore dell'aviazione e del trasporto marittimo.
- La revisione ed armonizzazione del sistema di tassazione sui prodotti energetici che consenta il progressivo allineamento tra i regimi fiscali e di incentivazione attuati dagli stati membri e la creazione di un mercato unico dei prodotti energetici.
- L'istituzione di un meccanismo di aggiustamento sulle importazioni di determinate categorie di prodotti al fine di evitare che gli ambiziosi obiettivi europei in termini di riduzione delle emissioni si concretizzino in una delocalizzazione delle produzioni più inquinanti vanificando gli sforzi degli stati membri e danneggiando l'economia e il sistema produttivo europeo.
- La creazione di un meccanismo di supporto finanziario per i cittadini degli stati membri per il periodo 2025-2032 per l'attuazione di interventi di efficienza energetica, l'installazione di nuovi sistemi di riscaldamento e raffrescamento e in tema di mobilità sostenibile con la creazione di un nuovo Social Climate Fund che mediante le risorse derivanti dall'ETS e appositi fondi nazionali possa supportare i cittadini nell'essere parte attiva e beneficiari della transizione ecologica europea.

Erasmus +

Erasmus + ² è il programma dell'Unione europea nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, per il periodo 2021-2027.

All'interno del Programma assumono ruoli centrali alcuni temi chiave quali l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale, la transizione verso il digitale e la promozione della partecipazione alla vita democratica da parte delle generazioni più giovani. Trascorrere del tempo in un altro paese per studiare, imparare e lavorare dovrebbe diventare la norma, così come l'essere in grado di parlare altre due lingue oltre alla propria lingua madre. Per il periodo 2021/2027 Erasmus+ dispone di una dotazione finanziaria pari a 28,4 miliardi di euro, che rappresentano un importo quasi doppio rispetto al programma precedente (2014-2020).

Erasmus+ sostiene le priorità e le attività stabilite dallo Spazio Europeo dell'Istruzione, il Piano d'Azione dell'educazione digitale e l'Agenda europea delle competenze. Erasmus+ offre opportunità per la mobilità e la cooperazione negli ambiti: ♣ Istruzione scolastica (compresa educazione e la cura della prima infanzia) ♣ Istruzione e formazione professionale ♣ Istruzione superiore ♣ Gioventù ♣ Educazione degli adulti ♣ Sport

Horizon Europe: il programma quadro di ricerca e innovazione per il 2021-2027

Horizon Europe (Orizzonte Europa) è il successore di Horizon 2020 ed è il Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2021-2027. Il programma ha una durata di sette anni e una dotazione finanziaria complessiva di 95,5 miliardi (a prezzi correnti), cifra che include i 5,4 miliardi destinati al piano per la ripresa Next Generation EU. È il più vasto programma di ricerca e innovazione transnazionale al mondo.



Come il suo predecessore, Horizon 2020, finanzia attività di ricerca e innovazione in vari settori attraverso progetti con un elevato impatto scientifico, tecnologico, economico e sociale con l'obiettivo di:

- rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'Unione e promuovere la sua competitività in tutti gli Stati membri;
- attuare le priorità strategiche dell'Unione e concorrere alla realizzazione delle politiche europee, contribuendo a fronteggiare le sfide globali del nostro tempo, enunciate dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dall'Accordo di Parigi sul clima;
- rafforzare lo Spazio europeo della ricerca.

Tra gli aspetti caratterizzanti più importanti si segnalano:

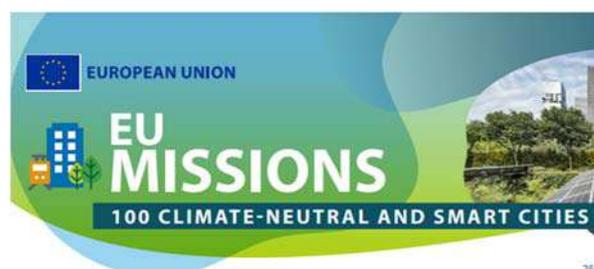
- lo European Innovation Council (EIC), uno "sportello unico" per attrarre e sostenere tutti i tipi di innovatori e di imprese innovative;
- il lancio di missioni di ricerca e innovazione, finalizzate ad aumentare l'efficacia dei finanziamenti perseguendo grandi obiettivi chiaramente identificati e a risolvere alcune delle più grandi sfide del nostro tempo (cancro; adattamento al cambiamento climatico, compresa la trasformazione della società; oceani, mari, acque costiere e interne sani; città climaticamente neutre e intelligenti; cibo e terreni sani), mobilitando risorse aggiuntive a livello europeo, nazionale e locale, mettendo in relazione le attività tra diverse discipline e differenti tipologie di ricerca e innovazione e rendendo più facile per i cittadini comprendere il valore degli investimenti in R&I;

² [Home - Erasmusplus](#)

- la Cooperazione internazionale rafforzata, ovvero la possibilità di estendere l'associazione ai Paesi terzi dotati di una buona capacità nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione, a patto che essi siano caratterizzati da un'economia di mercato aperta, che preveda un trattamento giusto ed equo dei diritti di proprietà intellettuale, il rispetto dei diritti umani e sia sostenuta da istituzioni democratiche
- il rafforzamento dei Partenariati europei (European Partnerships) tra la Commissione, da un lato, e i Paesi membri, il settore privato, le fondazioni e altre parti interessate, dall'altro, per affrontare le sfide globali e la modernizzazione industriale attraverso sforzi concertati di ricerca e innovazione;
- il supporto ai principi di Open Science (scienza aperta) come approccio al processo scientifico basato sul lavoro cooperativo e sulla diffusione della conoscenza. L'approccio Open Science si sostanzia nell'accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche risultanti dalla ricerca finanziata dal Programma Quadro ed ai dati della ricerca

Mission 100 Carbon-Neutral and Smart City

All'interno della nuova programmazione 2021-2027 del **programma Horizon Europe**, la Commissione Europea ha lanciato 5 Missioni per affrontare le grandi sfide sociali di questo decennio: la neutralità carbonica delle città, la lotta contro il cancro, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la salute dei suoli e la protezione di mari ed oceani, più una a latere, il New European Bauhaus, che riceveranno da Horizon finanziamenti per oltre 1,9 miliardi di euro fino al 2030. Ogni Missione lancerà dei bandi per selezionare un network di soggetti (diversificati a seconda della Missione di riferimento) che saranno impegnati in programmi multi-annuali di attività per raggiungere i rispettivi obiettivi specifici.



In particolare, per la sfida della neutralità carbonica delle aree urbane la **“Mission 100 Carbon-Neutral and Smart City”** selezionerà **100 città, diversificate per area geografica, numero di abitanti e livello di esperienza sul tema, che abbiano l'ambizione di diventare a impatto climatico zero ed intelligenti entro il 2030**. Le città sono infatti cruciali per la visione strategica UE a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra entro il 2050: pur occupando solo il 4% della superficie continentale sono abitate dal 75% dei cittadini (con un incremento previsto all'85% nel 2050) e si calcola che consumino più del 65% dell'energia e producano più del 70% delle emissioni totali di CO₂. Le città della Missione dovranno quindi stimolare percorsi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica per cercare di azzerare le emissioni nocive con 20 anni di anticipo rispetto all'obiettivo continentale, fungendo anche da esempio per tutte le altre città europee.

La Missione sosterrà, promuoverà e valorizzerà le 100 città nella trasformazione verso la neutralità climatica entro il 2030 attraverso una piattaforma dedicata e farà di esse poli di sperimentazione e innovazione, agevolando anche l'accesso alle risorse ed ai programmi di investimento necessari per realizzare i progetti sistemici di transizione.

Ognuna delle 100 città selezionate sottoscriverà un "Climate City Contract" con l'Unione Europea e le autorità nazionali e regionali, contratto adattato alle realtà di ciascuna città messo a punto in esito a un processo di co-creazione con i cittadini e gli stakeholders locali affinché la neutralità carbonica sia un processo il più possibile partecipato (“by and for the citizens”).

The New European Bauhaus

Il Nuovo Bauhaus Europeo è un'iniziativa interdisciplinare che mira a creare uno spazio di incontro per progettare i **futuri modi di vivere combinando design, sostenibilità, accessibilità ed investimenti**. L'iniziativa è stata lanciata a gennaio 2021 dalla Commissione Europea per stimolare un nuovo modello di sviluppo urbano, facilitando un cambiamento sistemico. Attraverso un ampio coinvolgimento pubblico, processi di co-creazione, collaborazione tra arte, scienza, ingegneria, tecnologia, inclusione sociale e cultura, il nuovo movimento dovrebbe portare i paesi europei a realizzare un cambiamento verde, incoraggiando le città ed i cittadini ad adottare soluzioni sostenibili.

Il New European Bauhaus intende quindi portare il Green Deal nei luoghi in cui viviamo attraverso soluzioni innovative che sappiano coniugare tre principi: sostenibilità, estetica e inclusione, trasformando il Green Deal in un'esperienza culturale, positiva e tangibile, incentrata sulle persone. Il Nuovo Bauhaus europeo è quindi un progetto ambientale, economico e culturale: l'obiettivo è quello di connettere sostenibilità, inclusione e transizione ecologica per realizzare in Europa un hub di innovazione e promuovere sia la realizzazione di spazi urbani verdi ed edifici sostenibili sia la ristrutturazione degli edifici esistenti e la trasformazione dei quartieri in cui viviamo con la sperimentazione di soluzioni innovative, tutto questo coinvolgendo saperi e competenze locali e internazionali, giovani ed esperti.



Al lancio dell'iniziativa alla New European Bauhaus Conference ad aprile 2021 la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen ha invitato le città a fornire idee e competenze per "rendere tangibile e palpabile il Green Deal europeo" e "aggiungere una dimensione culturale alla trasformazione economica e tecnologica". Due le dimensioni dell'iniziativa:

- creare una rete di pensatori, progettisti, architetti, designer, imprenditori, studenti e cittadini che lavorano insieme per combinare stile e sostenibilità;
- istituire dei bandi per finanziare progetti ispirati ai principi dell'iniziativa per sperimentare soluzioni sostenibili innovative. In tutta Europa, le città saranno chiamate a sviluppare idee che miglioreranno la qualità della vita dei cittadini europei dando una prospettiva locale a questa iniziativa, combinando i principi ispiratori alle diverse condizioni locali e declinandoli nelle politiche urbane, raggiungendo al tempo stesso gli obiettivi climatici che l'Europa si è data per il 2030 ed il 2050.

Interreg EUROPE

Il Programma Interreg Europe è un programma di CTE (Cooperazione Territoriale Europea) di livello transnazionale presente sia nella programmazione 2014-2020 che nella programmazione 2021-2027 che interessa tutti i paesi europei più Norvegia, Svizzera e Regno Unito. Co-finanziato da fondi FESR, Interreg Europe aiuta i governi regionali e locali in tutta Europa a sviluppare e fornire politiche migliori, attraverso la creazione di un ambiente e di opportunità per le soluzioni di condivisione, con l'obiettivo di garantire che gli investimenti pubblici, l'innovazione e gli sforzi di attuazione portino ad un impatto integrato e sostenibile per le persone e per i territori.

Per raggiungere questo obiettivo, Interreg Europe offre opportunità alle autorità pubbliche regionali e locali in



tutta Europa per condividere idee ed esperienze sulla pratica delle politiche pubbliche, migliorando così le strategie per i loro cittadini e le comunità.

Interreg Europe assiste principalmente tre gruppi di beneficiari: Autorità pubbliche locali, regionali e nazionali; Enti di diritto pubblico (es. agenzie di sviluppo regionale, organizzazioni di sostegno alle imprese, università); Enti privati no-profit.

I progetti di cooperazione interregionale, che durano da 3 a 5 anni, sono caratterizzati da una prima fase in cui i partner condividono esperienze, idee e know-how sul modo migliore di affrontare la questione identificata ed una seconda fase in cui ogni partner deve monitorare i progressi nell'attuazione del loro piano d'azione. Per il periodo 2014-2020, il focus principale del programma era quello di migliorare l'attuazione delle politiche e dei programmi di sviluppo regionale, in particolare dei programmi dell'obiettivo "Investimenti per la Crescita e l'Occupazione" e, se del caso, dei programmi dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea", promuovendo scambi di esperienze fra attori di rilevanza regionale

2021-2027: nuovo Programma di Cooperazione Interreg Europe

Anche nel nuovo periodo di programmazione 2021-2027, il programma Interreg Europe continuerà a supportare la cooperazione territoriale tra regioni europee. Il nuovo programma presenta i principali obiettivi che i progetti dovranno supportare:

A smarter Europe;

A greener, low-carbon and resilient Europe;

A more connected Europe;

A more social Europe;

A Europe closer to citizens.

Interreg Central Europe 2021-2027

Il programma avrà una dotazione complessiva di circa 225 milioni di euro di fondi FESR e interesserà i territori di 9 Stati UE, ovvero l'intero territorio di Austria, Croazia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia e Ungheria, 8 land e 1



regione della Germania (Baden-Württemberg, Bayern, Berlin, Brandenburg, Mecklenburg, Vorpommern, Sachsen, Sachsen-Anhalt, Thüringen e la regione di Braunschweig) e 9 regioni dell'Italia (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano). La pubblicazione della prima call è prevista per il 15 novembre 2021; sul sito del programma si anticipa che sarà dotata di un budget indicativo di 72 milioni di euro per finanziare progetti di cooperazione incentrati su nove obiettivi specifici compresi nell'ambito delle quattro seguenti priorità del programma: 1. Cooperating for a smarter Central Europe: progetti che migliorano le capacità di innovazione e incoraggiano l'adozione di tecnologie avanzate, nonché progetti che sviluppano abilità e competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità; 2. Cooperating for a greener Central Europe: progetti che affrontano le sfide ambientali e aiutano ad accrescere l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili, nonché progetti che promuovono la mobilità urbana sostenibile; 3. Cooperating for a better connected Central Europe: progetti che migliorano i collegamenti di trasporto delle regioni rurali e periferiche dell'Europa centrale e potenziano il trasporto sostenibile, intelligente e intermodale, incluso i collegamenti ai corridoi TEN-T; 4. Improving governance for cooperation in Central Europe: progetti che migliorano le capacità delle autorità pubbliche di stabilire e implementare strategie integrate di sviluppo territoriale. 5. Il bando sarà rivolto ad enti pubblici nazionali, regionali e locali, imprese e istituzioni private, organizzazioni internazionali. I progetti dovranno essere realizzati da una partnership di almeno 3 soggetti provenienti da 3 diversi Paesi, di cui almeno 2 devono provenire dai territori ammissibili al programma.

URBACT

Da oltre 15 anni, il programma URBACT è il programma di cooperazione territoriale europea che mira a promuovere lo **sviluppo urbano integrato e sostenibile nelle città di tutta Europa**. È uno strumento della politica di coesione, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dai 27 Stati membri, dalla Norvegia, dalla Svizzera e dal Regno Unito. La missione di URBACT è di permettere alle città di lavorare insieme e di sviluppare soluzioni integrate alle sfide urbane comuni, facendo rete, imparando dalle esperienze reciproche, traendo lezioni e identificando buone pratiche per migliorare le politiche urbane.



La strategia e il focus del nuovo programma URBACT 2021-27 sono stati discussi a fondo: le reti europee per lo scambio e l'apprendimento sono ancora proposte come una caratteristica fondamentale del nuovo programma, insieme alla capacity building per aiutare le autorità urbane a sviluppare e attuare strategie in modo integrato e partecipativo. La condivisione delle conoscenze sviluppate attraverso URBACT e il loro collegamento con le politiche locali, nazionali ed europee è ulteriormente enfatizzata. Il programma si inserisce in un nuovo quadro per lo sviluppo urbano proposto dalla Commissione europea. L'Iniziativa Urbana Europea cerca di fornire un'offerta più coerente di sostegno alla politica di coesione per le autorità urbane.

Programma LIFE

Il programma LIFE è lo strumento di finanziamento dell'UE per l'**ambiente e l'azione per il clima**. L'obiettivo generale di LIFE è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della legislazione dell'UE in materia ambientale e climatica mediante il cofinanziamento di progetti con valore aggiunto europeo. E' uno dei programmi storici e più longevi della programmazione europea (iniziato nel 1992) Con la nuova programmazione 2021-2027, La Commissione ha integrato l'azione per il clima in tutti i grandi programmi di spesa dell'Unione, in particolare relativamente a politica di coesione, sviluppo regionale, energia, trasporti, ricerca e innovazione, politica agricola comune e politica di sviluppo, facendo del **bilancio dell'Unione un motore di sostenibilità**. Per onorare l'accordo di Parigi e l'impegno a realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, la Commissione ha inoltre proposto che il finanziamento a favore del clima diventi una voce di spesa ancor più consistente in tutti i programmi dell'Unione, destinando almeno il 25% della spesa UE al conseguimento degli obiettivi climatici

LIFE 2021-2027 Il nuovo programma LIFE, gestito dalla nuova agenzia CINEA e con un budget di quasi 5.45 miliardi di euro, perseguirà il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi stabiliti dalla legislazione e dalle politiche in materia di ambiente e clima e da quelle pertinenti in materia di energia (in particolare degli obiettivi del Green Deal europeo) e svolgerà un ruolo cruciale nel sostenere la realizzazione degli obiettivi della Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030, del nuovo Piano di azione per l'economia circolare, della nuova Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici e della Strategia "Un'ondata di ristrutturazioni per l'Europa" che faciliterà la transizione verso un'economia efficiente dal punto di vista energetico.

L'obiettivo generale del programma consiste nel contribuire al **passaggio a un'economia sostenibile, circolare, efficiente in termini di energia, basata sulle energie rinnovabili, climaticamente neutra e resiliente ai cambiamenti climatici**, al fine di tutelare, ripristinare e migliorare la qualità dell'ambiente (compresi l'aria, l'acqua e il suolo), di interrompere ed invertire il processo di perdita della biodiversità,

nonché di contrastare il degrado degli ecosistemi, in modo da favorire lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi specifici del programma sono:

- sviluppare, dimostrare e promuovere tecniche, metodi e approcci innovativi per raggiungere gli obiettivi della legislazione e delle politiche dell'Unione in materia di ambiente (comprese quelle per la natura e la biodiversità e in materia di azione per il clima) tra cui quelle per la transizione verso le energie rinnovabili e l'aumento dell'efficienza energetica, contribuendo all'incremento della base di conoscenze e all'applicazione delle migliori pratiche, in particolare in relazione alla natura e alla biodiversità, anche attraverso il sostegno alla rete Natura 2000;
- sostenere lo sviluppo, l'attuazione, la sorveglianza e il controllo dell'applicazione della legislazione e delle politiche dell'Unione pertinenti in materia di ambiente (comprese quelle per la natura e la biodiversità) e in materia di azione per il clima, transizione verso le energie rinnovabili o aumento dell'efficienza energetica, anche migliorando la governance a tutti i livelli, in particolare rafforzando le capacità degli attori pubblici e privati e la partecipazione della società civile;
- fungere da catalizzatore per l'introduzione su vasta scala delle soluzioni tecniche e strategiche dimostrate efficaci ad attuare la legislazione e le politiche dell'Unione pertinenti in materia di ambiente, comprese quelle per la natura e la biodiversità, in materia di azione per il clima, transizione verso le energie rinnovabili o aumento dell'efficienza energetica, replicando i risultati, integrando i relativi obiettivi in altre politiche e nelle prassi del settore pubblico e privato, mobilitando gli investimenti e migliorando l'accesso ai finanziamenti.

Il Programma per la programmazione 2021-2027 si articola in due Settori e quattro diversi Sottoprogrammi:

- il Settore "Ambiente", che include:

- il sottoprogramma "Natura e biodiversità";
- il sottoprogramma "Economia circolare e qualità della vita"; -

il Settore "Azione per il clima", che include:

- il sottoprogramma "Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti climatici";
- il sottoprogramma "Transizione all'energia pulita"

FAMI - Fondo Asilo Migrazione Integrazione

Per gli anni 2021-27, il bilancio complessivo degli affari interni ammonta a 29 miliardi di euro. La maggior parte di queste risorse consiste in tre fondi per gli affari interni e il resto (10,7 miliardi di euro) è riservato al finanziamento delle agenzie per gli affari interni. Con un bilancio complessivo di 9,9 miliardi di euro, il Fondo Asilo, migrazione e integrazione finanzia azioni nel campo dell'asilo, della migrazione legale e dell'integrazione, del rimpatrio e della lotta alla migrazione irregolare. Gli Stati membri attueranno la maggior parte dello stanziamento attraverso programmi nazionali pluriennali. Oltre a questo, la Commissione attuerà anche azioni di particolare valore aggiunto dell'UE - le azioni dell'Unione.



L'AMIF contribuirà in particolare a:

- rafforzare e sviluppare tutti gli aspetti del sistema europeo comune di asilo, comprese le sue dimensioni internazionali;
- rafforzare e sviluppare la migrazione legale negli Stati membri e l'effettiva integrazione e inclusione sociale dei cittadini di paesi terzi;
- contrastare la migrazione irregolare migliorando il rimpatrio e la riammissione efficaci, sicuri e dignitosi, nonché l'effettiva reintegrazione iniziale nei paesi terzi;
- rafforzare la solidarietà e la condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri

Cittadini, uguaglianza, diritti e valori” – CERV

Cittadini, uguaglianza, diritti e valori” riunisce e subentra ai programmi “Europa per i cittadini” e “Diritti, uguaglianza e cittadinanza” che sono stati operativi nel periodo 2014-2020.

Proteggere e promuovere i diritti e i valori sanciti nei Trattati, nella Carta UE e nelle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, al fine di sostenere e sviluppare ulteriormente società aperte, basate sui diritti, democratiche, eque e inclusive fondate sullo Stato di diritto.



Citizens, Equality, Rights
and Values programme

Obiettivi specifici: - salvaguardare e promuovere i valori dell’Unione (sezione Valori dell’Unione); - promuovere i diritti, la non discriminazione e l’uguaglianza, compresa la **parità di genere**, e promuovere l’integrazione della dimensione di genere e della non discriminazione (sezione uguaglianza, diritti e parità di genere); - promuovere il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell’Unione, gli scambi tra i cittadini di diversi Stati membri e la sensibilizzazione in merito alla loro storia comune europea (sezione Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini); - **contrastare la violenza, compresa la violenza di genere** (sezione Daphne).

Il programma è strutturato in 4 sezioni: 1) Valori dell’Unione 2) Uguaglianza, diritti e parità di genere 3) Coinvolgimento e partecipazione dei cittadini 4) Daphne

Programma Europa Creativa

Europa Creativa è il programma europeo di **sostegno ai settori culturali e creativi** per il periodo 2021-2027. Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di 2.4 miliardi di euro per il settennio (circa un miliardo in più rispetto alla programmazione precedente) e prevede tre macro aree di intervento:

- 1) MEDIA, a sostegno dell’industria audiovisiva
- 2) CULTURA, a sostegno degli altri settori creativi e culturali
- 3) la sezione TRANSETTORIALE che affronta le sfide e le opportunità comuni dei settori culturali e creativi, compreso l’audiovisivo



Gli obiettivi di Europa Creativa sono:

- sostenere la creazione di opere europee e aiutare i settori culturali e creativi a cogliere le opportunità dell’era digitale e della globalizzazione, al fine di raggiungere il loro potenziale economico, contribuendo alla crescita sostenibile, all’occupazione e alla coesione sociale;
- promuovere la competitività e l’innovazione dell’industria audiovisiva europea e aiutare i settori della cultura e dei media europei ad accedere a nuove opportunità, mercati e pubblico internazionali;
- promuovere azioni innovative intersettoriali e media diversificati, indipendenti e pluralistici.

A tal fine Europa Creativa sosterrà finanziariamente le organizzazioni creative, le sale cinematografiche e i film. Europa creativa incoraggia i professionisti dell’audiovisivo e gli operatori culturali e creativi a operare in tutta Europa, raggiungere nuovi pubblici e sviluppare le competenze necessarie nell’era digitale. Aiutando le opere culturali e audiovisive europee a raggiungere un’audience di altri Paesi, il programma contribuisce a salvaguardare la diversità culturale e linguistica.

3.2 | IL CONTESTO NAZIONALE

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è un programma nazionale di riforme ed investimenti che mira non solo a consentire al Paese di superare i contraccolpi economici e sociali della pandemia Covid- 19, ma a cogliere la possibilità offerta dal **Next Generation EU** per trasformarne il sistema economico, ridurre le disuguaglianze sociali e territoriali e ammodernarne la pubblica amministrazione.

Il Piano, redatto in accordo con le Linee guida dettate dalla Commissione Europea e con un continuo confronto con le istituzioni nazionali e comunitarie coinvolte, unisce un corposo piano di investimenti ad un ampio programma di riforme da realizzare in tempi limitati in modo da massimizzarne l'effetto e persegue tre finalità strategiche:

1. Digitalizzazione e innovazione
2. Transizione ecologica
3. Inclusione sociale

Ci sono anche tre temi trasversali che vengono affrontati dal Piano in quanto ritenuti essenziali per il raggiungimento dei suoi obiettivi: • Le pari opportunità • Le politiche giovanili • Il superamento del divario territoriale del Mezzogiorno.

Il Piano presenta una dotazione finanziaria complessiva pari a 235,12 miliardi di euro e prevede tre fonti di finanziamento:

- 191,5 miliardi di euro dal Recovery and Resilience Facility europeo (68,9 miliardi di euro di sovvenzioni e 122,6 di prestiti)
- 13 miliardi di euro dall'iniziativa REACT EU
- 30,62 miliardi di euro del "Fondo Complementare" alimentato da risorse nazionali.

Il programma è articolato in sei Missioni e sedici Componenti, rispetta i limiti minimi previsti dalle linee guida comunitarie relativi alle quote di investimenti da destinare alla transizione verde e digitale e tiene conto delle indicazioni e raccomandazioni contenute nei Country Specific Report che la Commissione Europea ha indirizzato all'Italia nell'ultimo biennio.



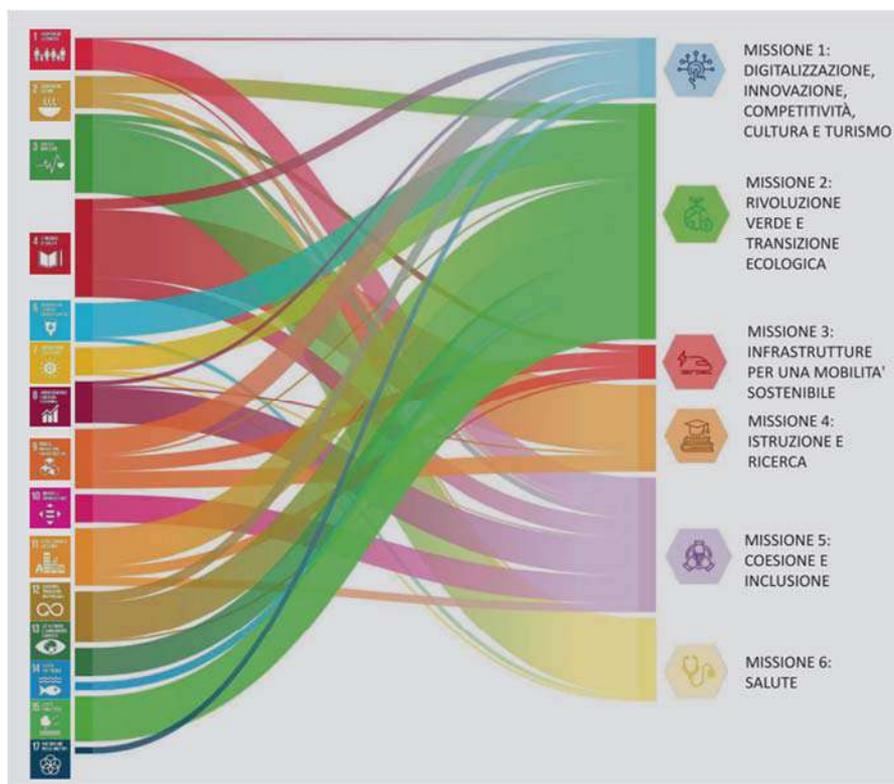
Le riforme previste si concentrano in particolare sui seguenti aspetti:

- **Riforma della Pubblica Amministrazione** - prevede interventi di semplificazione delle procedure, investimenti sulla formazione del personale, il ricambio generazionale e sulla digitalizzazione;
- **Riforma della Giustizia** – prevede interventi volti sia a modificare l’ordinamento giudiziario che a ridurre significativamente i tempi della giustizia civile, penale e tributaria promuovendo la digitalizzazione e la razionalizzazione delle procedure;
- **Semplificazione e concorrenza** – prevede interventi sulla regolazione inerente i contratti pubblici, la lotta alla corruzione e la semplificazione e razionalizzazione normativa, rafforzamento della concorrenza e dei poteri di antitrust.

Oltre a tali riforme il Piano prevede interventi più generali, ma non meno significativi, volti ad approvare in tempi rapidi una riforma fiscale accompagnata da una semplificazione e razionalizzazione della relativa legislazione, una revisione del sistema di sostegno alle famiglie ed alla natalità e infine un forte intervento sulle politiche del lavoro e degli ammortizzatori sociali.

Per quanto riguarda **gli impatti del PNRR, si evidenzia come una parte degli investimenti previsti riguardino direttamente o indirettamente proprio gli enti locali**: il Piano prevede infatti forti investimenti sulla mobilità urbana (in primis sul rinnovo della flotta dei mezzi del trasporto pubblico locale) la riqualificazione sismicoenergetica degli edifici pubblici – con particolare riferimento all’edilizia sociale – e gli interventi di rigenerazione urbana e a supporto dell’edilizia scolastica.

Con l’obiettivo di favorire l’utilizzo degli indicatori di sostenibilità per il monitoraggio dei progressi del PNRR, l’ISTAT nel suo **“Rapporto SDGs 2021”** propone una mappatura delle corrispondenze tra gli SDGs e le 6 Missioni previste dal Piano



 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

La Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile

La S.N.Sv.S. è strutturata in cinque aree : **Persone, Pace, Pianeta, Prosperità e Partnership.**

Ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche declinate in obiettivi strategici nazionali. Gli obiettivi hanno una natura fortemente integrata, quale risultato di un processo di sintesi dei temi di maggiore rilevanza emersi dal percorso di consultazione e sottendono una ricchezza di dimensioni e ambiti di azione prioritari per l'attuazione della SNSvS. Tale impostazione rappresenta la modalità sintetica attraverso la quale esprimere la complessità dell'Agenda 2030, nonché l'integrazione tra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile.

Persone: La crisi economica ha acuito la crescita delle disuguaglianze sociali e determinato l'instaurarsi di un modello di consumo basato sull'incremento dell'indebitamento, piuttosto che sulla crescita delle retribuzioni, con impatti sulla coesione sociale e sulla qualità della vita della popolazione. In tale contesto, il sistema di welfare italiano necessita di radicali trasformazioni tese a garantire l'accesso ai diritti fondamentali (lavoro, servizi pubblici, alloggio, salute), potenziando la componente innovativa delle politiche per l'integrazione sociale e riequilibrando il rapporto tra fasce attive e inattive della popolazione. L'allargamento degli orizzonti dello stato sociale impegna a promuovere condizioni di uguaglianza con implicazioni precise sul complesso delle politiche sociali (tutela del reddito, misure di integrazione sociale, politiche del lavoro, dell'istruzione, sanitarie e abitative) e esige un sistema di welfare territoriale che coinvolga la società civile.

PERSONE	           
I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1. Ridurre l'intensità della povertà I.2. Combattere la deprivazione materiale e alimentare I.3. Ridurre il disagio abitativo
II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	II.1. Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione II.2. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale II.3. Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione II.4. Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
III. Promuovere la salute e il benessere	III.1. Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico III.2. Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione III.3. Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali

L'area **Pace**, strettamente connessa all'attuazione di politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà delineate nell'ambito dell'area "Persone", fa riferimento alla necessità di promuovere società pacifiche, giuste e inclusive e diventa di particolare centralità a seguito del periodo pandemico e dell'attuale contesto internazionale. Non ci può essere sviluppo sostenibile senza pace, né pace senza sviluppo sostenibile. Nel nostro Paese, le principali sfide da affrontare riflettono cambiamenti e sfide globali, in particolare rispetto alla realizzazione di politiche finalizzate all'inclusione delle popolazioni di migranti e richiedenti asilo, che promuovano il rispetto della diversità e la lotta alle discriminazioni. A ciò si accompagna la realizzazione di misure per il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata, corruzione e violenza in tutte le sue forme.

PACE	      
I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	I.1. Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime II.2. Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose
II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1. Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori II.2. Garantire la parità di genere II.3. Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità
III. Assicurare la legalità e la giustizia	III.1. Intensificare la lotta alla criminalità III.2. Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico III.3. Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario

Prosperità: Garantire la prosperità del Paese significa porre le basi per la creazione di un nuovo modello economico, circolare, che garantisca il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse. A tal fine è necessario concentrarsi sull'eliminazione degli impatti ambientali incompatibili con le capacità auto-rigenerative dei sistemi naturali, sulla chiusura dei cicli materiali di produzione-consumo, sull'azzeramento degli sprechi (energetici, idrici, alimentari, etc.) e più in generale su una razionalizzazione dell'uso delle risorse e la valorizzazione del capitale umano. Tale prospettiva è ancor più necessaria in ragione delle conseguenze della crisi economica in atto e le prospettive sono caratterizzate da notevoli incertezze. In questo quadro, il progresso economico, sociale e tecnologico dovrà incentrarsi su sfide quali: la decarbonizzazione dell'economia; la promozione della ricerca e dell'innovazione; l'affermazione di modelli di produzione e consumo sostenibili; la qualificazione professionale e la sostenibilità dell'occupazione.

PROSPERITA'	
I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare III.2 Promuovere la fiscalità ambientale III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera III.9 Promuovere le eccellenze italiane
IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1 Incrementare efficienza energetica e produzione di energia da fonte rinnovabile riducendo gli impatti sul paesaggio IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS

Pianeta: Proteggere il Paese dal degrado delle risorse naturali, terrestri, marine e dei servizi eco-sistemici, dare il valore adeguato al capitale naturale nei processi economici del Paese, sviluppare il potenziale delle città sostenibili e invertire le tendenze allo spopolamento delle aree marginali, rafforzare la resilienza e la sostenibilità delle comunità e dei territori e custodire i paesaggi sono le principali sfide da affrontare per l'area "Pianeta". L'Italia è chiamata a rafforzare il suo impegno per lo stato di conservazione di circa la metà delle specie di interesse comunitario e di oltre la metà degli habitat, per l'elevata percentuale di specie a rischio di estinzione e di specie alloctone invasive, per i fenomeni di degrado del territorio e del suolo e di desertificazione. Emerge la necessità di creare città sostenibili ed efficienti, comunità e territori più resilienti, connessi e sicuri (mobilità e infrastrutture verdi), dove siano minimi i livelli di rischio rispetto a fenomeni naturali, attraverso la cura e la custodia del territorio e delle sue risorse.

PIANETA	
I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura I.5 Integrare il valore del capitale naturale (di ecosistemi e biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità
II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

3.3 | La Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile del Piemonte

MACRO-AREE, PRIORITÀ E OBIETTIVI DEL PIEMONTE

Sono 7 le Macro-Aree e 27 le Priorità della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte.

La S.R.Sv.S. si struttura in Macro-Aree Strategiche – MAS, articolate in Priorità. Ciascuna MAS attua a scala regionale gli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile considerati significativi per il Piemonte, poste in capo alle strutture della Regione Piemonte chiamate a darne attuazione.

MACRO-AREE STRATEGICHE	DESCRIZIONE SINTETICA	PRIORITÀ
MAS 1: ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ	Questa macro-area strategica orienta la conversione del sistema produttivo e lo sviluppo di nuova imprenditorialità che sappia coniugare "economia circolare", "innovazione tecnologica e sociale" in un quadro di rinnovamento e rilancio complessivo del Piemonte. La conversione del sistema produttivo, in generale, richiede di investire in cambiamenti gradualmente fondati su attente analisi delle condizioni che li rendono possibili, nell'ottica di ricercare equilibrio tra sostenibilità economica, ambientale e sociale , aumentando la competitività e contestualmente riducendo gli impatti sull'ambiente e le disuguaglianze sociali.	1.A SVILUPPARE FORZE ECONOMICHE/IMPRESE DELLA SOSTENIBILITÀ
		1.B RICERCARE EQUILIBRIO TRA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, RISPARMIO DI ENERGIA E MATERIALI, INPUT ALLA CONVERSIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO
		1.C CURARE E SVILUPPARE IL POTENZIALE DEI TERRITORI
		1.D CONVERTIRE LE PRATICHE AGRICOLE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI ECONOMICHE E AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE ED AGRO-INDUSTRIALI, FAVORENDO LA COMPETITIVITÀ SOSTENIBILE
MAS 2: FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	In Piemonte, la transizione energetica intende contribuire a ridurre le emissioni climalteranti e le emissioni inquinanti, ad assicurare energia a prezzi ragionevoli , a creare nuove opportunità di crescita e occupazione , a garantire una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento energetico e a ridurre la dipendenza dalle importazioni dai territori limitrofi. Le priorità di intervento riguardano: la riduzione dei consumi , l'aumento dell' efficienza energetica , la sostituzione progressiva delle fonti fossili con fonti rinnovabili sostenibili, la promozione e facilitazione della conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile e un cambio di paradigma nell'organizzazione della generazione elettrica e da un modello centralizzato ad un modello di generazione distribuita in cui le fonti rinnovabili assumono un ruolo di primo piano in una diversa organizzazione del mercato.	2.A PROMUOVERE LE MISURE DI EFFICIENZA ENERGETICA
		2.B PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI E SVILUPPARE SISTEMI, RETI E IMPIANTI DI STOCCAGGIO ENERGETICI INTELLIGENTI A LIVELLO LOCALE
		2.C PROMUOVERE E FACILITARE LA CONVERSIONE DEI TRASPORTI E DELLA MOBILITÀ IN CHIAVE PIÙ SOSTENIBILE
MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI	Questa macro-area delinea le strategie del Piemonte per l'integrazione nelle politiche di sostenibilità del capitale naturale come bene comune , la cui qualità e funzionalità va preservata e valorizzata e di cui riconoscere il valore di "servizio" per il benessere e lo sviluppo socio-economico della società piemontese. In questa chiave, l' ambiente , inteso come " valore " e non come "esternalità", assume centralità e orienta la visione dello sviluppo socio-economico dei territori e la loro gestione, attraverso: la tutela di acque, suoli, biodiversità ; la riduzione delle marginalità territoriali e la valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale .	3.A RIDURRE IL DISSESTO IDROGEOLOGICO E IL DEGRADO AMBIENTALE
		3.B RIDURRE LE MARGINALITÀ TERRITORIALI
		3.C VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE
		3.D TUTELARE LE ACQUE E I SUOLI
		3.E CONSERVARE LA BIODIVERSITÀ

MACRO-AREE STRATEGICHE	DESCRIZIONE SINTETICA	PRIORITÀ
MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE	La finalità è di contribuire allo sviluppo sostenibile del Piemonte attraverso la ri-qualificazione del sistema socio-economico e produttivo , anche intervenendo sul rapporto con i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale , e sui sistemi della cultura , intesi come parti fondamentali per il rinnovamento economico-sociale, culturale e di competenza del Piemonte. Gli investimenti sulla formazione di nuove competenze rispondono da un lato a una crescente domanda di figure professionali specifiche e trasversali nel campo della produzione di nuovi beni e servizi, dall'altro alimentano la conversione del sistema produttivo verso forme di maggiore sostenibilità, sostenendone la transizione.	4.A SVILUPPARE COMPETENZE DI SVILUPPO SOSTENIBILE
		4.B QUALIFICARE I LAVORATORI E ORIENTARE IL SISTEMA PRODUTTIVO
		4.C SVILUPPARE NUOVE IMPRENDITORIALITÀ IN PROCESSI DI EMPOWERMENT
		4.D IMPLEMENTARE LA TRASVERSALITÀ DELLA "CULTURA" PER AUMENTARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE DELLE IMPRESE
		4.E FORMAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ "INTERNA" ALLA REGIONE
MAS 5: SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE	Questa Macroarea si pone l'obiettivo di garantire una vita dignitosa alla popolazione piemontese, affinché tutti possano realizzare il proprio potenziale, in un ambiente sano . La crescita inclusiva e la coesione sociale e territoriale costituiscono i due pilastri fondamentali della programmazione – europea, nazionale e regionale- e sottolineano che lo sviluppo sostenibile è indissolubilmente legato alla riduzione strutturale delle asimmetrie e delle disuguaglianze , fra le aree geografiche e fra le persone. Questi obiettivi sono particolarmente stringenti in un contesto che a causa della pandemia ha visto acuirsi la crisi economica, con il suo portato di povertà, disuguaglianze , in atto da un decennio.	5.A RIDURRE LE POVERTÀ
		5.B AFFRONTARE I CRESCENTI DISAGI PSICOLOGICI
		5.C REALIZZARE EDUCAZIONE PERMANENTE ALLA SOSTENIBILITÀ E PROMUOVERE STILI DI VITA SANI
MAS 6: RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ	Questa macro-area strategica riguarda i temi dei diritti e delle disuguaglianze per il raggiungimento di quella che viene definita "pace positiva", ossia prospera, collaborativa, complessa e inclusiva, che permette, secondo le parole del sociologo Johan Galtung, "l'integrazione della società umana". La pace positiva è autosufficiente e crea cicli virtuosi in cui gli attori sono disposti a lavorare per un futuro comune, perché si aspettano di condividere il risultato. Questa qualità della pace genera fiducia tra le persone e nel governo consentendo un investimento nel futuro in un'ottica intergenerazionale. Questa MAS riguarda l'attuazione di politiche di protezione sociale e contrasto alla povertà delineate nell'ambito dell'area "Persone" della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e connesse con la MAS 5. Gli obiettivi riguardano la promozione di una società non violenta e inclusiva, l'eliminazione di ogni forma di discriminazione e la garanzia di legalità e giustizia.	6.A RIDURRE DEVIANZE E CRIMINALITÀ
		6.B RIDURRE LA DISCRIMINAZIONE E LA MARGINALIZZAZIONE SOCIALE
		6.C FACILITARE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA
		6.D SVILUPPARE E PROMUOVERE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
MAS 7: AFFRONTARE I CAMBIAMENTI DI DOMANDA SANITARIA: CRONICITÀ, FRAGILITÀ, APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI, EQUITÀ DISTRIBUTIVA	La domanda sanitaria è profondamente mutata negli ultimi anni in relazione ai cambiamenti di contesto socio-economico e ambientale . L'invecchiamento, ad esempio, come altri disagi per la popolazione, richiedono nuove risposte che non sempre la medicina, da sola, può affrontare. Per problemi nuovi occorrono approcci innovativi, diversificati ed equi . La pandemia ha messo ancor più in evidenza alcune necessità per un territorio articolato e complesso quale è il Piemonte. In primis: la necessità di migliorare la territorializzazione dei servizi socio-sanitari e di migliorare il sistema informativo regionale per garantire una programmazione e gestione efficiente dei servizi sociali e socio-sanitari e rispondere al fabbisogno informativo in ambito sociale e socio-sanitario, con la disponibilità di dati integrati attraverso il dialogo tra sistemi informativi diversi che concorrono al sistema sanitario e di welfare regionale.	7.A SVILUPPARE UN APPROCCIO INTEGRATO E DI INTERAZIONE MULTI-SPECIALISTICA E TRA STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI
		7.B SVILUPPARE UN APPROCCIO ATTENTO A COMPRENDERE COME MUTA LA DOMANDA.
		7.C REALIZZARE UN EQUILIBRIO TRA INNOVAZIONE, AUMENTO DELLA DOMANDA E COSTI

L'adesione della programmazione regionale alla sostenibilità.

Nella S.R.Sv.S. sono stati analizzati 17 strumenti di pianificazione regionale e 12 altri provvedimenti legislativi e testi unici. Dal lavoro di analisi è emerso che i **principi della sostenibilità** sono contenuti nella maggior parte degli strumenti di pianificazione analizzati, specialmente per quanto riguarda gli aspetti di sviluppo economico (ambito "Prosperità" della SNSvS), di tutela ambientale (ambito "Pianeta") e di qualità della vita delle persone e della società (ambito "Persone" della SNSvS), mentre l'ambito più legato ai temi delle disuguaglianze e della legalità (ambito "Pace") trova riscontri per lo più in provvedimenti specifici.

Esistono, infatti, apposite leggi, o progetti, che pur non rientrando nell'ambito della pianificazione regionale vanno nella direzione del soddisfacimento degli obiettivi della Strategia. Rientrano in questo campo, ad esempio le misure adottate per ridurre il disagio abitativo, che sono da ricondurre ai progetti di social housing, o di sostegno al pagamento degli affitti; oppure la Legge Regionale n. 4/2016 per gli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli, o, ancora, i contratti di fiume e di lago per la gestione sostenibile della risorsa idrica.

Nel campo della programmazione invece, il **Programma di sviluppo rurale** è senz'altro lo strumento che trova maggiore coincidenza con gli obiettivi della SRSvS e con buona potenzialità di contribuire a raggiungerne target e risultati. Le misure del PSR si ritrovano in quasi tutti i campi principali (persone, prosperità e pianeta) e hanno una efficacia maggiore di altri strumenti di pianificazione (es. PTR) poiché mirate al raggiungimento di obiettivi specifici e dotate di consistenti risorse finanziarie.

Altri strumenti di pianificazione particolarmente utili alla SRSvS sono:

il **Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)** che, pur rimanendo ancora allo stato di proposta, traccia la rotta per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e dell'incremento delle fonti sostenibili, fissati dall'UE per il 2030.

Il **Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)** che disciplina lo sfruttamento del suolo utilizzato dalle cave e, per quanto riguarda la SRSvS, la sua rinaturalizzazione e l'utilizzo di materie prime seconde (economia circolare);

il **Piano Regionale della Mobilità e Trasporti (PRTM)** dove si trovano disposizioni per la mobilità sostenibile, l'aumento della domanda servita dal TPL, la riduzione degli incidenti stradali o del consumo dei carburanti fossili in ambito urbano.

Particolarmente importanti sono le azioni in materia di ricerca e innovazione realizzate in attuazione delle Leggi Regionali 34/2004 e 4/2006, del POR FESR 2007-2013, del POR-FSE nonché del Piano straordinario per l'occupazione e delle Linee guida del Piano per la competitività.

4 | IL POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA in relazione all'Agenda2030

L'analisi del posizionamento dell'Italia in merito all'attuazione dell'Agenda 2030 è affidato ogni anno al *RAPPORTO SDGS 2021. INFORMAZIONI STATISTICHE PER L'AGENDA 2030 IN ITALIA*, a cura di ISTAT.

Di seguito si riporta un estratto del Rapporto SDGs 2021, per fornire una fotografia del posizionamento nazionale in relazione ai temi toccati dai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.



PORRE FINE AD OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO

Nel 2020, oltre 2 milioni di famiglie (pari al 7,7%), per un totale di oltre 5,6 milioni di individui (9,4%), si sono trovate in condizioni di povertà assoluta. Rispetto allo scorso anno, l'incidenza della povertà cresce soprattutto nel Nord-Ovest (10,1% individui in povertà assoluta; +3,3 punti percentuali rispetto al 2019) e nel Nord-Est (8,2%, +1,6 p.p.), mentre l'aumento al Centro (6,6%; +1 p.p.), nel Sud (11,7%; +1,2 p.p.) e nelle Isole (9,8%; +0,4 p.p.) assume una intensità moderata. • Aumenta, in maniera significativa, l'incidenza della povertà assoluta per tutte le fasce di età, tranne tra coloro che hanno più di 65 anni. Infatti, anche nell'anno della pandemia, l'appartenenza a famiglie composte da soli anziani o nelle quali è presente un anziano – spesso titolare di un reddito da pensione - riduce il rischio di trovarsi in condizione di povertà assoluta. • La diffusione del COVID-19 ha avuto un impatto significativo sulla mancata richiesta di prestazioni sanitarie. Se, nel 2019, il 6,3% delle persone dichiaravano di aver rinunciato a una visita medica pur avendone bisogno, nel 2020 la quota è salita al 9,6%. Tra questi, circa la metà ha segnalato come causa un problema legato al COVID-19.



PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Nel 2019, l'1,6% delle famiglie italiane presenta segnali di insicurezza alimentare, cioè dichiara di non aver avuto, in alcuni periodi dell'anno, denaro sufficiente per comprare cibo e di non potersi permettere un pasto proteico almeno due volte a settimana. Il dato è in leggero rialzo, per la prima volta dal 2013. • Tra i bambini più piccoli (3-5 anni) quasi uno su tre è sovrappeso. La proporzione scende a uno su quattro se si considerano bambini e adolescenti (3-17 anni). La situazione è più grave nel Mezzogiorno. I dati 2019 interrompono la tendenza positiva degli ultimi anni, rafforzando le preoccupazioni per la salute dei più giovani e degli adulti di domani. • Nel 2019, l'estensione delle coltivazioni biologiche ha raggiunto il 15,8% della superficie agricola utilizzata in Italia, quasi il doppio della media Ue. Tuttavia, il tasso di crescita annuo delle superfici convertite all'agricoltura biologica o in fase di conversione (+1,8%) è il più basso dal 2012, e negativo nel Mezzogiorno. • Migliorano gli indicatori di pressione dell'agricoltura sull'ambiente. Nel 2019 sono stati distribuiti 485 kg di fertilizzanti e 13,2 di fitofarmaci per ettaro, rispettivamente il 5% e il 3,1% in meno dell'anno precedente. Diminuiscono anche le emissioni di ammoniaca (dell'1% sull'anno precedente e del 7,4% dal 2009), che restano entro i limiti fissati dalle direttive comunitarie.



ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ

Per misurare l'impatto dell'epidemia di COVID-19 è utile considerare l'eccesso di mortalità, che tiene conto dei decessi attribuiti direttamente al COVID-19 e di quelli indirettamente collegati. Nel 2020 il totale dei decessi per il complesso delle cause è stato il più alto mai registrato in Italia dal secondo dopoguerra: 746.146 decessi; 100.526 decessi in più rispetto alla media 2015-2019 (con una percentuale di eccesso di mortalità del 15,6%). • Nel 2020, al netto della struttura per età della popolazione, la prevalenza di persone che dichiarano di avere il diabete è del 6,2%, in lieve aumento rispetto al 5,8% del 2010. Tale quota è destinata ulteriormente a crescere per effetto dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento della popolazione in condizione di sovrappeso o obesità. • Nel 2020, la prevalenza di persone che dichiarano

di essere affette da ipertensione è del 19,4%, stabile rispetto al 2010. Il trend negli ultimi 10 anni è in aumento per gli uomini e in diminuzione tra le donne. • Nel 2020, nella popolazione adulta, le persone in eccesso di peso sono il 45,9% del totale (+1 p.p. rispetto al 2019). Torna ad aumentare, dopo oltre 10 anni, la quota di uomini di 14 anni e più che presentano comportamenti a rischio nel consumo di alcol (23,6%; +1,3 p.p. rispetto al 2019). Stabile invece la quota di donne (10,2% nel 2020). La quota di uomini e donne di 14 anni e più che dichiarano di fumare rimane stabile: 15,8% per le donne e 22,5% per gli uomini.



4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI

In Italia i posti disponibili nei servizi per la prima infanzia pubblici e privati sul territorio italiano, nell'anno educativo 2019/2020, hanno coperto il 26,9% dei bambini fino a 2 anni compiuti, un valore inferiore al parametro del 33% fissato nel 2002 dall'Ue per il 2010. • Nel 2020 il 27,8% dei giovani di 30-34 anni possiede una laurea o titolo terziario (34,3% delle donne e 21,4% degli uomini), una quota che si mantiene stabile negli ultimi 3 anni. Il livello rimane tra i più bassi d'Europa. L'Unione Europea ha raggiunto e superato l'obiettivo del 40% di individui in possesso di un titolo di studio terziario. • L'Italia con il 15,1 per mille di individui di 20-29 anni laureati STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) è sotto la media europea di circa 4 punti per mille nel 2018. • Anche per le competenze digitali l'Italia mostra un ritardo rispetto alla Unione Europea: nel 2019 soltanto il 41,5% possiede competenze digitali almeno di base (in Ue27 sono il 56%), con quote fortemente differenziate per età e per sesso. • L'aggiornamento continuo delle competenze è stato penalizzato dalle chiusure di attività, scuole, luoghi di apprendimento dovute alle misure di contenimento sociale. Tra gli individui di 25 e 64 anni, coloro che hanno svolto almeno una attività formativa nelle ultime 4 settimane, nel corso del 2020, sono stati il 7,2% rispetto all'8,1% del 2019, con un calo maggiore nel Nord Ovest e nel Nord. • Le competenze in Italiano e Matematica peggiorano nell'anno scolastico 2020/2021 per gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado. • Nel 2020 la quota dei giovani 18-24enni che escono dal sistema di istruzione e formazione senza aver conseguito un diploma o una qualifica è pari al 13,1% (543 mila giovani), in leggero calo rispetto all'anno precedente ma più elevata del target europeo (10%). L'abbandono scolastico coinvolge maggiormente la componente maschile (15,6%). I divari territoriali sono ampi e persistenti.



5 PARITÀ DI GENERE

RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMANCIPARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE
Nel 2020 più di 49 le donne ogni 100.000 si sono rivolte al numero verde 1522 perché vittime di violenza, nel 2019 erano state circa 27. L'aumento delle chiamate è stato diffuso tra le regioni.

La tipologia di violenza maggiormente segnalata è quella psicologica che quasi sempre si accompagna a quella fisica, ma anche ad altri atti di violenza (come le minacce, la violenza economica e sessuale). • In Italia nel 2019 sono stati commessi 111 omicidi di donne (133 nel 2018). Circa l'84% delle donne sono state uccise in ambito domestico (da partner, da ex partner o altro parente). Era 79,7% nel 2018. • Nel 2019 risultavano attivi 281 Centri Anti Violenza (24 in più rispetto al 2018), e 257 Case Rifugio (erano 222 nel 2018). La presenza nel territorio di questi servizi (CAV e Case Rifugio) è piuttosto variabile. • Nel 2020 il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e il tasso di occupazione di quelle senza figli si attesta a 73,4% in lieve diminuzione (-0,9 punti percentuali) rispetto al 2019. Il rapporto è peggiore per le donne più giovani nella fascia 25-34 anni. • La ripartizione delle cure domestiche continua a essere squilibrata a sfavore delle donne: nel 2020 la stima dell'indice di asimmetria nel lavoro familiare si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2019 (62,8%), un valore ancora superiore al 50% che rappresenta l'equa distribuzione. • La partecipazione delle donne alla vita politica ed economica mostra segnali di miglioramento. Nelle ultime elezioni amministrative la percentuale di donne che presiede i consigli regionali è salita di quasi un punto percentuale attestandosi al 22%. Alla fine del 2020 la quota delle donne negli organi di amministrazione delle società italiane quotate in borsa raggiunge il 39% (+2,3 punti percentuali rispetto al 2019) posizionando l'Italia al secondo posto, dopo la Francia (45%), nell'Europa a 27.



GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IGIENICO SANITARI

Con 153 m³ annui per abitante nel 2018, l'Italia occupa il secondo posto nella graduatoria europea del prelievo da corpi idrici superficiali e sotterranei per scopi idropotabili. • L'Italia è tra i Paesi europei dell'area mediterranea che utilizzano maggiormente acque sotterranee, sorgenti e pozzi; queste rappresentano la risorsa più importante di acqua dolce per l'uso idropotabile sul territorio italiano (l'84,8% del totale prelevato). • Nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile sono erogati quotidianamente 215 litri per abitante nel 2018, circa 5 litri in meno rispetto al 2015. • Il volume erogato pro capite aumenta al crescere della popolazione residente e nei territori in cui si ha una maggiore concentrazione di usi extra residenziali. Nei comuni capoluogo di provincia si erogano 237 litri per abitante al giorno, 22 litri in più rispetto al dato medio nazionale. • L'efficienza delle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile è in costante peggioramento dal 2008: la quota dell'acqua immessa che arriva agli utenti finali è pari al 58,0% nel 2018 (0,6 punti percentuali in meno rispetto al 2015). L'efficienza è in calo per oltre la metà delle regioni. Le situazioni più critiche si concentrano soprattutto nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno. • Nel 2019, sono state adottate misure di razionamento dell'acqua in 9 comuni capoluogo di provincia/città metropolitana, tutti ubicati nel Mezzogiorno. Rispetto all'anno precedente, il numero di comuni interessati da misure di razionamento si è ridotto e risultano più che dimezzati i giorni interessati da interventi di emergenza per assicurare la distribuzione dell'acqua ai cittadini. • Stabile la quota di famiglie che lamentano irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua nella propria abitazione: 8,9% nel 2020 (8,6% nel 2019). • Rimane elevata la quota di famiglie che dichiarano di non fidarsi a bere l'acqua di rubinetto (28,4% nel 2020), nonostante il leggero calo rispetto all'anno precedente (29,0%).



ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI

Dopo la lieve flessione registrata nel 2018, la quota complessiva di consumo di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia torna a crescere nell'ultimo anno fino al 18,2%, segnando un miglioramento di 5,4 punti percentuali negli ultimi dieci anni. Per il sesto anno consecutivo, l'Italia è tra i Paesi dell'Unione Europea che superano il target assegnato dagli Obiettivi 20-20-20.

• Nonostante la contenuta crescita del 2019 (+0,6 punti percentuali), il settore elettrico continua a svolgere un ruolo propulsore per il comparto delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), con una quota di rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica pari al 34,9%. L'apporto da FER risulta comparativamente più modesto nei settori termico (19,7%) e trasporti (9,0%). • Nel 2019 l'intensità energetica presenta una nuova flessione (-1,3%). La progressiva diminuzione del rapporto tra consumo interno lordo di energia e Pil nell'ultimo decennio (-12%) consente all'Italia di collocarsi al quarto posto della graduatoria europea. Nell'industria si osserva, per l'ultimo anno, un'inversione di tendenza, che dà luogo a un incremento di intensità energetica dell'1%, mentre il settore dei servizi vede diminuire l'indicatore del 5%. • Nel 2019, in Italia la percentuale di popolazione che lamenta difficoltà a riscaldare adeguatamente l'abitazione è pari all'11,1%, in calo rispetto all'anno precedente, ma più elevata nelle fasce di popolazione a rischio di povertà, tra i cittadini stranieri e nel Meridione.



PROMUOVERE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE

Nel 2020 l'evoluzione del Pil è stata fortemente condizionata dalla crisi del COVID-19 e dalle relative misure di parziale fermo delle attività produttive: il prodotto interno lordo ha subito in Italia una caduta eccezionale (-8,9%) di entità superiore sia all'area euro (-6,5%), sia all'Unione Europea (-6,1%). Il Pil per abitante è diminuito dell'8,4%. • La riduzione dei ritmi produttivi ha avuto effetti rilevanti sul mercato del lavoro. Nel 2020, il tasso di occupazione ha subito una nuova contrazione, portandosi a 62,6%, in riduzione di 0,9 p.p. rispetto all'anno precedente mentre il tasso di disoccupazione (9,2%) si è ridotto in presenza di un aumento dell'inattività legato alle limitate possibilità di ricerca di lavoro. • Le misure di

contenimento sociale hanno richiesto di limitare le presenze nei luoghi di lavoro con una notevole crescita dell'incidenza di occupati che lavorano da casa (da 4,8 del 2019 a 13,7%). • Nel 2020 i dipendenti che percepiscono basse retribuzioni, pari a 10,1 su 100, tornano a crescere dopo la riduzione registrata tra il 2016 e il 2019. • L'Italia registra significativi livelli di lavoro irregolare, con una quota di occupati irregolari sul totale degli occupati del 12,9%. • Continua il positivo andamento del tasso di infortuni mortali e inabilità permanenti che raggiunge il numero di 11,3 ogni 10.000 occupati (-5,0% rispetto all'anno precedente). I differenziali territoriali e di genere continuano a essere elevati. • Nel 2019, la spesa pubblica per le misure occupazionali e la protezione sociale dei disoccupati cresce solo lievemente fino a raggiungere l'1,26% del Pil e il 2,59 % della spesa pubblica complessiva.



COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE E UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE

Tra il 2010 e il 2019, il trasporto passeggeri su treno e aereo ha segnato un deciso aumento, mentre le merci continuano a essere movimentate in prevalenza dal trasporto su strada. • Nel 2020 le misure di contenimento della pandemia hanno determinato una riduzione del valore aggiunto per abitante dell'industria manifatturiera, ma il suo peso sul totale dell'economia in termini di valore aggiunto e occupazione è rimasto immutato. • Nel 2019 prosegue il processo di riduzione delle emissioni di CO2 per unità di valore aggiunto anche se aumentano quelle da trasporti aerei e marittimi. • Nel 2019 l'intensità di R&S rispetto al Pil è stata in Italia pari all'1,45% (1,42% nel 2018; dato provvisorio) un valore ancora lontano dalla media europea (2,2%). • Tra il 2013 e il 2019 il numero di imprese che hanno effettuato vendite via web, alle imprese, alle istituzioni pubbliche e agli utenti finali ha registrato un forte incremento.



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE FRA I PAESI E AL LORO INTERNO

Nel 2020, il reddito disponibile lordo delle famiglie residenti in Italia ha segnato una riduzione rispetto all'anno precedente (-2,8%), che è stata attenuata grazie alle politiche economiche adottate dal Governo per mitigare l'impatto della pandemia. La flessione del potere d'acquisto è stata di intensità simile (-2,6%). • Nel 2019 si è sensibilmente ridotto il numero dei nuovi permessi di soggiorno, che si sono attestati a 177.254, il 26,8% in meno rispetto al 2018. La contrazione ha interessato tutte le motivazioni all'ingresso, ma, come già nell'anno precedente, sono diminuiti soprattutto i permessi rilasciati per richiesta di asilo (-47,4%). • La tendenza al calo degli ingressi si è inevitabilmente accentuata nel 2020 anno in cui la pandemia da COVID-19 ha indotto a chiusure temporanee, ma prolungate, dei confini. Nei primi 6 mesi del 2020, sono stati concessi a cittadini non comunitari circa 43 mila nuovi permessi di soggiorno (meno della metà del primo semestre 2019).



RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, RESILIENTI E SOSTENIBILI

Più di un quarto dei residenti in Italia reputano insoddisfacente la qualità delle abitazioni in cui vivono. Nel 2019, il numero delle persone che vivono in abitazioni sovraffollate continua ad aumentare, raggiungendo il 28,3%, la percentuale più alta registrata negli ultimi 10 anni. • La quota delle persone che lamentano problemi relativi alle carenze strutturali e di umidità è pari al 14,0% e quella delle persone che vivono in abitazioni con problemi di rumore causato dai vicini o proveniente dalla strada è pari all'11,9%. • Il 30,2% delle famiglie dichiara, nel 2020, di avere molta o abbastanza difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici di trasporto nella zona in cui risiede, con una riduzione rispetto all'anno precedente (33,5%). • Permangono le criticità connesse alla gestione e all'uso del suolo. L'indice di impermeabilizzazione e di consumo di suolo pro capite aumenta per il quinto anno consecutivo, risultando pari a 355 m2 per abitante nel 2019 (353 nel 2018). • Nel 2019 prosegue la diminuzione della quota di rifiuti urbani conferiti in discarica, che scende dal 21,5% al 20,9%, ma aumentano i volumi di rifiuti urbani raccolti per abitante, che superano quota 500 chilogrammi. • I livelli di inquinamento atmosferico continuano a ridursi, ma a ritmo sempre più lento, e con valori che rimangono, nel 2019, superiori alla media Ue27.



GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

Nell'ultimo quinquennio, i progressi nel contenimento del consumo di materia che hanno caratterizzato l'Italia a partire dal 2010, consentendo alla nostra economia guadagni di efficienza nei processi produttivi, segnano una battuta d'arresto. Nel 2019, il consumo di materia (CMI) per unità di Pil è stabile rispetto al biennio 2017-2018 (0,28 tonnellate per 1.000 euro). • Nonostante la progressiva stabilizzazione, nel 2019, l'Italia risulta tra i Paesi dell'Unione Europea con il più basso CMI, sia per abitante sia per unità di Pil, guadagnando la prima posizione nella graduatoria pro capite e la quarta posizione in quella rispetto al Pil. • Il 2019 conferma il lieve incremento della produzione di rifiuti urbani per abitante già registrato lo scorso anno (+2,0% nel 2018 e +1% nel 2019). Tuttavia, si segnalano avanzamenti nei processi di gestione dei rifiuti e di riconversione in nuove risorse. • Il tasso di utilizzo circolare dei materiali segnala un miglioramento delle performance italiane superiore al profilo medio Ue27, sia nell'ultimo decennio, sia nell'ultimo anno, portando il nostro Paese al quarto posto nella graduatoria europea. • In aumento, nel 2019, anche la percentuale di riciclaggio (+2,5 punti percentuali) e la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+3,1 p.p.). Si segnalano, tuttavia, difficoltà in relazione alle importanti disparità territoriali della raccolta differenziata, che comunque, nel 2019, si mantiene al di sotto degli obiettivi di legge.



ADOPTARE MISURE URGENTI PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Nell'Europa a 27 le emissioni di gas serra diminuiscono, raggiungendo nel 2017 un indice rispetto all'anno base 1990 di 81,0, che nel 2018 si riduce ulteriormente a 79,3. • Tornano a diminuire, seppur lievemente, i valori delle emissioni di gas climalteranti pro capite, pari a 8,7 tonnellate di CO2 equivalente, contro l'8,9 del 2017. • Nel 2019, in Italia, diminuiscono le emissioni di gas serra, ridotte del 2,8% rispetto all'anno precedente. • Si conferma nell'ultimo anno la tendenza al disaccoppiamento nella relazione tra dinamica delle emissioni delle attività produttive e Pil. • Nel 2019, le anomalie di temperatura media sulla terraferma hanno registrato, rispetto ai valori climatologici medi del periodo 1961-1990, un incremento di 1,28°C a livello globale e di 1,56°C in Italia. • Nel 2019, la superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco è di 1,2 per 1.000 km², con valori più elevati nel Mezzogiorno. • La Rete Sismica Nazionale ha registrato nel 2019 un livello minimo di 11 di terremoti con magnitudo uguale o superiore a 4 e inferiori a 4,9. • Nel 2020 in Italia 22,57 abitanti per km² sono esposti in aree a rischio di alluvioni. • Nello stesso anno la preoccupazione delle famiglie per i cambiamenti climatici diminuisce di un punto percentuale, attestandosi al 70%, ma nel corso degli anni è aumentata (era 63,3% nel 2012)



CONSERVARE E UTILIZZARE IN MODO SOSTENIBILE GLI OCEANI, I MARI E LE RISORSE MARINE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Le Aree marine protette sono il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Nel 2020, il perimetro delle aree marine comprese nella rete Natura 2000 delimita complessivamente una superficie di 20.716 Km², con un incremento di 9.716 Km² rispetto all'anno precedente e triplicato rispetto al 2018 (5.878 Km²), a seguito dell'individuazione di nuovi siti, così come richiesto dalla Commissione Europea (procedura di infrazione - EU-Pilot 8348/16/ENVI). • In aumento anche le aree marine protette appartenenti all'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP), che registrano un incremento del 16,7% rispetto al 2013, raggiungendo una superficie tutelata di 3.076 Km². • Istituito in Toscana il più grande Sito di Importanza Comunitaria (SIC) del Mediterraneo, denominato "Tutela del Tursiops truncatus" per la salvaguardia dei delfini marini. Quadruplicata in Puglia la quota delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), dal 5,2% al 21,8%, con le "Tremiti" e il "Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea". Triplicata in Sardegna l'estensione delle aree marine tutelate (dal 5,5% al 18,3%), grazie alla istituzione di nuovi siti. • Lo stato complessivo delle acque marino-costiere è valutato dall'indicatore sulle acque di balneazione che, nel 2019, è pari al 65,5% della lunghezza complessiva della costa italiana balneabile, circa un punto percentuale in meno rispetto all'anno precedente. L'Italia è il Paese europeo con la maggiore

dotazione di acque di balneazione: circa un quarto del totale Ue, la maggior parte delle quali con livelli di qualità più che sufficienti (meno dell'1% rientra nella classe "scarsa"). • Le attività di pesca intensiva, associate agli impatti negativi dei mutamenti climatici, costituiscono una minaccia per la sostenibilità delle specie che popolano i mari, limitando sensibilmente la capacità riproduttiva degli stock ittici. Nel Mediterraneo occidentale, nel 2018, il 92,7% degli stock ittici valutati è soggetto a sovrasfruttamento, con un aumento di due punti percentuali rispetto all'anno precedente.



PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DEGLI ECOSISTEMI TERRESTRI, GESTIRE IN MODO SOSTENIBILE LE FORESTE, COMBATTERE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE E INVERTIRE IL DEGRADO DEL TERRITORIO E ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ

Continua ad aumentare la copertura forestale in Italia (31,7% nel 2020), ma non si arresta la tendenza globale alla deforestazione, che colpisce soprattutto i Paesi meno sviluppati. • La crescita delle aree forestali migliora l'assorbimento del carbonio, ma non è esente da rischi di degrado, essendo connessa all'abbandono delle aree interne. L'Italia, peraltro, trasferisce all'estero una quota crescente della pressione generata dalla domanda interna di legno e derivati (+13,6% di input dall'estero nel periodo 2015-2019). • Nel 2019 prosegue la crescita delle superfici forestali certificate per la sostenibilità dei processi produttivi. La loro estensione in rapporto alla superficie dei boschi italiani, tuttavia, resta molto limitata (7,6 ettari ogni 100, contro una media Ue di 45). • Il consumo di suolo rallenta, ma non abbastanza da poter guardare con ottimismo all'obiettivo dell'azzeramento entro il 2030. Nel 2019 si sono aggiunti altri 51,9 km² di coperture artificiali (circa 14 ettari al giorno), che portano al 7,1% la quota di superficie impermeabilizzata. Aumenta anche la frammentazione delle aree extraurbane, che interessa il 36,1% del territorio nazionale (quasi un punto in più dal 2017). • Nel biennio 2017-2019 l'impermeabilizzazione (soil sealing) avanza soprattutto in Veneto, Lombardia e Puglia, mentre la frammentazione aumenta soprattutto nelle Marche e in Sicilia. • Nel 2019 si contano, in Italia, più di 650 specie alloctone. La loro diffusione, che rappresenta una minaccia per la biodiversità, aumenta a ritmo crescente: nel decennio 2010-2019 sono comparse, in media, più di 13 nuove specie ogni anno.



PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel 2019 in Italia sono stati commessi 318 omicidi volontari, corrispondenti a 0,5 per 100.000 abitanti. Il tasso di omicidi è significativamente diminuito nel corso degli anni. • Al 31 dicembre 2020, i detenuti in attesa di primo giudizio sono 8.685, pari al 16,3% della popolazione carceraria. A una diminuzione in termini assoluti delle persone detenute in attesa di giudizio è corrisposto un aumento della loro incidenza sul totale dei detenuti. Nel 2020, l'indice di affollamento degli istituti penitenziari per adulti è significativamente diminuito rispetto all'anno precedente, passando da 119,9 a 105,5 detenuti per 100 posti disponibili, in virtù dei provvedimenti adottati per prevenire la diffusione di COVID-19 nelle carceri. • Nel 2020, la durata dell'espletamento dei procedimenti civili dei tribunali ordinari diminuisce marginalmente rispetto all'anno precedente (da 421 a 419 giorni), rallentando il processo di riduzione che aveva caratterizzato gli anni precedenti (61 giorni la diminuzione dal 2012 al 2019). • Nel 2020 diminuisce leggermente (dal 6,9% al 6,2%) la percentuale di cittadini che lamentano difficoltà nel raggiungere almeno tre servizi essenziali.

Le misure statistiche per il monitoraggio della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile sono desumibili dalla Piattaforma Istat-Sistan, (indicatori UN-IAEG-SDGs). I 43 indicatori scelti come sotto insieme per la SNSV costituiscono un framework che sistematizza gli indicatori relativi a sostenibilità e a benessere, prendendo in considerazione insieme SDGs, BES e in particolare gli indicatori BES utilizzati per la legge di bilancio (BES-DEF)

Goal 1 - Sconfiggere la povertà		Goal 9 - Industria, innovazione e infrastrutture	
BES	Povertà assoluta, 2020	9,4%	Intensità di emissione di CO ₂ del valore aggiunto, 2019
DEF			159,76 milione €
BES	Grave deprivazione materiale, 2019	7,4%	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo, 2018
			55,6% delle imprese con almeno 10 addetti
Goal 2 - Sconfiggere la fame		Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze	
	Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età, 2018/2019	25,6%	Ricercatori (in equivalente tempo pieno), 2018
			25,2 /10mila ab.
	Margine operativo lordo delle aziende agricole con fatturato <15mila euro annui, 2019	1.393 €/anno	Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze
			BES Disuguaglianza del reddito disponibile, 2018
	Quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche, 2019	15,8%	DEF
			6,0
Goal 3 - Salute e benessere		Goal 11 - Città e comunità sostenibili	
BES	Speranza di vita in buona salute alla nascita, 2019	58,6 anni	BES Rischio di povertà, 2019
DEF			20,1%
	Tasso di mortalità per incidente stradale, 2019	5,1 /100mila ab.	Goal 11 - Città e comunità sostenibili
BES	Alcol (valori non standardizzati), 2020	16,7%	BES Spesa pubblica per biodiversità e paesaggio, 2017
			44,7 € pro capite
			BES Rifiuti urbani conferiti in discarica, 2019
			20,9%
			BES Concentrazione media annua PM2.5 nei capoluoghi, 2018
			3 città oltre i limiti di legge
			BES Verde urbano (% su aree urbanizzate nei capoluoghi), 2019
			9,0%
Goal 4 - Istruzione di qualità		Goal 12 - Consumo e produzione responsabili	
BES	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, 2020	13,1%	BES Consumo materiale interno pro capite, 2019
DEF			8,0 t/ab.
BES	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni), 2020	27,8%	BES Consumo materiale interno per unità di PIL, 2019
			0,28 t/1000€
			BES Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, 2019
			18.452.091 Tonnellate
Goal 5 - Uguaglianza di genere		Goal 13 - Agire per il clima	
BES	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli, 2019	74,3%	BES Emissioni di CO ₂ e altri gas climalteranti, 2019
DEF			7,1 t eq./ab.
BES	Donne elette nei Consigli regionali, 2020	22,0%	Goal 14 - La vita sott'acqua
			BES Aree marine protette EUAP, 2013
			3.020,5 km ²
Goal 6 - Acqua pulita e igiene		Goal 15 - La vita sulla Terra	
BES	Treatmento acque reflue, 2015	59,6%	BES Aree protette terrestri (copertura territoriale), 2017
	Corpi idrici con elevata/buona qualità ecologica, 2010-2015	41,7%	21,6%
BES	Efficienza reti di distribuzione acqua potabile, 2018	58,0%	BES Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale, 2019
[*]			7,10%
			36,1%
Goal 7 - Energia pulita e accessibile		Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti	
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia, 2018	17,8%	BES Vittime di omicidio per genere, 2019
			Uomini
BES	Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica, 2019	35,0%	0,7 /100mila ab.
			Donne
	Intensità energetica, 2018	94,17%	0,4 /100mila ab.
			16,0%
			BES Durata dei procedimenti civili (giacenza media), 2019
			421 giorni
Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica		Goal 17 - Partnership per gli Obiettivi	
	Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante, 2019	0,5%	BES Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo, 2019
BES	Tasso di mancata partecipazione al lavoro, 2019	18,9%	0,22%
DEF			
BES	Tasso di occupazione (20-64 anni), 2019	63,5%	
BES	NEET - Giovani che non lavorano e non studiano (15-29 anni), 2019	22,2%	

4.1 | IL POSIZIONAMENTO DEL PIEMONTE secondo il Rapporto ASVIS 2021

Secondo il *Rapporto ASviS 2021 "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile"* in Piemonte si registra tra il 2010 e il 2020 un **andamento positivo nei Goal: 3, 4, 6, 7, 9 e 12**. Per la salute (**Goal 3**) diminuiscono le persone che consumano abitualmente alcol e quelle che non praticano attività fisica. La speranza di vita alla nascita, aumentata tra il 2010 e il 2019, subisce un drastico calo tra il 2019 e il 2020 a causa della pandemia (-1,3 anni), ritornando ai livelli del 2010. Per l'istruzione (**Goal 4**) migliorano gli indicatori relativi alla formazione continua e all'uscita precoce dal sistema scolastico, che però, tra il 2019 e il 2020, misurano una drastica inversione di tendenza (rispettivamente -1,8 e +1,2 punti percentuali). Rispetto all'"acqua" (**Goal 6**) il Piemonte presenta un'alta percentuale di trattamento delle acque reflue, alta l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile. In ambito energia (**Goal 7**) migliora sia la quota di energia derivante da fonti rinnovabili (+1,8 punti percentuali tra il 2012 e il 2018), sia l'efficienza energetica (+8,4% tra il 2012 e il 2019), che tuttavia risulta ancora molto inferiore alla media nazionale (83,1 tep per 1.000 euro l'Italia nel 2019, 77,6 il Piemonte). Relativamente alle Infrastrutture e all'innovazione (**Goal 9**), tra il 2010 e il 2020 aumentano le famiglie con connessione a banda larga (+32,1 punti percentuali) e i lavoratori della conoscenza (+4,1 punti percentuali). Diminuiscono, non solo a causa della pandemia, gli utenti di mezzi pubblici (- 2,6 punti percentuali tra il 2010 e il 2020 di cui 1,6 tra il 2019 e il 2020). In ambito consumo e produzione responsabili (**Goal 12**) tra il 2010 e il 2019 aumenta la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+12,5 punti percentuali) e si riduce la produzione di rifiuti pro-capite (-2,2%). Si osserva un **andamento negativo in alcuni Goal: 1, 8, 15 e 16**. Per la povertà (**Goal 1**) si rileva, a livello della ripartizione Nord-Ovest, un aumento delle persone che vivono in condizioni di povertà assoluta (+6,6 punti percentuali tra il 2010 e il 2020, di cui 3,3 tra il 2019 e il 2020). Per il lavoro e la crescita economica (**Goal 8**) tra il 2010 e il 2020 aumenta la quota di part-time involontario (+3,9 punti percentuali) e quella relativa ai NEET (+2,9 punti percentuali) che registra un peggioramento di 3,2 punti percentuali tra il 2019 e il 2020. Relativamente alla vita sulla terra (**Goal 15**), aumenta la copertura del suolo sia in termini di livello (6,7 punti percentuali nel 2020), sia in termini di andamento (+1,7% tra il 2012 e il 2020). In tema di giustizia ed istituzioni (**Goal 16**) aumentano le truffe e frodi informatiche (la regione è tra le peggiori in Italia con un livello, nel 2019, pari a 4,5 reati per 1.000 abitanti, quasi triplicato rispetto al 2010) e diminuisce la partecipazione sociale (-5,1 punti percentuali tra il 2010 e il 2020). Si rileva una **situazione sostanzialmente invariata in quattro Goal: 2, 5, 10 e 11**. Per agricoltura e alimentazione (**Goal 2**) aumenta la quota di coltivazioni biologiche (+2,1 punti percentuali tra il 2010 e il 2019), ma aumentano anche le persone obese o in sovrappeso (+1,2 punti percentuali tra il 2010 e il 2020). Con riguardo alla parità di genere (**Goal 5**) migliora il tasso di occupazione femminile (+2,4 punti percentuali tra il 2010 e il 2020), registrando però un forte peggioramento tra il 2019 e il 2020 (-1,7 punti percentuali), mentre si riduce la quota di donne nel Consiglio regionale (-7,6 punti percentuali tra il 2012 e il 2020). Per le disuguaglianze (**Goal 10**) aumenta la quota di permessi di soggiorno (+9,2 punti percentuali tra il 2011 e il 2020), mentre peggiora il tasso di occupazione giovanile (-6,5 punti percentuali, di cui 2,4 tra il 2019 e il 2020). Per quanto riguarda le città (**Goal 11**) si riduce l'inquinamento da PM10 (si è passati da 105 giorni di superamento del valore limite nel 2012 a 69 nel 2019), mentre peggiora l'abusivismo edilizio (+1,7 punti percentuali tra il 2010 e il 2020).

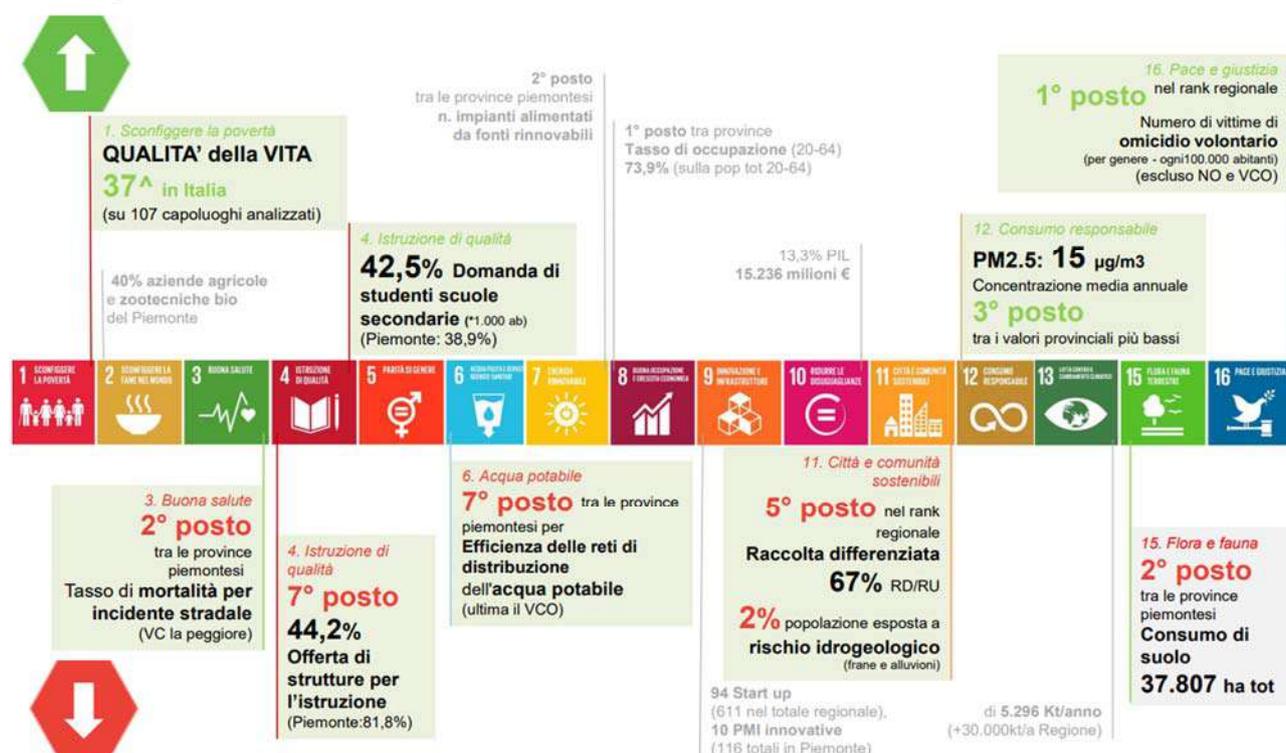
Target quantitativi: La Regione ha già raggiunto il Target relativo alla durata dei procedimenti civili (16.7). Sono promettenti gli andamenti relativi alla quota di coltivazioni biologiche (2.4), alla mortalità per malattie non trasmissibili (3.4) e alla quota di laureati (4.3). Si registrano, invece, allontanamenti dai Target per dieci obiettivi. Tra questi l'efficienza delle reti idriche (6.4), la quota di NEET (8.6), l'indice di distribuzione del reddito (10.4), la produzione di rifiuti (12.4), l'azzeramento del consumo di suolo (14.3). Risultano contrastanti, infine, gli andamenti relativi all'uso dei fertilizzanti (2.4), l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (4.1), la quota di PIL dedicata a R&S (9.5) e i posti-km per abitante del TPL (11.2).

Regione Piemonte – Andamento dei Target quantitativi dell'Agenda 2030

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 1	Target 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019	16,7 % (2019)	↑	↓
Goal 2	Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2020	3,3 quintali per ha (2020)	↓	↑
Goal 2	Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	5,3 % (2019)	↑	:
Goal 3	Target 3.4 - Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013	9,2 % (2018)	↑	↑
Goal 3	Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019	22,8 per 10.000 abitanti (2020)	↓	↑
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza numerica (18-19 anni)	34,1 % (2021)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 15% gli studenti che non raggiungono il livello sufficiente di competenza alfabetica (18-19 anni)	30,0 % (2021)	:	:
Goal 4	Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	12,0 % (2020)	↓	↑
Goal 4	Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni)	28,8 % (2020)	↑	↑
Goal 5	Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020	80,7 femmine/maschi * 100 (2020)	↓	↑
Goal 6	Target 6.3 - Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali	53,0 % (2015)	:	:
Goal 6	Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	64,0 % (2018)	↓	↓
Goal 7	Target 7.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% di energia da fonti rinnovabili	18,8 % (2018)	↓	:
Goal 7	Target 7.3 - Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi finali lordi di energia rispetto al 2019	23,0 ktep per 10.000 abitanti (2019)	↓	:
Goal 8	Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)	69,2 % (2020)	↓	↓
Goal 8	Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)	19,8 % (2020)	↓	↓
Goal 9	Target 9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo	2,3 % (2019)	↓	↑
Goal 9	Target 9.c - Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit	34,7 % (2019)	:	:
Goal 10	Target 10.4 - Entro il 2030 ridurre l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei	5,1 s80/s20 (2018)	↓	↓
Goal 11	Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004	5037 posti-Km per abitante (2019)	↑	↓
Goal 11	Target 11.6 - Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno	83 giorni (2019)	↓	↓
Goal 12	Target 12.4 - Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	494 kg/ab.*anno (2019)	↓	↓
Goal 13	Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990	8,1 ton CO2 equivalente pro-capite (2017)	:	↓
Goal 15	Target 15.3 - Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo	10,2 ha per 100.000 abitanti (2020)	↓	:
Goal 15	Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette	7,1 % (2019)	:	:
Goal 16	Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena	106,6 % (2020)	↓	↑
Goal 16	Target 16.7 - Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili ai livelli osservati nella migliore delle regioni italiane	206 giorni (2020)	raggiunto	raggiunto

4.2 | Il posizionamento del Quadrante Cuneese.

La S.R.Sv.S. nelle sue analisi suddivise per quadranti territoriali ha fornito per il Cuneese la seguente sintesi di indicatori socio-ambientali:



e indicatori socio-economici:



4.3 | IL POSIZIONAMENTO DI CUNEO IN TEMA DI SOSTENIBILITÀ

Cosa significa per Cuneo e il suo territorio costruire una strategia di sviluppo sostenibile in ambito sociale, economico e ambientale?

Cosa comporta prendere a riferimento l'Agenda 2030 e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile nel cuneese?

In che modo e con quale intensità il territorio si sta già muovendo in questo senso?

Questi sono stati i principali interrogativi che hanno guidato, nel corso del biennio 2020-2021, il lavoro di definizione del **"POSIZIONAMENTO DI CUNEO IN TEMA di SVILUPPO SOSTENIBILE"** a cui è possibile accedere dalla home page del sito istituzionale del Comune di Cuneo. Si è trattato di un articolato lavoro di ricognizione qualitativa di politiche, progetti, attività e iniziative promosse dall'ente comunale e dalla rete di soggetti che operano sul territorio, inseriti nella cornice strategica dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il posizionamento di Cuneo in tema di Sviluppo Sostenibile avviene attraverso un "portale", suddiviso in 17 sezioni, una per ciascuno dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030, con la finalità di restituire una lettura inedita e innovativa dell'azione amministrativa comunale degli ultimi anni attraverso il filtro della SOSTENIBILITÀ.

La fotografia che ne è emersa ha evidenziato in modo chiaro come la solidarietà sociale, la salvaguardia del territorio, la costruzione di una città dall'elevata qualità urbana, verde e inclusiva siano basate su politiche già da tempo orientate in chiave sostenibile.

All'interno della cornice strategica dell'Agenda 2030, gli sforzi intrapresi in questi anni dalla città e dai tanti attori del territorio, in tema di benessere e inclusione sociale, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile, lotta ai cambiamenti climatici, energia e riciclo, potenziamento delle infrastrutture digitali, parità di genere, turismo sostenibile e tutela della biodiversità si presentano come tessere di un puzzle coerente e coordinato.

L'adozione dell'Agenda 2030 come "driver" principale delle politiche locali è una sfida complessa e necessita il coinvolgimento di tutte le componenti della società:

L'AGENDA LOCALE 2030 – CUNEO SOSTENIBILE si innesta nell'alveo di questa complessa ed eterogenea programmazione, agendo da quadro unificatore e da cornice strategica coerente, per consentire di affrontare con maggiore consapevolezza la sfida posta dall'Agenda 2030.

Oggi appare possibile avviare questo percorso da un punto di partenza favorevole grazie a due fattori fondamentali: l'azione amministrativa degli ultimi decenni, che ha saputo tradurre in progetti, cantieri e attuazioni concrete i principi della sostenibilità e la presenza di reti territoriali consolidate che vedono l'azione coerente di amministrazione pubblica e portatori di interesse del territorio (fondazioni bancarie, agenzie, consorzi, associazioni di categoria, enti del terzo settore).

QUI Il link al [Posizionamento di Cuneo in tema di sviluppo sostenibile](#)

5 | 101 INDICATORI PER IL POSIZIONAMENTO 2021 E IL MONITORAGGIO DEI PROGRESSI

A seguito della realizzazione dell'indagine qualitativa sul "Posizionamento di Cuneo rispetto all'attuazione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030" si è passati ad una **definizione di tipo quantitativo del posizionamento, utilizzando un "set di indicatori"** per la misurazione ed il monitoraggio della sostenibilità locale, elaborati dalla **Rete dei Comuni Sostenibili**, in collaborazione con ASVIS.

La Rete dei Comuni Sostenibili (RCS), a cui la Città di Cuneo ha aderito con D.G.C. n° 148 del 3 giugno 2021, è un'associazione nazionale aperta a tutti i Comuni italiani nata su iniziativa dell'Associazione delle Autonomie Locali Italiane (ALI), Città del Bio e Leganet. L'obiettivo della Rete dei Comuni Sostenibili è accompagnare i Comuni nel raggiungimento dei 17 Obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e dei 12 obiettivi del Benessere Equo e Sostenibile (Bes). Insieme ad ASviS ha definito i **101 indicatori dei comuni sostenibili** per misurare e monitorare le politiche comunali di sostenibilità suddivisi in:

- indicatori quantitativi su materie di competenza comunale ed eventi sentinella
- indicatori quantitativi su materie di competenza sovracomunale
- indicatori quantitativi di contesto

Il «SET» di indicatori per misurare le politiche di sostenibilità riguardano tutti i Goal dell'Agenda 2030, il questionario attraverso cui è stata costruito il **Rapporto Annuale 2021**, attinge in parte a dati in disponibilità dell'ente e in parte a database ISTAT - A misura di Comune, Open data MinSalute, Urban Index della Presidenza del Consiglio, ARPA ecc...

GOAL	N. indicatori
1 Sconfiggere la povertà	5
2 Sconfiggere la fame	2
3 Salute e benessere	10
4 Istruzione di qualità	6
5 Parità di genere	6
6 Acqua pulita e servizi igienico sanitari	5
7 Energia pulita e accessibile	8
8 Buona occupazione e crescita economica	5
9 Innovazione e infrastrutture	10
10 Ridurre le disuguaglianze	3
11 Città e comunità sostenibili	17
12 Consumi e produzione responsabili	3
13 Lotta contro il cambiamento climatico	3
14 Flora e fauna acquatica	1
15 Flora e fauna terrestre	7
16 Pace, giustizia e istituzioni solide	7
17 Partnership per gli obiettivi	3
Totale indicatori	101

Indicatori comunali, esempi

Soglia esenzione addizionale IRPEF
 Case popolari rispetto ad aventi diritto
 Posti asili nido su domanda potenziale
 Servizi digitali su IO/PagoPA
 Mq parchi verdi per fascia 0/11
 Km piste ciclabili
 Raccolta differenziata
 Tempestività pagamento fatture
 Riqualificazione energetica edifici comunali
 Colonnine per auto elettriche
 Auto ecologiche nel parco auto comunale
 Incremento alberature da parte del comune

Indicatori di contesto, esempi

Occupazione / occupazione femminile
 NEET
 Redditi personali / familiari
 Posti letto per acuti
 Lesività incidenti stradali
 Impianti fotovoltaici
 Qualità aria
 Sicurezza urbana
 Livello di istruzione / competenze alfabetiche-numeriche
 Aziende settori alta tecnologia

Eventi sentinella, esempi

PUMS
PAESC (ex PAES)
PEBA
Piano transizione al digitale
Master plan verde urbano
Nomina city mobility manager
Patti per la sicurezza urbana
Regolamento beni comuni
Piani urbanistici a consumo zero di suolo
SDGs nel DUP

Risulta di particolare interesse l'analisi sugli indicatori comunali denominati **eventi sentinella**, ovvero la verifica della presenza di particolari strumenti, nomine innovative, pianificazioni settoriali, regolamenti che possono guidare i Comuni a dotarsi degli strumenti di programmazione più consoni per perseguire politiche di sostenibilità.

Nei mesi successivi alla compilazione del questionario l'Amministrazione ha rafforzato la propria attenzione su alcuni indicatori, procedendo ad es. alla nomina del Mobility Manager, dando nuovo impulso alla procedura di definizione del Regolamento dei Beni Comuni e all'uso dei Big Data Urbani.

Comune di Cuneo – report indicatori comunali relativi agli eventi sentinella						
Codice	SDG	Nome indicatore	Descrizione	Anno di riferimento	Stato iter	
3.9	3	Contrasto all'inquinamento acustico	Approvazione del piano di zonizzazione acustica o strumenti analoghi di contrasto all'inquinamento acustico	2020	Presente, in aggiornamento	▶▶
5.4	5	Bilancio di genere	Redazione del bilancio di genere	2020	Redatto nel 2006	▶
5.5	5	Iniziative contro la violenza sulle donne	Presenza di almeno uno tra: centro anti violenza, case rifugio per donne maltrattate, sportello di mediazione familiare	2020	Tutti e tre presenti	▶▶
7.4	7	Approvazione PAES / PAESC	Presenza strumento di pianificazione della riduzione della CO2 e monitoraggio emissioni	2020	Approvato PAESC nel 2020, in fase di monitoraggio	▶▶
7.7	7	Piano per la rigenerazione energetica edifici	Approvazione piano per la rigenerazione energetica degli edifici scolastici e comunali in genere	2020	iter non avviato	◀◀
9.2	9	Piano per la Transizione al digitale	Approvazione piano per la transizione al digitale o agenda digitale locale	2020	In corso studio preliminare	▶
9.4	9	PagoPA	Servizi e tariffe pagabili tramite PagoPA	2020	33,33%	▶
9.5	9	Servizi presenti in IO	Servizi digitali inseriti nella APP nazionale IO	2020	30,00%	▶
9.6	9	Uso Big data	Approvazione piano per l'uso dei big data urbani	2020	Iter non avviato	◀◀
9.7	9	Pubblicazione Open Data	Open Data comunali: penetrazione dataset	2020	Si open data (mancanti dati di accesso)	▶▶
10.3	10	PEBA	Presenza del Piano per la Eliminazione delle Barriere Architettoniche (non solo fisiche)	2020	Adottato nel 2019, non ancora approvato	▶
11.6	11	City Mobility Manager	Nomina del coordinatore dei Mobility Manager incaricati da aziende ed enti con oltre 100 dipendenti	2020	Non nominato	◀◀
11.7	11	Mobilità sostenibile	Presenza di strumenti di pianificazione urbana della mobilità sostenibile (PUMS)	2020	Approvato nel 2019	▶▶
11.17	11	5G	Adozione di Piani Antenne o strumenti di pianificazione per il 5G	2020	Iter non avviato	◀◀
12.3	12	Tariffazione puntuale TARI	Tariffazione puntuale nel servizio di raccolta e smaltimento rifiuti	2020	Non prevista	◀◀
15.2	15	Consumo di suolo zero	Piani regolatori che non prevedono ulteriore uso di suolo	2020	Non presente	◀◀
15.4	15	Master Plan Verde Urbano	Presenza di strumenti di pianificazione del verde urbano (Master Plan Infrastrutture verdi)	2020	Iter non avviato	◀◀
16.2	16	Patto per la sicurezza urbana	Sottoscrizione del Patto per la Sicurezza Urbana con Mininterno o Prefettura	2020	Sottoscritto nel 2020	▶▶
17.2	17	Regolamento Beni comuni	Presenza di Regolamenti per l'amministrazione condivisa dei beni comuni	2020	In corso studio preliminare	▶
17.3	17	BES e SDGs nel DUP	Inserimento degli obiettivi Agenda 2030 / BES all'interno del DUP, con sistemi di monitoraggio annuali	2020	Non inseriti	◀◀

Il documento 101 indicatori di sostenibilità – Rapporto 2021 del Comune di Cuneo fa parte integrante della dell'Agenda Locale 2030 – Cuneo Sostenibile



RETE dei COMUNI SOSTENIBILI

BES / AGENDA2030

RAPPORTO ANNUALE 2021
STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE
DEL COMUNE DI

CUNEO

6 | FRAMEWORK DELLA STRATEGIA

L’approvazione della Agenda Onu 2030 è stata un passo fondamentale per definire in modo chiaro e condiviso a livello mondiale gli obiettivi di uno sviluppo che sia sostenibile. Sostenibilità che è definita dai 17 Goal dell’agenda, che descrivono la sostenibilità prendendo in considerazione quattro valori strettamente connessi tra loro: ambientali, sociali, economici ed istituzionali.

Sottoscrivendo quel documento, i paesi si sono impegnati ad intraprendere un cammino di profondo cambiamento delle strategie di sviluppo. È quindi iniziato un percorso di **consapevole attenzione alla sostenibilità della società**, consolidato dalle adozioni nazionali dell’Agenda, che per il nostro Paese è avvenuta nel 2017 con la pubblicazione della “Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile”.

Nonostante l’impegno degli ultimi anni, comunque eterogeneo e non lineare, il raggiungimento dei target posti dall’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile appare ancora lontano per molti paesi e regioni, rallentato dalla crisi sanitaria prima e dalla crisi bellica nel cuore dell’Europa oggi.

Gli sforzi richiesti per il loro raggiungimento hanno spostato il focus sull’implementazione delle azioni a livello subnazionale ponendo in un **ruolo chiave i governi degli enti territoriali** per l’implementazione di azioni e politiche concrete. Molti degli obiettivi degli S.D.Gs. sono legati alle attività istituzionali di enti, istituzioni e governi territoriali e soprattutto a tale livello devono essere definite le politiche, le misure e gli interventi, allo scopo di migliorare le azioni adottate per il raggiungimento degli obiettivi.

Il Comune di Cuneo, con la definizione della propria **AGENDA LOCALE 2030** intende delineare una strategia di sviluppo sostenibile locale, compiendo un passo decisivo ed innovativo verso l’identificazione ed il raggiungimento degli obiettivi posti dalle Nazioni Unite (17 SDGs), individuando specifici obiettivi quantitativi per ogni Goal, coordinando le strategie settoriali definite nel corso del mandato e collegandole alle misure strategiche del PNRR e della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

La Strategia di Sviluppo Sostenibile entra quindi a far parte consapevolmente del ciclo di programmazione strategica dell’Ente con orizzonte temporale 2030, declinata in **3 pilastri strategici** che ricalcano le **tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica**.

PILASTRO AMBIENTALE



PILASTRO SOCIALE



PILASTRO ECONOMICO



ENERGIE RINNOVABILI

Biodiversità
Città sostenibile
CAMBIAMENTI CLIMATICI
Transizione ecologica

ECO EDUCAZIONE

Agricoltura sostenibile

CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Parità di genere

POLITICHE DI INCLUSIONE

Emergenza abitativa

Innovazione tecnologica e digitale

CRESCITA ECONOMICA

Mobilità sostenibile

CONSUMO E PRODUZIONE SOSTENIBILI

I **tre pilastri dell'AGENDA 2030** vengono organizzati in **tre grandi sfide**, in coerenza anche con lo schema di base del piano pluriennale 2021-2024 della Fondazione Cassa di Risparmio, di cui riportiamo le grafiche:

la città delle **PERSONE** + **COMUNITA'**



la città del **FUTURO** + **SOSTENIBILITÀ**



la città **CHE CAMBIA** + **ADATTABILITÀ**



6.1 | Strategie e Politiche Comunali in ottica Agenda 2030

La strategia di sviluppo sostenibile AGENDA LOCALE 2030 diventa una linea guida importante del processo di programmazione strategica dell'Ente, che la sviluppa avvalendosi di una **molteplicità di strategie e politiche di tipo settoriale già definite**, per esempio, in tema di energia, clima, mobilità, digitale (PAESC, PUMS, Comuni Smart - Sistema di Informazioni per la mobilità ed il turismo, Agenda Digitale – progetto Ultrahnet) e di **programmi e progetti strategici** in ambito commerciale, scolastico, sociale, urbano... (Distretto del Commercio di Cuneo, Agenda Urbana e PinQuA, il Piano Strategico “Lo sport di domani, Communal living...)

Lo **scopo prioritario** dell'Agenda Locale 2030 è:

- a. incardinare la strategia di sviluppo sostenibile negli strumenti di programmazione settoriale elaborati dai vari Assessorati dell'Ente e dai Settori comunali competenti, già discussi nelle commissioni consiliari e approvati dal Consiglio Comunale;
- b. classificare i diversi strumenti di programmazione in base agli SDGs, costruendo un Quadro di coerenza e coordinamento delle politiche e delle strategie comunali basato su un approccio integrato;
- c. raccordare le strategie ed i progetti strategici dell'ente con le misure finanziabili con il PNRR e con la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, in modo da rendere l'Agenda LOCALE 2030 anche uno strumento utile per approcciare la nuova, imponente stagione di finanziamenti europei.

Il cuore della strategia dell'Agenda Locale 2030 si struttura secondo il seguente schema:

1. per ogni GOAL viene riportata l'**analisi della situazione nazionale** elaborata dall'ASviS nel suo rapporto annuale “*L'Italia e gli obiettivi di sviluppo sostenibile – Rapporto ASviS 2021*”, gli obiettivi quantitativi suggeriti dall'Agenda 2030 dell'ONU e l'elenco sintetico dei target;
2. nel primo box vengono indicati i **temi e le politiche** di rilievo, indicate con una parola chiave (città verde, città inclusiva e solidale, città dello sport, città sostenibile ecc...), accanto ad una serie di **misure e proposte** correlate. Temi e politiche fanno riferimento prioritariamente alle misure di investimento delineate dal PNRR, le proposte invece riportano e sintetizzano gli obiettivi e le azioni contenute nelle strategie settoriali dell'ente che sono riportate nei Box Strategici.
3. nel secondo box le proposte strategiche vengono intrecciate con le **missioni del PNRR e le macro aree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** (approfondimento nel paragrafo successivo);
4. nel terzo box vengono richiamate sinteticamente le Strategie settoriali dell'Ente e i progetti prioritari afferenti ad ogni singolo goal.

Nella pagina seguente si fornisce un indice per titoli delle principali strategie comunali riconducibili ai diversi GOAL dell'Agenda 2030, contenuti nella **SEZIONE STRATEGICA dell'AGENDA LOCALE 2030**.

PILASTRO SOCIALE > # la città delle PERSONE



GOAL 1 > COMMUNAL LIVING

GOAL 2> STRATEGIA PER I FARMER'S MARKET

GOAL 3> TAVOLO DEL BEN-ESSERE | LO SPORT DI DOMANI

GOAL 4> SCUOLE AL CENTRO E PNRR SCUOLA

GOAL 5 E 10> PARI OPPORTUNITA' E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE E DISCRIMINAZIONI

PILASTRO AMBIENTALE > # la città del FUTURO



GOAL 7 E 13> PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA – PAESC

Strategia di Mitigazione al 2030

Strategia e piano di azione per l'adattamento ai Cambiamenti Climatici

GOAL 15> PARCO NATURALE GESSO E STURA: MASTERPLAN, ATTIVITA', INIZIATIVE

PILASTRO ECONOMICO > # la città CHE CAMBIA



GOAL8> IL DISTRETTO DEL COMMERCIO DI CUNEO

GOAL 9> STRATEGIA PER LA SMART CITY

GOAL 11> STRATEGIA DI RIGENERAZIONE URBANA PER CUNEO SOSTENIBILE. 4 LINEE DI INDIRIZZO

GOAL 11> AGENDA URBANA | CUNEO ACCESSIBILE e PERIFERIE AL CENTRO

GOAL 11> PINQuA: COMUNITA' INTEGRATA NELLA NATURA | CUNEO LABORATORIO SOCIALE

GOAL 11> PIANO URBANO DI MOBILITA' SOSTENIBILE

7 | STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

7.1| Il raccordo tra Cuneo 2030, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per valorizzare l'impegno della Città di Cuneo nell'attuazione dell'**Agenda 2030 dell'Onu** per lo sviluppo sostenibile, è stato definito un set di misure strategiche ed azioni afferente ai singoli GOAL di riferimento dell'agenda stessa. Il raccordo è evidenziato in riferimento ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable development goals - SDGs nell'acronimo inglese), e ai 169 Target che li sostanziano, approvati dalle Nazioni unite.



Il lavoro dà seguito alla sperimentazione attuata negli scorsi anni con il lavoro di posizionamento qualitativo del Comune in tema di sostenibilità (a cui si rimanda per l'approfondimento dei contenuti) e la quantificazione dei 101 indicatori di sostenibilità misurati e monitorati con il supporto della Rete dei Comuni Sostenibili e dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – AsviS. La definizione della strategia locale per lo sviluppo sostenibile è accompagnata dagli obiettivi quantitativi indicati dall'Agenda per ogni GOAL e da specifici obiettivi quantitativi e indicatori di monitoraggio. La sezione strategica dell'Agenda Locale 2030 nei prossimi anni dovrà diventare parte integrante del DUP, quali guida per la definizione degli obiettivi strategici e operativi dell'Ente.

Inoltre, per valorizzare l'impegno della Città di Cuneo nell'attuazione del **PNRR**, accanto a ciascun obiettivo è stata riportata la missione di riferimento del Piano stesso. Il raccordo è evidenziato in caso di potenziali effetti diretti o indiretti rispetto alle azioni del PNRR, dove gli obiettivi e le proposte del Comune presentano comunque una coerenza con esse e in caso di potenziale finanziabilità all'interno delle missioni individuate.



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONI E MISURE



MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

M1C1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA

- M1C1.1 DIGITALIZZAZIONE DELLA PA
- M1C1.2 MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- M1C1.3 INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA GIUDIZIARIO

M1C2: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO

M1C3: TURISMO E CULTURA 4.0

- M1C3.1 PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE
- M1C3.2 RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE
- M1C3.3 INDUSTRIA CULTURALE E CREATIVA 4.0
- M1C3.4 TURISMO 4.0



MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

M2C1: ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

- M2C1.1 MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI GESTIONE EFFICIENTE E SOSTENIBILE DEI RIFIUTI E IL PARADIGMA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE
- M2C1.2 SVILUPPARE UNA FILIERA AGROALIMENTARE SOSTENIBILE
- M2C1.3 SVILUPPARE PROGETTI INTEGRATI

M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

- M2C2.1 INCREMENTARE LA QUOTA DI ENERGIA PRODOTTA DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE
- M2C2.2 POTENZIARE E DIGITALIZZARE LE INFRASTRUTTURE DI RETE
- M2C2.3 PROMUOVERE LA PRODUZIONE, LA DISTRIBUZIONE E GLI USI FINALI DELL'IDROGENO
- M2C2.4 SVILUPPARE UN TRASPORTO LOCALE PIÙ SOSTENIBILE
- M2C2.5 SVILUPPARE UNA LEADERSHIP INTERNAZIONALE, INDUSTRIALE E DI RICERCA E SVILUPPO NELLE PRINCIPALI FILIERE DELLA TRANSIZIONE

M2C3: EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

- M2C3.1 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI
- M2C3.2 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SISMICO EDILIZIA RESIDENZIALE PRIVATA E PUBBLICA
- M2C3.3 SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO

M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

- M2C4.1 RAFFORZARE LA CAPACITÀ PREVISIONALE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO
- M2C4.2 PREVENIRE E CONTRASTARE GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SUI FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO E SULLA VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO
- M2C4.3 SALVAGUARDARE LA QUALITÀ DELL'ARIA E LA BIODIVERSITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA DELLE AREE VERDI, DEL SUOLO E DELLE AREE MARINE
- M2C4.4 GARANTIRE LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE LUNGO L'INTERO CICLO E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE DELLE ACQUE INTERNE E MARITTIME



MISSIONE 3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

M3C1: INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA

- M3C1. 1 INVESTIMENTI SULLA RETE FERROVIARIA
- M3C1. 2 SICUREZZA STRADALE 4.0

M3C2: INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA

- M3C2. 1 SVILUPPO DEL SISTEMA PORTUALE
- M3C2. 2 INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA



MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ

M4C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

M4C1.2 MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI DI RECLUTAMENTO E DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE

M4C1.4 RIFORMA E POTENZIAMENTO DEI DOTTORATI

M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA

M4C2.1 RAFFORZAMENTO DELLA RICERCA E DIFFUSIONE DI MODELLI INNOVATIVI PER LA RICERCA DI BASE E APPLICATA CONDOTTA IN SINERGIA TRA UNIVERSITÀ E IMPRESE

M4C2.2 SOSTEGNO AI PROCESSI DI INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

M4C2.3. POTENZIAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SUPPORTO ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE



MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE

M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO

M5C1.1 POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

M5C1.2 SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

M5C2.1 SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE

M5C2.2 RIGENERAZIONE URBANA E HOUSING SOCIALE

M5C2.3 SPORT E INCLUSIONE SOCIALE

M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE



MISSIONE 6: SALUTE

M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE

M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

M6C2.1 AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO E DIGITALE

M6C2.2 FORMAZIONE, RICERCA SCIENTIFICA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO



la città delle PERSONE + COMUNITA'





GOAL 1 – SCONFIGGERE LA POVERTÀ'

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Nel 2020 la povertà assoluta raggiunge il livello più elevato dal 2005 (il 9,4% delle persone residenti in Italia non è in grado di acquistare un insieme di beni e servizi considerato indispensabile per condurre una vita dignitosa; oltre un milione di minori in povertà assoluta). Le misure messe in campo dal Governo durante la pandemia hanno contribuito ad attenuare l'impatto negativo che questa ha avuto sul rischio di povertà. L'Istat stima che le misure di contrasto alla povertà hanno ridotto nel 2020 il rischio di povertà dal 19,1 al 16,2%. Al calo hanno contribuito tanto le misure già in essere (Reddito di Cittadinanza e Cassa Integrazione) in misura pari allo 0,8%, quanto quelle introdotte durante l'emergenza (Reddito di Emergenza e Bonus Autonomi) in misura pari al 2,1%. Se la povertà dei redditi è aumentata meno di quella che si sarebbe verificata in assenza di queste misure, lo stesso non si può tuttavia dire per la povertà dei servizi. L'accesso alla didattica a distanza è stato fortemente diseguale e influenzato dalla condizione socioeconomica delle famiglie, nonché dai gap in termini di infrastrutture digitali esistenti nel Paese; anche l'accesso ai servizi sanitari ha risentito dei marcati divari territoriali esistenti già pre-pandemia e influenzati dall'eterogeneità con la quale il COVID-19 ha colpito le diverse Regioni italiane. Per il futuro, è necessario dunque adottare un approccio multidimensionale al tema delle politiche contro la povertà, in grado di tenere conto tanto della povertà dei redditi quanto di quella dei servizi. È inoltre importante azionare con decisione la leva della ristrutturazione in chiave di efficientamento energetico degli edifici su cui il Governo ha investito una quota importante dei fondi del PNRR, in un'ottica di rigenerazione urbana e di contrasto alla povertà abitativa e degrado delle periferie, oltre che di lotta al cambiamento climatico.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019.

TARGET:

Target 1.1 - Contrasto alla povertà estrema

Target 1.2 - Contrasto alla povertà relativa

Target 1.3 - Contrasto alla povertà dei redditi

Target 1.4 – Garantire uguale diritto di accesso ai servizi di base

Target 1.5 - Costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali



GOAL 1 | SCONFIGGERE LA POVERTÀ'

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
Contrasto alla povertà estrema E-POINT – osservatorio delle emergenze e progetto “PRIMA PERSONA PLURALE”	Sostegno e prosecuzione dei progetti avviati, valorizzazione delle reti di presidio territoriale per il contrasto della povertà estrema e a protezione dei poveri e dei vulnerabili. Intercettare gli investimenti del PNRR per Housing temporaneo (come le strutture di accoglienza temporanea per gli individui senza fissa dimora o in difficoltà economica) e stazioni di posta (M.5 - M5C2.1 - Inv. 1.3) Vd. BOX STRATEGICO
“Communal Living. Il progetto dell’abitare inclusivo”	Attuazione della strategia delineata nel progetto “Communal Living” Le politiche di inclusione, prioritariamente dedicate alle fasce della popolazione che vivono in condizioni di fragilità o marginalità sociale, vanno sostenute con interventi di potenziamento dell’edilizia pubblica residenziale, con soluzioni di housing sociale o home sharing. Vd. BOX STRATEGICO
Contrasto alla povertà dei servizi	Sostegno alle azioni di natura contributiva per l’accesso ai servizi di base: rimborso spese per il pagamento del ticket sanitario per cittadini indigenti, erogazione di buoni servizio per la frequenza di bambini di famiglie disagiate ai nidi comunali, erogazione di voucher per la frequenza dei bambini presso i Centri di Custodia Oraria, sostegno socio educativo scolastico (minori stranieri e minori disabili), interventi educativi urgenti per il contrasto della povertà educativa minorile, trasporto scolastico disabili, mensa indigenti.

MISSIONE PNRR



M5: INCLUSIONE E COESIONE

M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
M5C2.1 SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE
M5C2.2 RIGENERAZIONE URBANA E HOUSING SOCIALE

S.R.Sv.S – Macroarea strategica

MAS 6 – RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ'

GOAL 1 | SCONFIGGERE LA POVERTÀ'

BOX STRATEGICO

Contrasto alla povertà estrema e misure di protezione sociale a copertura dei poveri e dei vulnerabili: E-POINT – OSSERVATORIO DELLE EMERGENZE e Progetto “PRIMA PERSONA PLURALE”

La situazione di grave marginalità presente nel comune di Cuneo coinvolge non solo cittadini cuneesi, ma anche persone provenienti dalla provincia e da fuori provincia, a causa del perdurare della crisi economica, della mancanza di lavoro, della difficoltà ad accedere ad una abitazione e a mantenerla, dell’incremento del numero di stranieri, fattori che si sono ulteriormente aggravati nei numeri a causa della crisi sanitaria. Il Comune di Cuneo è capofila dell’ambito territoriale allargato e - in concorso con il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese - in questi anni si è impegnato nell’attuazione di progettualità rivolte a soggetti “senza dimora” a valere sui fondi europei PON Inclusion e PON I FEAD-Fondi di Aiuti Europei agli Indigenti.

E-Point – Osservatorio delle Emergenze: il Comune ha attivato l’Osservatorio delle Emergenze e il coordinamento delle risorse insieme ad enti ed organizzazioni che sul territorio si occupano di fragilità e di marginalità sociale (Comune di Cuneo, CSAC, Società di San Vincenzo de Paoli – Cuneo, Service Center “don Aldo Benevelli”, Comunità di Sant’Egidio, Associazione Pane al Pane Onlus, Diocesi di Cuneo - Caritas

Diocesana, Unità di strada Papa Giovanni XXIII, APS Micò Cuneo, Fondazione Orizzonte Speranza Onlus, Croce Rossa Italiana – Comitato locale di Cuneo). La rete del privato sociale, formata da diocesi, parrocchie e associazioni, svolgono un ruolo fondamentale nelle azioni di risposta all'emergenza sociale nell'ambito comunale, per questo l'amministrazione ha ritenuto fondamentale promuovere una ancor più forte collaborazione tra tutti i principali attori impegnati in ambito sociale, al fine di individuare in maniera sempre più metodica le strategie da mettere in campo per trovare risposte adeguate ai bisogni diffusi. Tale percorso ha generato la **costituzione di un osservatorio comune delle emergenze sociali**, che è al tempo stesso costituisce tavolo di coordinamento delle risorse e cabina di regia delle strategie operative. Attualmente i servizi sociali segnalano la presenza oltre un centinaio di persone senza dimora iscritte alle residenze virtuali presso il Comune di Cuneo. Sono presenti inoltre situazioni "nascoste" di soggetti in tali condizioni, anche in via contingente e/o legata a particolari eventi (es.: emergenza freddo, lavori stagionali in agricoltura, ecc.) sono considerabili nella medesima categoria dei "senza dimora". Dai dati emergono anche situazioni di persone senza dimora richiedenti asilo e rifugiati usciti dal sistema emergenziale dei CAS della Provincia, che tendono a convergere verso il Comune di Cuneo.

"PRIMA PERSONE PLURALE" è un progetto di accoglienza e inclusione che si avvale del Fondo Sociale Europeo – PON Inclusione e dal Fondo europeo di aiuti agli indigenti FEAD e mira al rafforzamento della rete pubblica e privata che si occupa di **contrasto alla grave emarginazione adulta e della condizione dei senza fissa dimora**. Il progetto nasce dalla collaborazione tra il Comune di Cuneo - capofila dell'ambito territoriale allargato, lo CSAC, l'A.S.O. S.Croce e Carle, la Caritas Diocesana, l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Compagnia di San Vincenzo e altre realtà del terzo settore impegnate nel contrasto all'esclusione sociale e all'emarginazione. Il progetto promuove il superamento di un approccio di tipo emergenziale legato al solo soddisfacimento di bisogni immediati (distribuzione vestiario, prodotti di emergenza), in favore di azioni di accompagnamento che portino al rapido inserimento dei soggetti in stato di bisogno in abitazione, per avviare percorsi di autonomia e inclusione sociale. Le realtà coinvolte del terzo settore mettono a disposizione della comunità un'equipe di professionisti del sociale, di educatori, di animatori di comunità e di mediatori che, con il costante presidio del territorio, vanno ad intercettare e mappare le situazioni di marginalità, per costituire la prima interfaccia con il soggetto e fornire tempestivamente un orientamento ai servizi primari di accoglienza. L'iniziativa prevede l'accompagnamento e il sostegno di persone senza dimora accolte presso le strutture messe a disposizione delle organizzazioni partner nel percorso verso l'autonomia abitativa secondo le metodologie di Housing First (HF) e Housing Led (HL).

Contrasto alla povertà dei redditi

Il Comune assegna la funzione socio-assistenziale al Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese – C.S.A.C. a cui assicura la propria quota di capitale annua, negli ultimi anni si è rivelata sempre più stringente la necessità di rafforzare i rapporti e le sinergie fra i Servizi Sociali comunali e il Consorzio in tema di inclusione e di misure di protezione sociale, per il coordinamento dei processi via via introdotti:

- il Consorzio, grazie al "servizio sociale professionale" ed ai suoi "punti di accesso", garantisce l'informazione capillare sul territorio e l'aiuto nella richiesta dei sostegni al reddito nelle sue forme a divenire (**Sostegno all'inclusione attiva, Reddito di inclusione e Reddito di cittadinanza**) e l'attivazione sociale e lavorativa degli utenti;
- gestione delle misure emergenziali in materia di abitazione con fondi locali ("Emergenza Casa") e regionali (Agenzia Sociale per la Locazione e Morosità Incolpevole);
- interventi socio assistenziali collaterali all'introduzione sul territorio di progetti SPRAR per l'accoglienza di profughi e rifugiati, in cui il Comune agisce da capofila dell'ambito territoriale allargato

Inoltre il Settore Socio Educativo, tramite il suo ufficio politiche sociali, gestisce ulteriori misure di sostegno economico e protezione sociale, che riguardano:

- misure di sostegno economico: assegni famigliari per il terzo figlio minore e di maternità (per figli di madri prive di trattamento economico)
- misure di sostegno contributivo: rilascio agevolazioni su tariffe energetiche, relative al bonus "luce", al bonus "gas", e bonus "idrico"

GOAL 1 | SCONFIGGERE LA POVERTA'**BOX STRATEGICO****COMMUNAL LIVING - Il progetto dell'abitare inclusivo**

Il Fondo per l'Innovazione Sociale (D.P.C.M., 21 dicembre 2018) finanzia nuove soluzioni, modelli e approcci per la soddisfazione dei bisogni sociali, con il coinvolgimento del settore privato. Il fondo dispone di un ammontare totale di risorse pari a oltre 21 mil. di euro.

La Città di Cuneo ha partecipato al bando presentando il progetto **"Communal Living. Il progetto dell'abitare inclusivo"**, con l'obiettivo principale di individuare strategie capaci di:

- dare alle persone fragili e svantaggiate e ai loro nuclei famigliari la possibilità di gestire situazioni critiche dal punto di vista organizzativo, economico, relazionale e funzionale;
- fornire agli enti pubblici coinvolti un modello innovativo, efficace ed efficiente per offrire soluzioni abitative e servizi connessi diversificati, in grado di rispondere alle diverse tipologie di bisogni ed esigenze, razionalizzando le voci e l'entità di spesa;
- definire un modello sostenibile nel quale le persone fragili assistite, che non presentano vulnerabilità di tipo economico, fruiscono pagando i servizi che permettono di superare le loro fragilità sociali o funzionali contribuendo così all'equilibrio economico/finanziario della comunità. Tali servizi saranno sostenuti da uno strumento finanziario misto, in parte alimentato dagli stessi utenti del servizio e in parte dal soggetto finanziatore esterno, che così potrà avere maggior fiducia nel successo dell'operazione essendo il rischio contenuto e distribuito tra diversi soggetti;
- promuovere la nascita e sostenere lo sviluppo di una comunità "intenzionale", per il benessere collettivo di tutta la comunità, affinché i suoi individui rientrino in una logica di supporto con le strategie europee e l'Agenda ONU 2030.

Il Progetto "Communal Living" punta sulle politiche abitative quale elemento chiave per aumentare l'inclusione sociale e per fornire una risposta ai bisogni dei cittadini a rischio di vulnerabilità e fragilità sociale e funzionale. Include, oltre alla realizzazione di un sistema di soluzioni abitative, servizi e strumenti gestionali e ad alta intensità tecnologica, mirati alla creazione di una comunità "intenzionale" che persegue interessi o valori comuni condividendone oneri e responsabilità.

I soggetti fragili e vulnerabili necessitano di soluzioni abitative e di servizi diversificati in quanto portatori di diversi tipi di bisogni: se supportati entro un sistema integrato di casa e servizi che risponde alle loro effettive esigenze e capacità di contribuire nel sistema, potranno intenzionalmente contribuire al "senso di comunità", che è l'impatto sociale cui ambisce questa iniziativa.

Target- azioni individuati > a partire dall'obiettivo cardine alla base di Communal Living, si sono individuati i seguenti gruppi target su cui orientare concretamente le azioni progettuali:

- famiglie monoreddito, donne sole con figli, persone senza reddito (vulnerabilità sociale)
- studenti e giovani (vulnerabilità sociale)
- persone sole (fragilità sociale)
- anziani e disabili (fragilità funzionale)

Per ognuna di queste categorie Communal Living intende attivare una o più proposte abitative:

- *Social housing*: più nuclei abitativi con spazi e servizi in condivisione
- *Co-housing*: coabitazione all'interno di una stessa unità abitativa dove ognuno ha un proprio spazio oltre a quelli condivisi
- *Home sharing*: condivisione fra due o più persone di un'abitazione, tra pari o intergenerazionale.
- *Independent living*: abitare indipendente sostenuto da servizi domiciliari e/o di dotazioni di ausili fisici e/o digitali.

Servizi correlati all'abitare inclusivo > a integrazione del sostegno abitativo sono previsti diversi servizi:

- assistenza gestionale e amministrativa quotidiana
- consulenza amministrativa-finanziaria, piani di risparmio finalizzato

- selezione dei co-abitanti e supporto amministrativo per la gestione dell'home-sharing
- servizi domiciliari/ home care digitali e fisici
- servizi logistici
- sviluppo e arricchimento personale
- second welfare
- sostegno individuale (counselling orientamento a formazione/lavoro...)

Soggetti della co- progettazione > Il Comune di Cuneo ha avviato un percorso di co-progettazione per la definizione delle azioni, della rete e del cronoprogramma in base agli obiettivi di progetto, insieme al R.T.I., individuato a seguito di procedura aperta, costituito da Open House, Impresa Sociale srl ETS, capofila costituenda ATI e Eclectica+ Ricerca e Formazione Impresa Sociale s.r.l. Nella composizione dell'RTI, si sono privilegiate le dimensioni di competenza specifica sul tema social housing temporaneo e co-housing, sviluppato dalla società Open-house con l'esperienza di "Crocevia 46", una realtà che accoglie un mix di beneficiari appartenenti alla c.d. "fascia grigia". Open House ha poi sviluppato una serie di servizi complementari all'abitare quali incontri tematici sugli stili di vita e sul tema dell'abitare sociale, percorsi di educazione economica e finanziaria, accompagnamento alla gestione del bilancio familiare. L'RTI sarà supportato dalla collaborazione di Eclectica+ Ricerca e Formazione Impresa Sociale s.r.l., che offre da più di vent'anni servizi di consulenza e accompagnamento metodologico a enti pubblici e privati in tutte le fasi che caratterizzano un intervento sociale: rilevazione dei bisogni, progettazione, realizzazione delle azioni, creazione di strumenti didattici e di comunicazione, monitoraggio, valutazione dei risultati.

PRINCIPALI INIZIATIVE ATTIVATE

Con particolare riferimento al Target 1.5 > **L'epidemia sanitaria dovuta al COVID-19** si è presentata come un evento estremo inaspettato, con un grave impatto sulle persone più povere o in situazioni vulnerabili e in più in generale su ampie fasce della popolazione colpite dalle conseguenze economiche e sociali del lockdown.

Per ridurre l'esposizione e la vulnerabilità dei più poveri a fronte di un evento estremo come la crisi sanitaria, è stata approntata l'operazione **#spendiamoci** gestita dal **Centro operativo Comunale (COC)**, per la distribuzione di 1500 "Buoni Spesa" (291.000 euro dal fondo di Protezione Civile) e 458 "Carte prepagate" (22.900 euro provenienti dalle donazioni private al Comune).



GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Il Next Generation EU e il conseguente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), simultaneamente considerati, definiscono oggi lo scenario di riferimento o, ancora meglio, la nuova frontiera del Sistema Cibo Italia. È infatti rispetto alle “questioni” salute, coesione, crescita, occupazione e clima che devono essere traguadati, anche in Italia, i progressi futuri del Goal 2 dell’Agenda 2030 e dei rispettivi Target: povertà alimentare; malnutrizione; produttività; reddito; lavoro; sostenibilità ambientale del sistema cibo; tutela della biodiversità e capacità di contribuire alle condizioni di vita nei Paesi in via di sviluppo attraverso il trasferimento di know how, lo sviluppo delle loro esportazioni, la stabilizzazione dei mercati internazionali delle materie prime. I dati Istat sulla povertà, descritti nel Goal 1, confermano l’impatto della pandemia sul livello di povertà, dato che si conferma anche nel peggioramento delle condizioni di accesso al cibo. E, come logica conseguenza, nel ricorso a diete alimentari non sufficienti o squilibrate nelle componenti nutrizionali. Infatti, le persone in eccesso di peso sono aumentate nel 2020 di 1 punto percentuale rispetto al 2019. Il rallentamento degli investimenti aziendali, registratosi nel periodo COVID-19, ha impattato negativamente sulla capacità di resilienza delle stesse al momento della ripartenza delle attività economiche. Ciò, nel medio termine, genererà effetti meno positivi in termini di crescita e occupazione. Inoltre, la minore spinta all’innovazione, causata dalla crisi economica collegata alla pandemia, rischia di far sentire i propri effetti anche sulla transizione ecologica del settore. Per favorire la resilienza delle imprese e compensare la riduzione degli investimenti, giocano un ruolo fondamentale le misure di sostegno attuate e l’orientamento green del PNRR. Da tutto ciò si deduce il rischio concreto di una capacità ancora minore, da parte del nostro Paese, di sostenere lo sviluppo dei Paesi meno avanzati. È dunque in questa prospettiva che deve essere analizzata la nuova normativa introdotta, per capire quanto queste norme siano coerenti con la necessità di rafforzare la capacità di risposta del Sistema Cibo Italia alle questioni al centro della strategia Next Generation EU e nello specifico del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL’AGENDA 2030:



Entro il 2030 ridurre del 20% l’utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2019
Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche

TARGET:

Target 2.1 – Aiuto alimentare / Accesso al cibo sicuro e nutriente

Target 2.2 – Favorire una maggiore consapevolezza sui corretti stili alimentari

Target 2.3 – Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile

Target 2.4 – Incentivi all’imprenditoria per la diffusione dell’innovazione finalizzata alla sostenibilità nel settore agricolo

Target 2.5 – Preservare il patrimonio di risorse genetiche per tutelare le colture specifiche dei territori e come vantaggio competitivo del Made in Italy

GOAL 2 | SCONFIGGERE LA FAME - Promuovere un'agricoltura sostenibile

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
Strategia EU “Dal produttore al consumatore”	<p>Promuovere a livello locale – in sinergia con le associazioni di categoria - l’obiettivo di una filiera agroalimentare sostenibile, attraverso il sostegno ai Farmer’s Market e alle produzioni bio.</p> <p>Promuovere a livello locale le opportunità di accedere a fondi EU per l’innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare, tramite l’ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l’introduzione di tecniche di agricoltura di precisione (es. riduzione di utilizzo pesticidi del 25-40 per cento a seconda dei casi applicativi) e l’utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, nonché l’ammodernamento del parco automezzi per ridurre le emissioni.</p>
Parco Agrisolare Sviluppo agro-voltaico	<p>Sostenere obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile, aumentando così la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l'efficienza energetica del settore e contribuire al benessere degli animali.</p> <p>Implementazione di sistemi ibridi agricoltura-produzione di energia che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, ma contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende coinvolte.</p>
Green communities	<p>Sostenere lo sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna che intendano sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono tra cui, acqua, boschi e paesaggio, avviando un nuovo rapporto di scambio con le comunità urbane.</p> <p>Favorire la nascita e la crescita di comunità locali, anche tra loro coordinate e/o associate (le Green communities), attraverso il supporto alla realizzazione di piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.</p>
Imprese Rur@li	<p>A partire dagli esiti del progetto regionale “Imprese Rur@li. Giovani imprenditori e sviluppo rurale sostenibile” a cui il Comune di Cuneo ha aderito, promuovere la valorizzazione di modelli imprenditoriali sostenibili innovativi nei territori rurali e la sensibilizzazione dei giovani sul tema della sostenibilità ambientale, sociale ed economica nel mondo del lavoro e dell’impresa. Favorire la creazione di reti fra i giovani imprenditori in area montana in sinergia con Associazioni di categoria, G.A.L., A.T.L. e Parco Alpi Marittime .</p>
Educare allo Sviluppo Sostenibile: consumi sostenibili e corretti stili alimentari (trasversale con Goal 3)	<p>Costruire cultura e consapevolezza sulle sfide ambientali, promuovendo nuove edizioni dei moduli formativi dedicati agli insegnanti su EDUCARE allo SVILUPPO SOSTENIBILE per:</p> <p>educare e promuovere l’adozione di stili di vita e consumi più sostenibili a livello di individui, famiglie e comunità (coinvolgendo insegnanti, cittadini, stakeholder locali); promuovere l’adozione di corretti stili alimentari.</p>
Sviluppo biometano	<p>Il PNRR incentiva lo sviluppo del biometano ottenuto massimizzando il recupero energetico dei residui organici (cippato, scarti di lavorazione, reflui zootecnici), supportare la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biogas agricoli verso la produzione totale o parziale di biometano da utilizzare sia nel settore del riscaldamento, sia nei settori terziario e dei trasporti.</p>

MISSIONE PNRR	S.R.Sv.S – Macroarea strategica
 <p>M2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M2C1: ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE M2C1.2 Sviluppare una Filiera Agroalimentare Sostenibile M2C1.3 Sviluppare Progetti Integrati M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE M2C2.1 Incrementare la quota di energia da fonti di energia rinnovabile M2C4: Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica</p>  <p>M4: ISTRUZIONE E RICERCA M4C2 – Dalla ricerca all’impresa</p>	<p>MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ MAS 4 - SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>

GOAL 2 | Promuovere sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile

BOX STRATEGICO

STRATEGIA DEI FARMER’S MARKET

Nell’ottica di garantire **systemi di produzione alimentare sostenibili** e **sostenere pratiche agricole che aumentino la produttività e la produzione di carattere biologico**, il Comune di Cuneo ha delineato una strategia complessiva volta a promuovere e sostenere l’avvio in città di numerosi farmers’s market in grado di agire su due fronti:

- **valorizzare e sostenere le filiere corte e gli esercizi commerciali di prossimità:** entrambi possono essere una grande risorsa, favorendo l’agricoltura di prossimità con i benefici di carattere sociale, ambientale ed economico che questo può comportare.
- **promuovere** in maniera convinta le opportunità che, in termini di crescita economica e sociale e di rispetto ambientale, possono derivare dall’attuazione dei **principi dell’economia circolare e della produzione bio.**

Negli ultimi anni a Cuneo sono nati **4 mercati contadini, i cosiddetti “Farmer’s Market”:**

- due mercati gestiti dalla Coldiretti: **Agrimercato Cuneo – “Campagna Amica”** in Piazza della Costituzione e **Il mercato contadino** in C.so Giovanni XXIII. I due mercati si svolgono con cadenza settimanale, nella giornata del sabato.
- due mercati contadini promossi dai Comitati di Quartiere: **“MerCu”**, situato nel Quartiere San Paolo, in Piazza G. Biancani e **Gio.B.I.A. – Giolitti Bancarelle Imprenditori Agricoli** per la vendita diretta di prodotti agricoli in Corso Giolitti, nel tratto compreso tra Via Antonio Bassignano e Piazzale della Libertà promosso dal Comitato di Quartiere Cuneo Centro, la Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) e la Cooperativa Sociale S. Paolo.

L’istituzione dei *farmer’s markets* contribuisce, in particolare, alla:

- promozione e la valorizzazione delle produzioni locali, sia dei territori urbani e periurbani sia di quelli di montagna, con attenzione alla qualità, alla prossimità, al valore etico e sociale;
- incremento della fiducia nelle “filiera corte”, nei sistemi di scambio completi, capaci di trasmettere “il sapore del prodotto”, “la cultura di un territorio” ed il “valore di una comunità”;
- l’importanza della diffusione di principi come l’agricoltura organica, la stagionalità dei prodotti, la consociazione e la biodiversità, la nutrizione consapevole, l’agricivismo e l’agroecologia;
- l’interesse per una economia “alternativa”, senza sfruttamento del lavoro e dell’ambiente, dove la comunità è artefice di processi di sviluppo sostenibile ed egualitario.

PRINCIPALI INIZIATIVE IN CORSO

Progetto regionale **“Imprese Rur@li. Giovani imprenditori e sviluppo rurale sostenibile”**



GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Ancora un anno segnato dall'emergenza pandemica che ha condizionato in maniera pesante il settore della sanità e della salute, ha influenzato la gestione dei servizi e gli interventi, spingendo anche a riflettere sulle priorità del sistema e sulle strategie da perseguire. Il Rapporto sullo sviluppo umano 2020 mostra che l'impatto della pandemia su scala globale è superiore a qualsiasi altra grave malattia. La pandemia ha colto tutti di sorpresa: a fronte dell'evidenza che è un'emergenza globale e che necessita di una risposta tempestiva da parte della salute pubblica, la risposta politica globale è stata ed è lenta. È fondamentale, invece, una governance globale e intersettoriale per la quale le istituzioni nazionali e internazionali devono unire i loro sforzi per migliorare il coordinamento nei diversi Paesi. Al di là della reazione all'emergenza, la crisi apertasi su diversi fronti (pandemia, emergenza-urgenza, cronicità, prevenzione) è servita a far emergere la consapevolezza della necessità di introdurre elementi di innovazione culturale e gestionale per tutti i contesti operativi del settore. L'emergenza COVID-19 ha prodotto una pressione sulle strutture sanitarie, sui carichi di lavoro del personale, sulla tutela delle categorie di utenza più fragili, sulla continuità assistenziale per i pazienti cronici e disabili, sui programmi di screening, nonché in termini di benessere psicologico e di prevenzione del disagio psico-sociale, molto pesante. Tutto quanto fin qui detto rimanda alla fondamentale questione del necessario approccio globale ai temi della salute e del benessere. Risulta necessario continuare a promuovere il miglioramento delle condizioni di salute e di accesso ai servizi sociali e sanitari, sostenendo la medicina territoriale.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013

Entro il 2030 dimezzare i morti per incidenti stradali rispetto al 2019

TARGET:

Target 3.1 - Sostegno alla prevenzione della mortalità materna globale

Target 3.2 - Assistenza neonatale e della prima infanzia

Target 3.3 - Contrasto alle epidemie e alle malattie trasmissibili

Target 3.4 - Prevenzione e trattamento delle patologie croniche. Promuovere salute mentale e benessere

Target 3.5 - Sensibilizzazione della popolazione ad uno stile di vita salutare

Target 3.6 - Dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali

Target 3.7 - Salute sessuale e riproduttiva

Target 3.8 - Conseguire una copertura sanitaria universale, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, a prezzi accessibili

Target 3.9 - Ridurre il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo

GOAL 3 | SALUTE E BENESSERE

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
Potenziamento della medicina territoriale	Promuovere investimenti nel sistema sanitario e nella sua rete territoriale, utilizzando tutte le risorse messe a disposizione dall'Unione europea Next Generation EU e MES, per iniziative di protezione sociale e rafforzamento dei servizi sociosanitari
Cuneo del BEN-ESSERE (trasversale con Goal 4 - 5 - 8 - 11) (vd. BOX STRATEGICO)	<p>Proposte del Tavolo Ben-Essere</p> <p>Salute –Servizi sociosanitari</p> <ul style="list-style-type: none"> § Potenziare lo sportello sociosanitario e collaborazione tra i 2 comparti § Potenziare la Neuropsichiatria Infantile (NPI) § Rafforzare servizi specialistici per i disturbi del comportamento alimentare (DCA) § Potenziare la collaborazione tra psichiatria e geriatria § Fornire spazi di ascolto per giovani § Colmare il gap assenza servizi dopo 18 anni <p>Istruzione e formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> § Potenziare i dopo-scuola § Creare spazi genitori-figli § Diffondere modello scuole aperte § Aumentare i servizi di ascolto (counselling) § Potenziare i servizi per i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) (ad es. potenziando l'uso del Piano Didattico Personalizzato, PDP) <p>Lavoro e conciliazione dei tempi di vita</p> <ul style="list-style-type: none"> § Potenziare i servizi di orientamento § Offrire agli adulti disoccupati opportunità di formazione professionale § Promuovere esperienze di conciliazione dei tempi § Aumentare flessibilità dei servizi 0-6 § Potenziare gli spazi di co-working <p>Relazioni sociali § Aumentare spazi per socialità e aggregazione § Sostenere i genitori (es. incontri per genitori di bambini 0-6 e di adolescenti) § Occuparsi del problema "dopo di noi" § Incrementare le esperienze di co-housing § Promuovere i rapporti inter-generazionali § Promuovere l'invecchiamento attivo § Promuovere portierato sociale e altre forme di assistenza informale agli anziani § Promuovere reti tra associazioni § Promuovere iniziative di solidarietà sociale</p>
Piano strategico dello Sport (vd. BOX STRATEGICO)	Realizzazione delle progettualità e delle linee guida che rendano lo sport <i>asset strategico</i> per lo sviluppo territoriale e la città di Cuneo punto di riferimento per le attività sportive anche in ottica sovracomunale.
Piano di azione per la riduzione dell'inquinamento atmosferico	Salvaguardare la qualità dell'aria, implementare il Piano di azione per la riduzione dell'inquinamento atmosferico: dal 2005 il Comune è dotato di un Piano di azione finalizzato al risanamento della qualità dell'aria, non solo limitato alle misure da attuare nel breve periodo, affinché sia ridotto il rischio del superamento dei valori limite e delle soglie di allarme relative alla qualità dell'aria, ma rivolto alla realizzazione di interventi strutturali stabili di limitazione delle emissioni derivanti da traffico veicolare, riscaldamento domestico e attività industriali. M

MISSIONE PNRR	S.R.Sv.S – Macroarea strategica
 <p>M5: INCLUSIONE E COESIONE M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore M5C2.1 SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE M5C2.3 SPORT E INCLUSIONE SOCIALE</p>	<p>MAS 5 – SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE</p>
 <p>M6: SALUTE M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale</p>	

GOAL 3 | SALUTE E BENESSERE

BOX STRATEGICO

TAVOLO DEL BEN-ESSERE

Il Goal 3 riguarda prevalentemente target che non rientrano nella sfera di competenza dell'ente locale, pur tuttavia in merito alla "promozione della salute mentale ed il benessere" il Comune di Cuneo si è fatto promotore di una importante iniziativa di carattere strategico: il **TAVOLO BEN-ESSERE**.

Il Tavolo del Benessere dei cittadini ha esercitato funzioni consultive e propositive nei confronti della Giunta e del Consiglio Comunale, funzioni di rappresentazione dei bisogni della comunità locale, di **promozione della salute e del benessere** e della partecipazione attiva dei cittadini.

Le dimensioni del benessere di riferimento del Tavolo sono: salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazioni dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi (rif. Benessere Equo e Sostenibile).

In particolare il Tavolo ha il ruolo di:

1. Sostenere l'Amministrazione ad assumere un ruolo attivo per l'integrazione delle politiche socio-sanitarie-ambientali-culturali-sportive:
 - Monitoraggio e approfondimento dello stato di benessere/malessere dei cittadini attraverso richiesta di dati su indicatori specifici agli organi competenti (ASL, Regione, ARPA, CSAC...) e utilizzo di metodologie di ascolto qualitative anche attraverso web con particolare attenzione al benessere dei giovani, degli anziani e delle fasce deboli.
 - Individuazione delle priorità per la promozione del benessere dei cittadini anche individuando indicatori di riferimento.
 - Costruzione di reti e prassi collaborative con soggetti istituzionali e non.
2. Proporre interventi e iniziative mirate a favorire il benessere dei cittadini, con particolare attenzione alla collaborazione tra assessorati diversi, secondo la filosofia della "Salute in tutte le politiche" (a titolo di esempio sociali, ambientali, sanitarie).
3. Promuovere collaborazioni con gruppi e istituzioni al fine di contribuire all'informazione e approfondimento delle problematiche interessanti la collettività.
4. Fare sistema con organismi di partecipazione promossi dall'Amministrazione comunale (es. Piano Strategico, Stati generali delle politiche giovanili).
5. Sostenere l'amministrazione nell'individuazione di risposte a questioni relative alla strategia della "Salute in tutte le politiche".

Il Tavolo ha coinvolto soggetti provenienti dal mondo delle istituzioni e della società civile con competenze nei seguenti ambiti: salute, istruzione e formazione, lavoro e conciliazioni dei tempi di vita, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, benessere soggettivo, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, ricerca e innovazione, qualità dei servizi. Per l'individuazione dei componenti del tavolo è stata applicata una selezione mirata all'individuazione di portatori di competenza relative alle dimensioni di benessere utilizzate dal BES.

GOAL 3 | SALUTE E BENESSERE

BOX STRATEGICO

STRATEGIA “LO SPORT DI DOMANI”

Il Goal 3 riguarda prevalentemente target che non rientrano nella sfera di competenza dell’ente locale, pur tuttavia in merito alla “promozione della salute e del benessere” il Comune di Cuneo si è fatto promotore di una importante iniziativa di carattere strategico: il **PIANO STRATEGICO DELLO SPORT** e il **“PIANO PER LA RIPARTENZA DELLO SPORT”**

Il 2021 è stato un anno particolarmente difficile per lo sport, da marzo 2020, a causa delle diverse misure adottate per contrastare la pandemia, praticare sport è diventato sempre più complicato, sia per gli appassionati che per le realtà sportive. Le limitazioni e le sospensioni delle attività sportive e motorie hanno infatti comportato notevoli difficoltà organizzative ed economiche per le società e associazioni a tutti i livelli, costringendole a sostenere onerosi costi di gestione legati alle misure precauzionali imposte dalle Federazioni Nazionali. La paura e l’incertezza generale, inoltre, hanno compromesso in modo rilevante la propensione dei bambini e dei ragazzi alla pratica motoria e sportiva. L’indagine conoscitiva “L’impatto del Covid sullo Sport”, promossa dal Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha evidenziato, infatti, una forte riduzione dei praticanti sport tra bambini e ragazzi nei periodi pre e post pandemia, nonché un aumento preoccupante del disagio e del malessere psichico anche nelle fasce più giovani della popolazione.

Per questo motivo l’Amministrazione Comunale, a settembre 2021, ha approvato il **“Piano per la ripartenza dello sport”**, un articolato progetto per sostenere la ripresa e la ripartenza in sicurezza delle attività sportive e motorie sul territorio, che ha visto un importante investimento economico da parte del Comune: quasi 1 mil. di euro, in aggiunta allo stanziamento per le spese ordinarie di gestione e manutenzione degli impianti comunali (spese di energia, manutenzione ordinaria, pulizie ecc..).

Il Piano è stato strutturato su 4 assi principali:

1. il sostegno alle famiglie per l’iscrizione dei figli alle attività sportive e motorie promosse da associazioni e società sportive in Città, in modo da favorire la pratica sportiva nonostante le difficoltà economiche e le fragilità acute dalla pandemia;
2. il sostegno alle associazioni e società sportive del territorio, per i maggiori costi Covid-19 sostenuti sia nell’adeguamento degli impianti sportivi comunali in gestione e sia nell’utilizzo di palestre comunali, per garantire la necessaria sanificazione degli ambienti utilizzati tra i diversi gruppi di atleti;
3. l’organizzazione di manifestazioni e di iniziative sportive in città, favorendo la diffusione di un clima di fiducia e di consapevolezza che lo sport è sinonimo di salute, di benessere, di socialità, di comunità e soprattutto di sicurezza, attraverso la compartecipazione alle maggiori spese sostenute da associazioni e società sportive negli eventi organizzati in Città;
4. la promozione di attività sportive e motorie per bambini, bambine, ragazzi e ragazze che frequentano le scuole dell’infanzia, primaria, secondaria di primo e di secondo grado a Cuneo, realizzate in collaborazione con associazioni e società sportive del territorio e con lo Stadio del Nuoto, per favorire la ripresa dell’attività sportiva in sicurezza in acqua post-Covid19, sostenendo, attraverso pacchetti di corsi di nuoto, le minori entrate determinate dalla pandemia da Covid19 registrate dal maggior impianto di nuoto della Città.

Per quanto riguarda la **formazione**, il Comune sta portando avanti il progetto *“Lo Sport Asset strategico di politiche multisettoriali”*, un percorso mirato alla crescita del sistema sportivo territoriale e, allo stesso tempo, all’ideazione di politiche sociali finalizzate ad un miglioramento del territorio e delle condizioni di vita dei cittadini, che abbia nello sport il suo asset strategico. Il progetto ha realizzato un’approfondita analisi del contesto e dei bisogni delle realtà sportive, utile per strutturare un percorso di formazione e sviluppo delle competenze dedicato a dirigenti e operatori sportivi, al fine di migliorare e accrescere le loro competenze sui temi chiave per lo sviluppo delle loro realtà.



GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Fornire un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Le perdite di apprendimento e di socialità sofferte dagli studenti a causa della pandemia e di mesi di scuola a singhiozzo, con l'exasperazione di divari e disuguaglianze (sociali, territoriali, di genere) che già esistevano in ragione di croniche criticità della scuola, non avvicinano l'Obiettivo di un'istruzione di qualità per tutti in Italia. Anzi, a fronte della diminuzione costante dei livelli di dispersione, preoccupa il grave incremento - segnalato da Invalsi - della percentuale di studenti che, pur conseguendo un titolo, non possiedono competenze adeguate. Nel prossimo futuro, vanno perciò perseguite due grandi linee di azione. La prima - da iniziare con assoluta urgenza - riguarda il recupero delle competenze cognitive e socio-emotive per evitare che questa generazione di studenti, soprattutto nei soggetti più fragili, paghi un prezzo troppo elevato alla pandemia. La seconda deve intervenire su alcuni dei nodi strutturali che da decenni rallentano la crescita della qualità dell'istruzione. Molti di essi sono presenti nel PNRR, anche se non sempre con chiarezza di visione e risorse adeguate. In particolare, fra le priorità, si raccomanda di:

- assicurare un progressivo ampliamento di tempo scuola di qualità in tutto il Paese e in ogni grado, con scuole aperte durante tutta la giornata, soprattutto nei territori più deprivati. Uno sforzo specifico va fatto per un'effettiva estensione della frequenza della scuola dell'infanzia e, in particolare, dello 0-3. Per garantire l'estensione del tempo pieno, non sembrano, inoltre, sufficienti le risorse del PNRR;
- migliorare la qualità della formazione dei docenti per un'offerta didattica più aggiornata, varia, personalizzata, inclusiva. L'innovazione didattica è, del resto, la strada per accelerare l'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza globale, dandole precedenza fra gli obiettivi della legge 92 sull'educazione civica;
- negli interventi di edilizia scolastica integrare – sul piano strategico e operativo - gli obiettivi di sicurezza e sostenibilità con quelli d'innovazione didattica, riconoscendo l'importanza degli ambienti per l'apprendimento.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 9% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)

Entro il 2030 raggiungere la quota del 96% della partecipazione alla scuola d'infanzia (4-5 anni)

TARGET:

Target 4.1 - Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: scuole elementari medie-superiori

Target 4.2 - Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: nidi e materne

Target 4.3 - Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: Università e formazione continua per gli adulti

Target 4.4 - Formazione continua

Target 4.5 - Contrasto alla persistenza di stereotipi di genere e inclusione scolastica

Target 4.6 - Garantire a tutti una adeguata alfabetizzazione

Target 4.7 - Educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
<p>istruzione di qualità per tutti: scuole elementari medie-superiori</p>	<p>In ambito scolastico, l'Amministrazione Comunale svolge le funzioni istituzionali che la legge pone a carico degli enti locali (manutenzione edifici scolastici pubblici di scuole infanzia e scuole primarie, fornitura arredi, trasporto alunni, ristorazione scolastica, inserimento diversamente abili), ma cerca anche di definire azioni a sostegno dei piani delle offerte formative e didattiche. Sono numerosi i percorsi attuati nell'ambito della politica per l'infanzia sui temi dell'educazione alimentare ed ambientale, l'educazione alla sostenibilità e la lotta ai cambiamenti climatici.</p> <p>In concorso all'offerta scolastica, l'Amministrazione comunale è da anni impegnata ad assicurare un'offerta culturale di qualità, specificatamente destinata all'infanzia e all'adolescenza, in modo da assicurare rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento con:</p> <p>SCRITTORI IN CITTA': proposte specificatamente rivolte ad istituti scolastici e insegnanti, dalle materne alle superiori.</p> <p>BIBLIOTECA 0-18 di Cuneo, visite e attività per le scuole di tutti i cicli scolastici (dalla Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado agli Istituti di scuola superiore di 2° grado) con ambienti e servizi diversificati per fascia d'età. Sezioni 0-5, 6-10, 11-14 e 14-18</p> <p>MUSEO CIVICO visite e attività e laboratori dedicati ai bambini</p> <p>Biblioteca per ragazzi di Cuneo Sud, Progetto Librinpiscina</p> <p>Il PNRR destina risorse per il "Piano di estensione del tempo pieno e mense" e "Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola". La prima misura mira a finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e renderle sempre più aperte al territorio anche oltre l'orario scolastico e accogliere le necessità di conciliazione vita personale e lavorativa delle famiglie. La seconda mira a potenziare le infrastrutture per lo sport e favorire le attività sportive a cominciare dalle prime classi delle scuole primarie.</p>
<p>istruzione di qualità per tutti: nidi e scuole dell'infanzia</p>	<p>Nell'ambito dell'infanzia e dei minori l'offerta educativa del Comune di Cuneo sul proprio territorio si articola in: 5 asili nido (Via S. Pellico, Nido n. 1, Via Bruno di Tornaforte, Nido n. 2, Via Silvio Pellico, MicroNido n. 3, Via Carlo Emanuele III, MicroNido n. 4 e Via Bongiovanni, MicroNido aziendale della Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle – ASO). I vari nidi condividono le linee generali del progetto educativo, mantenendo le proprie specificità di programmazione legate alle caratteristiche di ogni équipe educativa, dei gruppi di età dei bimbi o di particolari individualità di utenza. Il Comune di Cuneo riesce a garantire un ottimo rapporto tra i servizi presenti e la potenziale domanda. Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia statali è attiva la convenzione per le funzioni "miste": accompagnamento su scuolabus, attività connesse alla ristorazione scolastica, accompagnamento di diversamente abili, l'accoglienza pre-post scuola, pulizia e apertura di locali scolastici utilizzati extra orario.</p>

	<p>Per qualificare ulteriormente il Servizio Educativo offerto, è attivo il progetto “Sistema Infanzia della Città” costituito da un’ampia rete di attori: 5 Asili Nido, Azienda Ospedaliera S.Croce e Carle, 10 Scuole dell’Infanzia Statali, 4 Scuole dell’Infanzia Paritarie. Tale iniziativa ha garantito continuità ai progetti “Attenzioni Congiunte” e “Tempo di Attenzioni” con ulteriori progettualità innovative come “La grandezza dei piccoli” sui temi dell’infanzia e le responsabilità genitoriali.</p> <p>Progetto “Nati per leggere”, Progetto “Libri per tutti”, Progetto “Alleanza per la prima infanzia”</p>
Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per studenti	<p>Il PNRR ha l’obiettivo di incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di nuove strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura anticipata, da parte del MUR, degli oneri corrispondenti ai primi tre anni di gestione delle strutture stesse. L’obiettivo è quello di triplicare i posti per gli studenti fuorisede, portandoli da 40mila a oltre 100 mila entro il 2026, in Italia.</p>
Educazione alla sostenibilità	<p>Rafforzare le attività di educazione ambientale del Parco fluviale Gesso e Stura attraverso la Casa del Fiume Centro di educazione ambientale transfrontaliero e le attività di sensibilizzazione in tema di sostenibilità attraverso la Casa della sostenibilità</p> <p>Sostegno annuale alle attività didattiche proposte ogni anno e ai moduli formativi dedicati alle insegnanti e approvati dal MIUR</p>
Progetto Scuola al Centro	<p>Attuazione degli interventi sugli spazi di soglia scolastici come delineati nelle Linee guida approvate (Vd. BOX STRATEGICO)</p>
Riqualificazione degli edifici scolastici	<p>Il PNRR destina finanziamenti importanti alla Missione “Istruzione e ricerca” prevedendo investimenti sul Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell’edilizia scolastica. Il Comune ha partecipato ad un primo bando. La misura ha come obiettivo principale quella di consentire la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici e quindi anche contribuire al processo di recupero climatico. Gli obiettivi principali in dettaglio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento delle classi energetiche con conseguente riduzione dei consumi e di emissione di CO2 • Aumento della sicurezza strutturale degli edifici <p>(Vd. BOX STRATEGICO)</p>

MISSIONE PNRR	S.R.Sv.S – Macroarea strategica
 <p>M5: INCLUSIONE E COESIONE M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</p>	<p>MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>MAS 5 – SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE</p>
 <p>M4: ISTRUZIONE E RICERCA</p> <p>M4C1 - Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università</p> <p>M4C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE</p> <p>M4C1.3 AMPLIAMENTO DELLE COMPETENZE E POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE</p>	

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

BOX STRATEGICO

PROGETTO “SCUOLA AL CENTRO”

Il progetto strategico mira a ridare centralità alla Scuola ripensando in modo sicuro e dedicato gli spazi di soglia tra scuola e spazio pubblico antistante, in cui genitori e bambini possano vivere in sicurezza il momento dell'ingresso ed uscita da scuola. Si ritiene fondamentale offrire alle famiglie l'occasione di trovarsi in uno spazio filtro tra il dentro e il fuori dell'edificio scolastico, una zona interstiziale, ma ricca di suggestioni e stimoli ludici per i bambini e per il confronto e la relazione tra adulti.

Il progetto – guida “Scuole al centro” prevede la progettazione di un sistema di “piazze scolastiche” o “strade scolastiche” con interventi che vanno dal ridisegno della sezione stradale (traffic calming, ampliamento marciapiedi), alla pedonalizzazione selettiva di strade (istituzione di playstreet), alla rimodulazione di parcheggi e piantumazione di essenze arboree.

“SCUOLE al CENTRO” mira ad essere un progetto replicabile e modulare, che sappia rendersi riconoscibile ed efficacemente comunicativo, data la volontà di immaginare interventi in diversi spazi scuola-città nei quartieri centrali e periferici di Cuneo. La fascia di età a cui tendere è 0-3 (Asilo Nido) e 3-11 (Scuola dell'Infanzia e Primaria). Se il progetto ha come obiettivo quello di essere comunicativo, propriamente un brand legato all'Agenda 2030, per gli spazi soglia scolastici della città, la replicabilità e la riconoscibilità devono quindi essere caratteristiche principali. Un progetto che abbia un nitido comune denominatore, ma che sappia immergersi ed essere aderente rispetto ai luoghi, agli spazi, ai bisogni e al target. Comune denominatore strettamente legato all'immagine creata per l'Agenda 2030 e per la promozione dei suoi goals, tema portante del Piano Strategico Cuneo per lo sviluppo sostenibile

Il primo progetto pilota è in via di definizione e sarà realizzato in Via S. Pellico davanti al nido comunale.

Il progetto – guida identifica le caratteristiche che rappresentano gli elementi imprescindibili da considerare in ogni singolo intervento: 1 - COLORE | 2 - FORMA | 3 – CONTENUTI

- A. COLORE inteso come rimando diretto ai Goals dall'Agenda 2030. Colori vivaci perfetti per spazi gioco e per il target identificato. Colori che siano sintonici per rendere la comunicazione e la promozione relativa alla sostenibilità efficace e riconoscibile: giallo, rosso, blu, fucsia, verde saranno quindi gli ingredienti principali dei progetti, sia riguardo la progettualità architettonica che grafica.
- B. FORMA geometrica pura e semplice, elementare e proprio per questo memorabile e riconoscibile anche dai più piccoli. Una forma però che si differenzia per ordine e grado di scuola e dunque per fascia di età dei bambini, che diventa elemento identitario del progetto: **SFERA, CUBO, CILINDRO**, sono gli elementi modulari con cui si potranno realizzare i singoli interventi. La SFERA per i più piccoli all'Asilo Nido (0 – 3 anni) Il CILINDRO per la Scuola dell'infanzia (3 – 6 anni) Il CUBO per la Scuola Primaria (6 – 11 anni)
- C. CONTENUTI chiari e mirati alla diffusione e alla promozione dei principi dall'Agenda 2030, modulati in maniera consona, specie nell'attività partecipata per i vari target.

CANDIDATURA AI BANDI “P.N.R.R. SCUOLA”

Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica

I dati forniti dall'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica presentano casi in cui gli interventi di adeguamento sismico o di miglioramento associati ad una consistente ristrutturazione finalizzata alla riduzione dei consumi energetici non sono tecnicamente ed economicamente convenienti. In questi casi, risulta necessario intervenire con piani di costruzione di nuovi edifici scolastici, in particolare per gli edifici situati in zone ad alto rischio sismico, al fine di garantire la disponibilità di ambienti di insegnamento e apprendimento sicuri e innovativi. Questa linea di investimento si concentra sulla progressiva sostituzione di parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con l'obiettivo di creare strutture moderne e sostenibili per favorire:

- 1) la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti,
- 2) l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi,
- 3) la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti con l'obiettivo di influenzare positivamente l'insegnamento e l'apprendimento di docenti e studenti,
- 4) lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità.

In particolare, il piano mira ad intervenire su circa 195 edifici scolastici in tutta Italia, per un totale di oltre 410 mila mq, con conseguente beneficio su circa 58 mila studenti e una riduzione del consumo di energia finale di almeno 50 per cento (3,4 Ktep all'anno) che permetterà di raggiungere una riduzione delle emissioni annue di gas a effetto serra pari a circa 8.400 tCO₂.

Il Comune ha presentato tre diverse candidature ai fondi del PNRR con riferimento alle Missioni:



MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA



MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

Sulla Misura M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici | Investimento 1.1: "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici" è prevista la demolizione e ricostruzione di due edifici scolastici dell'Istituto Comprensivo OltreGesso: la scuola primaria e la scuola superiore di I grado. Il nuovo plesso scolastico, che assorbirà entrambe le funzioni, sorgerà all'incirca sulla stessa area attualmente di pertinenza della scuola media, il nuovo fabbricato verrà realizzato secondo i migliori accorgimenti antisismici e di efficienza energetica.

Sulla Misura M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 1.1: "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" sono previste due proposte di finanziamento:

- la realizzazione di una nuova struttura da adibire a micronido in località Madonna dell'Olmo
- la demolizione e ricostruzione della scuola dell'infanzia nel quartiere Donatello

Il Comune di Cuneo, attraverso il reperimento di opportuni finanziamenti, persegue una politica di razionalizzazione degli edifici scolastici di propria competenza presenti sul territorio comunale con la duplice finalità di:

- intervenire sugli aspetti legati al patrimonio edilizio, andando progressivamente a risolvere le criticità strutturali e di scarsa efficienza energetica degli edifici esistenti, spesso vetusti e poco performanti;
- migliorare la qualità del servizio erogato agli studenti grazie alla modernizzazione delle strutture (aule, laboratori, spazi comuni).



GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Il PNRR contiene indicazioni nelle direttrici di intervento per ridurre il gap uomo-donna nella vita sociale, politica ed economica del nostro Paese, a partire dalla trasversalità dell'obiettivo dell'eguaglianza di genere, in tutte le Missioni del Piano, in linea con gli Obiettivi dell'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile. Alcune indicazioni hanno avuto già ricadute normative se pur deboli (vedi la Clausola di condizionalità rispetto all'occupazione femminile e giovanile per la partecipazione ai bandi di gara sui progetti PNRR, DL 31 maggio 2021 n.77, convertito con la Legge 101/2021. Rileviamo che sarebbero opportuni impegni prospettici più significativi nell'adozione di politiche e interventi normativi, a partire dalla definizione più stringente della quota di nuova occupazione femminile (adesso è 30% complessivamente tra giovani e donne).

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020
Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT

TARGET:

Target 5.1 - Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze

Target 5.2 - Prevenzione e contrasto della violenza sulle donne

Target 5.3 - Eliminazione delle pratiche nocive alla parità di genere

Target 5.4 - Condivisione delle responsabilità di cura familiare e conciliazione tempi di vita e di lavoro

Target 5.5 - Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

Target 5.6 - Diritti per la salute riproduttiva

GOAL 5 | PARITA' DI GENERE

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
<p>Pari opportunità di genere</p>	<p><u>Promuovere la cultura del rispetto uomo donna, attraverso azioni di contrasto agli stereotipi di genere e valorizzazione del femminile:</u> Organizzazione della rassegna 8 marzo è tutto l'anno, kermesse di appuntamenti (mostre, concerti, convegni, spettacoli, etc) per dare maggiore risalto all'universo femminile e contrastare gli stereotipi di genere. Coordinamento e gestione di Laboratorio Donna, rete delle associazioni e degli enti territoriali che si occupano di tematiche femminili. Promozione di interventi educativi di contrasto agli stereotipi di genere e di promozione di una cultura di rispetto tra donna e uomo, rivolti alle scuole del territorio di ogni ordine e grado, con l'utilizzo di metodologie frontali e di gruppo o con altre modalità quali attività teatrali e street art. Organizzazione e promozione di convegni, spettacoli teatrali e mostre sulla parità di genere e di contrasto agli stereotipi. Promozione e diffusione di video nell'ambito della campagna di sensibilizzazione sulla discriminazione e la prevaricazione di genere in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, nella rassegna "8 marzo è tutto l'anno". Sostegno a progetti di associazioni locali atti a proporre modalità efficaci e innovative per promuovere il cambiamento culturale e ad affermare i valori delle pari opportunità di genere.</p>
<p>Contrasto alla violenza contro le donne</p>	<p><u>Azioni di contrasto alla violenza contro le donne:</u> Consolidamento e coordinamento della Rete antiviolenza Cuneo, rete di operatori che a vario titolo intervengono sul territorio cittadino in aiuto alle donne che subiscono violenza. Collaborazione con il Centro antiviolenza cuneese (Cav n. 10/A con albo regionale dei centri antiviolenza). Progetto Panchine rosse (colorare di rosso alcune panchine in città e frazioni in ricordo delle donne vittime di femminicidio) con la previsione di patti di alleanza con le associazioni interessate. Realizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione rivolti alla prevenzione della violenza maschile contro le donne e consolidamento di buone pratiche. Aggiornamento delle linee guida per gli operatori e le operatrici della Rete antiviolenza Donne Cuneo. Sostegno ad azioni e progetti rivolti alla rieducazione dei maltrattanti che agiscono violenza. Sostegno a progetti di associazioni locali atti a proporre modalità efficaci e innovative per il superamento degli stereotipi di genere alla base della violenza. Prosecuzione e rafforzamento della rassegna 25 novembre con iniziative e attività di vario genere legate alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Promozione dei numeri antiviolenza locali (sportelli del territorio) e del numero nazionale 1522 con realizzazione di totem informativi multilingue, campagne di comunicazione mirate, pubblicazione sui siti internet, diffusione sui social e stampa sui retro bus locali. Raccolta fondi 5x1000 a sostegno di progetti contro la violenza sulle donne. Sostegno alla Casa rifugio Fiordaliso, casa di prima emergenza ad indirizzo segreto per donne e eventuali figli in situazioni di grave pericolo.</p>
<p>PNRR in tema di pari opportunità</p>	<p>La Missione 1 – tramite l'adozione di nuovi meccanismi di reclutamento nella PA e la revisione delle opportunità di promozione alle posizioni dirigenziali di alto livello – si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità</p>

sia nell'ambito della partecipazione al mercato del lavoro, sia nelle progressioni di carriera.

La Missione 4, tramite il Piano asili nido, mira ad innalzare il tasso di presa in carico degli asili, che nel 2018 era pari ad appena il 14,1 per cento. Si prevedono, inoltre, il potenziamento dei servizi educativi dell'infanzia (3-6 anni) e l'estensione del tempo pieno a scuola.

Nella Missione 5, è presente uno specifico investimento per sostenere l'imprenditorialità femminile, che ridisegna e migliora il sistema di sostegni attuale in una strategia integrata.

Nella Missione 6, il rafforzamento dei servizi di prossimità e di supporto all'assistenza domiciliare contribuisce a ridurre l'onere delle attività di cura, fornite in famiglia prevalentemente dalle donne.

MISSIONE PNRR

Le 6 Missioni del PNRR condividono priorità trasversali, relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali. Le Riforme e le Missioni sono valutate sulla base dell'impatto che avranno nel recupero del potenziale dei giovani, delle donne e dei territori, e nelle opportunità fornite a tutti, senza alcuna discriminazione.

S.R.Sv.S – Macroarea strategica

MAS 5 – SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE

MAS 6: RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ

GOAL 5 | PARITA' DI GENERE

BOX STRATEGICO

L'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Cuneo è nato nel 2002 e rappresenta l'impegno dell'amministrazione comunale a sostenere azioni a favore delle pari opportunità tra uomini e donne, di aiuto alle donne che subiscono violenza, per il superamento delle discriminazioni basate sul genere, sull'orientamento sessuale e l'identità di genere, attraverso l'affermazione di una cultura di pari diritti ma che valorizzi le differenze. L'intento è quello di integrare in tutte le politiche cittadine obiettivi di genere e produrre i servizi necessari per il riequilibrio delle disparità. In particolare l'Assessorato si occupa di:

- servizi e interventi a favore delle donne che subiscono violenza;
- coordinamento della Rete antiviolenza Cuneo, rete di operatori locali che si occupano di attività e servizi contro la violenza sulle donne;
- collaborazione con i componenti del Centro antiviolenza 10/A;
- azioni di sensibilizzazione sul territorio sul tema della violenza con stand della Rete antiviolenza Cuneo;
- progetto "Panchine rosse", in ricordo delle donne vittime di femminicidio;
- azioni di sensibilizzazione rivolte a student* delle scuole di ogni ordine e grado di Cuneo sugli stereotipi di genere e sulla violenza di genere;
- coordinamento, promozione e sostegno di "8 marzo è tutto l'anno", rassegna che accorpa le iniziative legate alla Giornata Internazionale della Donna e alla Giornata contro la violenza sulle Donne. Attraverso concerti, convegni, mostre, spettacoli, presentazioni di libri, visite guidate, etc, si mira a diffondere il rispetto dei diritti della persona, della parità tra uomini e donne e di sensibilizzare contro la violenza sulle donne;
- promozione di corsi dedicati alle donne, tra cui i corsi di autodifesa femminile;
- coordinamento di Laboratorio Donna, gruppo di lavoro e partecipazione nell'ambito dei temi di pari opportunità;
- sostegno, sotto forma di borsa di studio, per permettere a student* cuneesi di partecipare a giornate di seminari e laboratori di approfondimento su tematiche di pari opportunità di genere;
- collaborazione nell'attuazione del Piano di Azioni Positive: documento programmatico mirato ad introdurre azioni positive all'interno del contesto organizzativo e di lavoro
- progetti e iniziative per promuovere il cambiamento culturale e ad affermare i valori delle pari opportunità.



GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

La crisi economica innescata dalla pandemia ha avuto un impatto rilevante sulle disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali che caratterizzano da lungo tempo il nostro Paese. Le misure straordinarie introdotte dal Governo hanno contribuito ad attenuare tale impatto sulle disuguaglianze di reddito. L'Istat stima che in assenza di interventi l'indice di Gini (indice statistico per misurare la disuguaglianza nella distribuzione del reddito o anche della ricchezza) sarebbe stato nel 2020 pari a 31,8 mentre in presenza delle misure adottate dal Governo è risultato pari a 30,2 (-1,6 punti). Sulla base delle stime Istat, al calo hanno contribuito soprattutto l'ampliamento delle misure già in essere (Reddito di Cittadinanza e Cassa Integrazione) e quelle introdotte durante l'emergenza (Reddito di Emergenza e Bonus Autonomi).

Il PNRR contiene alcune importanti misure che, dipendentemente dalla loro implementazione, potrebbero avere un impatto significativo sulla riduzione delle disuguaglianze. Tra queste, l'assegno unico per i figli a carico, con un'estensione della platea di beneficiari rispetto alle precedenti misure; il potenziamento dell'offerta di asili nido, che dovrà avere come obiettivo il rispetto costituzionale dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire a tutti i cittadini indipendentemente da dove risiedono; le risorse messe in campo a sostegno degli anziani non auto-sufficienti, primo passo di un cammino promosso dall'attuale Governo che dovrebbe portare a una tanto attesa riforma delle politiche di sostegno alle persone disabili, anziane o vulnerabili, quest'ultima lungo gli assi della cura multidimensionale e di prossimità. Una partita fondamentale sul tema delle disuguaglianze, infine, è data dall'annunciata riforma fiscale. Occorrerà superare le debolezze che minano l'equità del nostro sistema fiscale, quali i regimi sostitutivi d'imposta nell'ambito della tassazione dei redditi da capitale, o la pressoché inutilizzata leva redistributiva della tassazione sulla ricchezza.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2030 ridurre la disuguaglianza del reddito netto (S80/S20) ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei

TARGET

Target 10.1 - Raggiungere e sostenere la crescita del reddito del 40 per cento più povero della popolazione

Target 10.2 - Sostegno alle persone disabili, anziane o vulnerabili

Target 10.3 - Pari opportunità e politiche antidiscriminatorie

Target 10.4 - Adottare politiche salariali e di protezione sociale, raggiungere una maggiore uguaglianza

Target 10.5 - Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali

Target 10.6 - Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i Paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale

Target 10.7 - Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
<p>Lotta alle discriminazioni</p>	<p>Misure per prevenire e contrastare le cause di possibile discriminazione per nazionalità, sesso, colore della pelle, ascendenza od origine nazionale, etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua, religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere, ed ogni altra condizione personale o sociale.</p> <p><u>Accoglienza, orientamento, presa in carico delle persone e gestione dei casi di discriminazione.</u></p> <p>Sportello Antidiscriminazioni Città di Cuneo per offrire ascolto, informazioni e presa in carico delle segnalazioni di discriminazione.</p> <p>Punti di ascolto territoriali che supportano lo Sportello con garanzia di maggiore prossimità alle persone. I punti di ascolto sono distribuiti sul territorio provinciale grazie alla collaborazione con i Consorzi socio assistenziali sul territorio provinciale. I Punti di ascolto, oltre a fornire informazioni, accolgono le segnalazioni di discriminazione e garantiscono ascolto e un primo orientamento alle vittime.</p> <p><u>Costruzione e coordinamento della Rete territoriale contro le discriminazioni (L.R. n. 5/2016):</u></p> <p>Consolidamento della Rete provinciale contro le discriminazioni di Cuneo</p> <p>Stipula di accordi di collaborazione con i punti informativi territoriali</p> <p><u>Monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni a livello territoriale:</u></p> <p>raccolta dati dei casi direttamente gestiti (sportello e punti di ascolto), raccolta dati inviati dai punti informativi aderenti alla Rete provinciale; raccolta dati rintracciati attraverso un servizio di rassegna stampa dedicata.</p> <p><u>Informazione, comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche antidiscriminatorie:</u></p> <p>area web dedicata, convegni tematici e incontri nelle scuole, iniziative di sensibilizzazione, campagne di comunicazione attraverso social, spot radiofonici, mailing list dedicate.</p> <p>Collaborazione con il Centro Regionale anti discriminazioni, Difensore civico regionale, Consigliera di parità provinciale e UNAR.</p>

<p>MISSIONE PNRR</p> <p>Le 6 Missioni del PNRR condividono priorità trasversali, relative alle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali. Le Riforme e le Missioni sono valutate sulla base dell'impatto che avranno nel recupero del potenziale dei giovani, delle donne e dei territori, e nelle opportunità fornite a tutti, senza alcuna discriminazione.</p>	<p>S.R.Sv.S – Macroarea strategica</p> <p>MAS 5 – SOSTENERE LO SVILUPPO E IL BENESSERE FISICO E PSICOLOGICO DELLE PERSONE</p> <p>MAS 6: RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ</p>
---	---

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

BOX STRATEGICO

Dal 2002 il Comune di Cuneo si occupa di attività di pari opportunità. Nei primi anni il focus è stato sulla parità di genere per poi lavorare in particolare sul tema della violenza contro le donne e sulle discriminazioni.

Nel maggio 2008 il Comune di Cuneo ha costituito la Rete Antiviolenza Donne di Cuneo, composta da tutti gli attori sociali pubblici e privati coinvolti nella lotta contro la violenza sulle donne sul territorio cuneese.

La Rete è nata per migliorare i rapporti di collaborazione e il collegamento dei diversi enti/associazioni impegnati, diventando il luogo dell'incontro e del confronto, della elaborazione e della sperimentazione, alla ricerca di buone pratiche in grado di contrastare efficacemente la violenza sulle donne.

Il Comune di Cuneo è partner del Centro antiviolenza, Cav n. 10, riconosciuto dalla Regione Piemonte.

Dal 2021 l'assessorato alle pari opportunità della Città di Cuneo è stato maggiormente coinvolto sui temi relativi alle discriminazioni diventando Nodo provinciale contro le discriminazioni, uno degli otto Nodi piemontesi della Rete regionale contro le discriminazioni (L.R. n. 5/2016).

IL Nodo ha competenza su tutto il territorio provinciale di Cuneo ed è parte integrante della Rete regionale contro le discriminazioni.

Il Nodo accoglie, orienta, prende in carico le persone segnalanti e gestisce i casi di discriminazione attraverso l'attivazione di uno Sportello antidiscriminazione e di punti di ascolto territoriali.

Si impegna nella lotta contro le discriminazioni con azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche antidiscriminatorie e con la costruzione e il coordinamento della Rete provinciale contro le discriminazioni.

Collabora con il Centro regionale nell'azione di monitoraggio del fenomeno e nella raccolta dei dati a livello territoriale, utilizzando gli strumenti messi a disposizione e concordati con il Centro.

Propone azioni di sensibilizzazione sulle tematiche discriminatorie e attività formative dedicate a cittadini, dipendenti comunali e operatori e assistenti sociali.

Nell'ambito delle iniziative contro le discriminazioni, è stata inaugurata la prima Panchina Arcobaleno della Città di Cuneo, adottata dall'associazione Arcigay Cuneo Grandaqueer, in ricordo della Giornata Mondiale contro l'Omofobia. L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del progetto P.E.E.R - Praticare Eguaglianze Esercitare Resistenze, rivolto ai giovani e alle scuole, supervisionato in collaborazione con Mi.Co A.P.S. e Fondazione Nuto Revelli e sostenuto dalla fondazione CrC attraverso il bando Mondo Ideare.



la città del FUTURO

+ SOSTENIBILITA'





GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua

Le politiche e le novità normative, inclusi gli investimenti e le riforme previste dal PNRR, non considerano in tutta evidenza il recupero dei ritardi nella scadenza al 2020 del Target 6.6 sulla tutela e il ripristino degli ecosistemi legati all'acqua, non prevedendo alcuna azione di sistema, con riferimento alla scadenza al 2015 per il conseguimento del buon stato chimico e biologico previsto dalla Direttiva 2000/60/CE e adeguamento dei sistemi di depurazione. Non sono, inoltre, previsti investimenti e provvedimenti rispetto alla Direttiva Drinking water, per l'accesso universale all'acqua di rete negli spazi pubblici e nuovi parametri di contrasto alle sostanze inquinanti come le Sostanze perfluoro alchiliche (PFAS). Gli interventi previsti per il servizio idrico integrato sono di supporto alla risoluzione delle problematiche relative alle perdite di rete e alla mancata depurazione, ma disgiunti dall'approvazione del quadro normativo atteso dall'esito referendario del 2011 sulla gestione pubblica dell'acqua; a questo proposito, si evidenzia come il PNRR non esclude una possibile gestione industriale anche da parte di privati in disattesa rispetto allo stesso referendum. Mancando una visione di gestione a lungo termine coerente con un quadro normativo stabile e constatando l'assenza di una riforma per un modello di governance nazionale delle risorse idriche, non troviamo risposte per quanto riguarda il diritto di accesso all'acqua ed è assente un coordinamento degli investimenti in questa prospettiva. Le risorse stanziare non risultano comunque adeguate a rispondere all'attuale situazione emergenziale, anche in vista delle criticità che saranno determinate dai cambiamenti climatici. Nessun investimento integrativo è stato indirizzato a tutela dei Bilanci idrici e dei Bacini idrografici (salvo che per la rinaturalizzazione del Po) né a migliorare la capacità di misura dei consumi idrici e limitare il consumo di acqua in bottiglia di plastica. Il IV Rapporto sullo stato del capitale naturale d'Italia (Legge 221/2015) presenta i primi dati della Red List degli Ecosistemi terrestri d'Italia (cioè gli ecosistemi minacciati) che segue le linee dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), e dalla quale si rileva che tra gli ecosistemi più a rischio nel nostro Paese vi sono proprio quelli delle acque dolci (fiumi e laghi). Le "arterie" ambientali della nostra penisola devono essere attentamente curate con una forte azione di tutela e ripristino, mentre ancora oggi continuano a essere oggetto di numerosi interventi dannosi che devastano ambienti fondamentali anche per il ciclo idrico.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata per tutti i corpi idrici superficiali
Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

TARGET:

Target 6.1 - Accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti

Target 6.2 - Raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti

Target 6.3 - Migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento e la depurazione delle acque reflue

Target 6.4 - Efficientamento delle reti idriche civili per affrontare la scarsità d'acqua

Target 6.5 - Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli

Target 6.6 - Proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi

GOAL 6 | ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO SANITARI

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
Gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo	Il cuneese è caratterizzata da un ecosistema naturale, agricolo e biologico unico che va salvaguardato. La sicurezza del territorio, intesa come la mitigazione dei rischi idrogeologici, la salvaguardia delle aree verde e della biodiversità, l'eliminazione dell'inquinamento delle acque e del terreno, e la disponibilità di risorse idriche sono aspetti fondamentali per assicurare la salute dei cittadini. Con gli interventi del PNRR si agirà a 360 gradi su foreste, suolo, acqua e aria per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la tutela delle aree esistenti e la creazione di nuove. Vanno intercettati in particolare gli investimenti che mirano a garantire la sicurezza, l'approvvigionamento e la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo, andando ad agire attraverso una manutenzione straordinaria sugli invasi e completando i grandi schemi idrici ancora incompiuti, migliorando lo stato di qualità ecologica e chimica dell'acqua, la gestione a livello di bacino e l'allocazione efficiente della risorsa idrica tra i vari usi/settori (urbano, agricoltura, idroelettrico, industriale).
Governance del servizio idrico integrato	Perseguire la governance pubblica del servizio idrico integrato. In Piemonte la gestione del servizio idrico integrato è strutturata in 6 Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), nel cuneese l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 'Cuneese' (A.ATO/4) è il soggetto istituzionale a cui compete l'organizzazione e regolazione del Servizio Idrico Integrato. Sotto il profilo infrastrutturale, il Servizio Idrico Integrato di ATO/4 dispone di quasi 10.000 km di rete d'acquedotto alimentata da oltre 1.000 opere di captazione, di quasi 150.000 mc di serbatoi di compenso, di oltre 3.000 km di reti fognarie e di quasi 800 impianti di depurazione. Attualmente L'.A.T.O. n.4 è affidata al Consorzio Gestori Servizi Idrici , Co.Ge.S.I., società consortile a responsabilità limitata, costituita nel 2012 tra i gestori totalmente pubblici del Servizio Idrico Integrato della provincia di Cuneo: A.C.D.A. s.p.a, ALAC s.p.a. CALSO s.p.a., SISI s.r.l. e Infernotto Acqua s.r.l.
Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Sostenere tramite bandi PNRR investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico. Le sempre più frequenti crisi idriche, dovute ai cambiamenti climatici in atto, comportano la necessità di rendere più efficienti le infrastrutture idriche primarie per usi civili, agricoli, industriali e ambientali, in modo da garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico in tutti i settori e superare la "politica di emergenza". Investimento 4.1
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua	Sostenere tramite bandi PNRR la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, per favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze. Investimento 4.2
Miglioramento della gestione della risorsa idrica per scopi irrigui	Sostenere tramite bandi PNRR Investimenti per l'efficientamento dell'agrosistema irriguo. Promuovere – in accordo con i consorzi irrigui - la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue e/o l'adeguamento di quelle già realizzate al fine di una migliore gestione della risorsa idrica

MISSIONE PNRR	S.R.Sv.S – Macroarea strategica
 <p>M2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA M2C4.4 GARANTIRE LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE LUNGO L'INTERO CICLO E IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' AMBIENTALE DELLE ACQUE INTERNE E MARITTIME</p>	<p>MAS 2 – FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>



GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Il Paese non è, per ora, al passo con le obbligazioni del Green Deal europeo e della proposta Fit for 55 che implementa la Legge europea sul clima. La situazione è drammatica per le fonti rinnovabili il cui sviluppo si è fermato, in totale controtendenza con gli altri Paesi europei. Nell'ultimo anno abbiamo installato 784 Megawatt (MW) di rinnovabili contro 1,2 Gigawatt (GW) dell'anno precedente, 10 volte in meno di quanto richiesto dagli obiettivi europei, portati recentemente al 40% al 2030 per le rinnovabili. Per la decarbonizzazione al 2050 dovremo avere 250 GW installati. L'ultima asta per le rinnovabili ha visto scendere l'offerta al 25% del contingente, esso pure del tutto insufficiente. Grave la crisi dell'eolico, sceso del 79% a 85 MW nel 2020. Questo accade in un momento in cui il costo livellato dell'energia eolica e fotovoltaica è sceso al di sotto delle fonti fossili. Inadeguata la promozione dell'elettrificazione dei trasporti, del settore civile e industriale, mentre l'Europa li inserisce nel Sistema per lo scambio delle quote di emissione (ETS) e bandisce le auto a combustibili fossili dal 2035. Nella realtà il problema non pare essere posto al centro della scena politica e il consenso pubblico deve essere costruito con l'azione politica.

Alla luce dei possibili rincari sui costi finali dell'energia bisogna potenziare le politiche per la mitigazione della povertà energetica. Bisogna inoltre avviare urgentemente iniziative di cooperazione internazionale e trasferimento di tecnologie con i Paesi in via di sviluppo. Grande successo popolare si registra invece per il provvedimento dell'Ecobonus del 110%, che supporta la politica italiana dell'efficienza energetica. Forte è anche il consenso a livello europeo. È l'azione più fortemente sostenuta dalla finanza pubblica. Lo stesso PNRR destina all'edilizia 13,8 miliardi di euro, integrativi della misura già prevista dalla Legge di Bilancio, inclusivi anche del Sismabonus. Questa misura è stata pensata in assenza della Strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine già prevista dalla Direttiva 2010/31/UE sulle prestazioni energetiche nell'edilizia. Sussistono dubbi sull'efficacia e sulla garanzia del risultato, poiché il bonus non assicura criteri di efficacia in termini di riduzione della domanda finale di energia né include criteri di equità sociale.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% di energia da fonti rinnovabili

Entro il 2030 ridurre del 14,4% i consumi finali lordi di energia rispetto al 2019

TARGET:

7.1 - Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni

7.2 - Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

7.3 - Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

GOAL 7 | ENERGIA PULITA ED ACCESSIBILE

TEMI STRATEGICI	MISURE E PROPOSTE
Cuneo sostenibile Miglioramento dell'efficienza energetica con riduzione dei consumi e delle emissioni	Attuazione della Strategia di mitigazione 2030 contenuta nel " Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – P.A.E.S.C. " - Partecipazione a bandi EU "Fit for 55" per la riduzione di gas climalteranti al 55% nel 2030 e alla neutralità climatica nel 2050. Vd. BOX Strategia
Servizi energetici affidabili e moderni: impianti e reti di teleriscaldamento	Attuazione del Piano Energetico Ambientale Comunale . Promozione della produzione combinata di energia elettrica abbinata a impianti di teleriscaldamento, tali da sfruttare in modo integrato fonti rinnovabili o calore di scarto di origine industriale. Completamento progetti di teleriscaldamento sull'Altipiano e nella frazione Cerialdo e ampliamento della rete.
Sostegno all'offerta di energia da fonti rinnovabili.	Promuovere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di tipo diffuso: sostegno alla tecnologia fotovoltaica in ambito edilizio, agricolo (parco agrisolare, agri-fotovoltaico), comunità energetiche realizzazione di impianti off grid con "batteria", diffusione di impianti idroelettrici di piccola taglia, sviluppo biometano.
Efficientamento energetico dei fabbricati pubblici comunali	Attuazione del Programma di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio comunale attraverso l'accordo di partenariato pubblico-privato con la società SIRAM afferente i servizi di gestione energia: con riqualificazione delle centrali termiche, gestione antincendio e efficientamento energetico delle strutture edilizie per la riduzione dei consumi per climatizzazione invernale e produzione di ACS. Il programma di intervento delineato nell'accordo coinvolge 33 strutture di proprietà comunale, tra cui 8 scuole materne, 12 scuole elementari e 6 impianti sportivi (compreso il palazzetto dello sport). Complessivamente si prevede di ottenere un'ulteriore riduzione dei consumi per usi termici pari a oltre 970 MWh corrispondente ad una riduzione delle emissioni di CO2 di poco meno di 220 tonnellate.
Incentivazione Mobilità Elettrica	Incentivare interventi a favore della mobilità elettrica, attraverso l'installazione di ulteriori colonnine di ricarica per auto/biciclette elettriche, sostenere campagne di sensibilizzazione sulla mobilità elettrica.
Innovative and sustainable Mobility Progetto Store4HUC	Ampliamento delle applicazioni innovative (sistemi di accumulo energetici combinati a fonti di energia rinnovabili) sperimentate nel Progetto Store4HUC - Progetto pilota per l'efficienza energetica dell'ascensore inclinato di Cuneo finanziato da Interreg Central Europe con la sostituzione dell'alimentazione della cabina attraverso l'istallazione di un campo fotovoltaico e un nuovo sistema di accumulo.

MISSIONE PNRR	S.R.Sv.S – Macroarea strategica
 <p>M2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE M2C2.1 INCREMENTARE LA QUOTA DI ENERGIA PRODOTTA DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE M2C2.4 SVILUPPARE UN TRASPORTO LOCALE PIÙ SOSTENIBILE M2C3: EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI M2C3.1 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI PUBBLICI M2C3.2 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SISMICO EDILIZIA RESIDENZIALE PRIVATA E PUBBLICA M2C3.3 SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO</p>	<p>MAS 2 – FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>

GOAL 7 | ENERGIA PULITA ED ACCESSIBILE**BOX STRATEGICO****Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – P.A.E.S.C.
STRATEGIA DI MITIGAZIONE 2030**

Il Comune è dotato di un ufficio **“Ambiente e Politiche energetiche”** che tra le varie tematiche ambientali si occupa di **uso efficiente dell'energia e sviluppo delle fonti rinnovabili**.

Tra le attività di maggior rilievo nel 2015 ha curato l'Adesione del Comune di Cuneo al **Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia (Covenant of Mayors for climate and Energy)**. Il Patto dei Sindaci rappresenta il principale movimento europeo che vede coinvolte le autorità locali e regionali impegnate ad aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nei propri territori.

Si tratta di un'iniziativa di tipo volontario che impegna gli aderenti ad **agire per raggiungere, entro il 2030, l'obiettivo di ridurre del 40% le emissioni di gas serra** e adottare un approccio integrato sugli aspetti di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

La prima conseguenza dell'adesione al Patto è stata la redazione e approvazione nel 2016 del **P.A.E.S. (Piano d'azione dell'energia sostenibile)** con il conseguente aggiornamento del **Bilancio Energetico Ambientale Comunale**. Dopo la redazione e approvazione del **P.A.E.S. (Piano d'azione dell'energia sostenibile)** nel 2018 - nell'ambito del progetto Interreg ALCOTRA Italia-Francia 2014-2020 denominato **“CClimaTT – Cambiamenti Climatici nel Territorio Transfrontaliero”** - il Comune ha deciso di aderire al **nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia** e realizzare conseguentemente un **“Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – P.A.E.S.C.”**. Il piano di Azione si compone di 3 documenti:

- 1) **Introduzione** in cui sono illustrati i principali parametri descrittivi del clima, riferiti al territorio della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo e in maggior dettaglio del Comune di Cuneo con: inquadramento demografico, socio-economico, infrastrutturale, territoriale e ambientale di Cuneo e dei comuni del territorio, in particolare quelli della rete del Parco Fluviale Gesso e Stura.
- 2) **Piano di mitigazione:** contiene la descrizione della **strategia di mitigazione al 2030**. Il documento illustra la strategia delineata per ogni settore d'intervento prioritario, descrivendo azioni e strumenti di attuazione con la sintesi degli obiettivi quantitativi in termini di riduzione dei consumi e delle emissioni, oltre che di eventuale incremento della produzione energetica da rinnovabili.
- 3) **Piano di adattamento:** contiene il Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici.

La **STRATEGIA DI MITIGAZIONE 2030** contenuta nel **“Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – P.A.E.S.C.”** è la parte più attinente al target 7.3 del Goal 7, essa delinea le azioni che l'Amministrazione di Cuneo intende promuovere ed implementare sul proprio territorio per garantire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas climalteranti previsti dall'adesione al Nuovo Patto dei Sindaci. La Strategia di mitigazione 2030 del Comune di Cuneo si sviluppa su **17 linee di azione**, riguardanti i seguenti ambiti di intervento:

- **il settore residenziale;**

- R.1 Riqualficazione degli involucri edilizi
- R.2 Riqualficazione e svecchiamento degli impianti termici
- R.3 Efficientamento degli impianti di produzione di ACS
- R.4 Edifici residenziali di nuova costruzione ad elevate prestazioni energetiche
- R.5 Rinnovo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche

- **il settore pubblico;**

- T.1 Riqualficazione energetica del patrimonio edilizio pubblico
- T.3 Riqualficazione dell'impianto di Illuminazione Pubblica

- **il settore dei trasporti e della mobilità urbana;**

- Tr.1 Svecchiamento ed efficientamento del parco auto circolante

Tr.2 Promozione della mobilità non motorizzata e miglioramento dei flussi di traffico

Tr.3 Efficientamento del servizio di trasporto pubblico urbano

▪ **la produzione locale di energia elettrica da fonti rinnovabili;**

FER.1 Impianti fotovoltaici integrati in edifici residenziali esistenti

FER.2 Impianti fotovoltaici su edifici comunali

FER.3 Diffusione di impianti idroelettrici

▪ **la cogenerazione e il teleriscaldamento.**

CGTL.1 Impianto di cogenerazione presso lo stabilimento Michelin

CGTL.2 Impianto di cogenerazione presso azienda ospedaliera

CGTL.3 Impianto di cogenerazione e teleriscaldamento presso lo stabilimento AGC

CGTL.4 Impianto di teleriscaldamento a biomassa legnosa in frazione Cerialdo

La riduzione delle emissioni conseguibile al 2030 a seguito della realizzazione delle azioni contenute nella Strategia raggiunge complessivamente le **259.073 tonnellate**, pari al **- 42% rispetto al 2006**, baseline di riferimento. L'obiettivo raggiunto supera, quindi, di oltre 13.000 tonnellate, l'obiettivo minimo del 40% richiesto dal Nuovo Patto dei Sindaci.

Per quanto riguarda i consumi finali, rispetto al medesimo anno essi decrescono di 435.842 MWh, pari al -19,3%; mentre la produzione da fonti rinnovabili si incrementa di oltre 69.700 MWh.

Oltre il 44% della riduzione complessiva di emissioni di CO2 al 2030 (114.485 ton) risulta ascrivibile all'attivazione di impianti di cogenerazione e di teleriscaldamento cittadino, poco meno del 31% (circa 79.860 ton) agli interventi e alle azioni riguardanti il settore dei trasporti, il 14% a quelli relativi al settore residenziale (36.300 ton) e il 10% all'incremento della produzione di energia elettrica di rinnovabili (26.700 ton).



GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO **Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze**

Il cambiamento climatico, nonostante la grave pandemia, è salito al centro delle preoccupazioni internazionali, esacerbate dalle alluvioni in Germania e Cina, dalle ondate di calore e dagli incendi un po' dovunque. Pur a fronte dell'impegno del nostro Paese nei consessi internazionali per la promozione degli impegni più ambiziosi, nel contesto nazionale la lotta ai cambiamenti climatici non è identificata come il volano per la ripresa economica e nemmeno il PNRR risulta incisivo nell'allocazione delle risorse e nelle riforme per innovare i settori chiave. Le emissioni serra italiane sono stabili da anni, pur a fronte dell'Accordo di Parigi, che richiede una riduzione media annua delle emissioni del 7,6% da qui al 2030. Per l'Europa e l'Italia questo significa una riduzione del 65% delle emissioni entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, andando quindi oltre l'attuale target del 55%. In proposito va considerato che l'Italia è il Paese la cui energia deriva in gran parte dal gas naturale. Non si ritiene perciò possibile sostenere che sia proprio il gas, piuttosto che le fonti rinnovabili e l'idrogeno green, la chiave della decarbonizzazione. Ovviamente è una contraddizione in termini, cui si vorrebbe far fronte con le tecniche Carbon Capture and Storage (CCS) di cattura del carbonio. Di esse, peraltro, non si finanzia alcuna ricerca né l'opinione pubblica viene minimamente informata, come quantomeno opportuno. Per quanto riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici, né il PNRR né altri strumenti strategici e normativi adottati, fanno riferimento al Piano nazionale ancora in via di approvazione quando già necessita di aggiornamenti in linea con la nuova Strategia europea per l'adattamento. Non meno preoccupante è la mancanza di una proposta di riforma della fiscalità che assicuri l'eliminazione dei Sussidi alle fonti fossili Ambientalmente Dannosi (SAD) e contestualmente identifichi nei principi di fiscalità ambientale e nel carbon pricing, i pilastri per la riforma fiscale prescritta dal PNRR. Non si trovano cenni al phase out del carbone, che il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) fissa al 2025, né alla chiusura commerciale ai veicoli endotermici né ai problemi sociali che derivano da queste ineludibili misure.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% rispetto al 1990

TARGET

Target 13.1 – Sostegno alla prevenzione nei confronti del rischio ambientale

Target 13.2 – Riduzione delle emissioni climalteranti

Target 13.3 – Educazione allo sviluppo sostenibile

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
<p>Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici – P.A.E.S.C. Vs. BOX STRATEGICO</p>	<p>Attuare gli obiettivi locali di adattamento ai c.c. individuati:</p> <p>OG1 – Conoscere e descrivere Migliorare e aggiornare la conoscenza a livello locale sui dati climatici, sugli effetti locali del cambiamento climatico, sugli impatti, sull'esposizione e sulle vulnerabilità, acquisendo e integrando le informazioni e creando banche dati, indicatori di monitoraggio e sistemi informativi territoriali adeguati alle nuove esigenze. Restituire e rappresentare i risultati delle analisi e rendere accessibili le stesse a un vasto pubblico.</p>
	<p>OG2 Prevenire, ridurre e gestire il rischio - usufruire delle opportunità Migliorare il livello di comprensione, prevenzione e gestione integrata dei rischi determinati dal cambiamento climatico e operare in modo da ridurre l'esposizione e la vulnerabilità e aumentare la capacità di adattamento e in generale la resilienza, sia per mantenere le risorse e il patrimonio ambientale e culturale, sia per proteggere la popolazione e le diverse attività antropiche.</p>
	<p>OG3 - Comunicare e coinvolgere Informare la popolazione e i diversi attori locali, ma anche i turisti, degli effetti del cambiamento climatico e dei rischi relativi e delle azioni intraprese per evitare o limitare gli effetti negativi o sfruttare le opportunità e dei risultati conseguiti. Aumentare la partecipazione, al fine di migliorare e integrare gli obiettivi e le azioni locali di adattamento e di aumentare il numero dei soggetti attuatori o sostenitori delle misure intraprese.</p>
	<p>OG4 - Formare Aumentare la capacità di analisi, di progettazione e attuazione delle figure tecniche, pubbliche e private, con riguardo alle misure di adattamento al cambiamento climatico</p>
	<p>OG5 Pianificare e progettare, anche sperimentando Adeguare, alle nuove condizioni determinate dai cambiamenti climatici, le forme e i contenuti della pianificazione, generale e di settore, la programmazione delle risorse e quella degli interventi, la gestione del territorio, delle risorse e delle infrastrutture, aumentando l'integrazione, la flessibilità e la capacità di risposta. Promuovere la ricerca e la definizione e attuazione di strumenti e progetti pilota, attuativi o di supporto alla valutazione e decisione.</p>

MISSIONE PNRR	S.R.Sv.S – Macroarea strategica
<p> M2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA</p> <p>M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA</p> <p>M2C4.1 RAFFORZARE LA CAPACITÀ PREVISIONALE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p> <p>M2C4.2 PREVENIRE E CONTRASTARE GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO SUI FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO E SULLA VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO</p> <p>Il PNRR ha previsto alcune misure, ma di fatto manca il riferimento a un quadro sistemico di politiche che dovrebbe far capo al Piano d'azione per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Mancano misure di supporto a iniziative quali il Patto dei Sindaci per il clima e l'energia.</p>	<p>MAS 2 – FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

BOX STRATEGICO

Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – P.A.E.S.C. STRATEGIA DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nell'ambito dell'Adesione del Comune di Cuneo al **Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia (Covenant of Mayors for climate and Energy)** è stato redatto ed approvato il "**Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – P.A.E.S.C.**". Il piano d'azione - oltre alla Strategia di mitigazione 2030 esplicitamente riferita ai temi dell'efficienza energetica e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (GOAL7) - è composta da un'altra strategia: il **Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici** (GOAL13). Le due Strategie sono costruite in parallelo per integrare gli aspetti di mitigazione (partendo da un inventario base delle emissioni) e quelli di adattamento (valutazione dei rischi e delle vulnerabilità indotti dal cambiamento climatico) nelle pertinenti politiche e strategie locali.

Il piano di adattamento ai cambiamenti climatici della Città di Cuneo riprende le linee guida e le finalità della Strategia Nazionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico:

- ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici;
- proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione;
- preservare il patrimonio naturale;
- mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento diminuendo la vulnerabilità;
- trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche.

definendo 5 assi strategici:

- migliorare le attuali conoscenze sui cambiamenti climatici e sui loro impatti;
- descrivere la vulnerabilità del territorio, le opzioni di adattamento per tutti i sistemi naturali ed i settori socio-economici rilevanti, e le opportunità eventualmente associate;
- promuovere la partecipazione ed aumentare la consapevolezza dei portatori di interesse nella definizione di strategie e piani di adattamento settoriali attraverso un ampio processo di comunicazione e dialogo, anche al fine di integrare l'adattamento all'interno delle politiche di settore in maniera più efficace;
- supportare la sensibilizzazione e l'informazione sull'adattamento attraverso una capillare attività di comunicazione sui possibili pericoli, i rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici;
- specificare gli strumenti da utilizzare per identificare le migliori opzioni per le azioni di adattamento, evidenziando anche i co-benefici.

Gli sforzi locali per la riduzione delle emissioni, le azioni di mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico e l'adattamento si propone di portare numerosi vantaggi all'ambiente, alla società e all'economia ponendosi ambiziosi obiettivi di riduzione di CO₂ su base comunale al 2030.

Il piano di adattamento si declina in obiettivi generali e settoriali riferiti a Biodiversità, Patrimonio culturale e paesaggio, Popolazione e salute, Agricoltura e allevamento, Turismo, Insediamento urbano e infrastrutture.



GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Le novità normative di quest'anno, inclusi gli investimenti previsti nel PNRR, prestano, per il nostro Paese, un'attenzione del tutto marginale all'argomento mare e all'attuazione dei Target del Goal 14. Risulta ancor più paradossale, a fronte anche delle recenti Strategie per l'economia blu, adottate dalla Commissione Europea e dal Consiglio dell'UE, che la politica nazionale continui a trascurare il mare quale fonte insostituibile di ricchezza naturalistica, storico-culturale ed economica. Abbiamo preso atto, a ogni modo, che il PNRR prevede un investimento di 400 milioni di euro che potrà contribuire a colmare i ritardi nelle capacità di monitoraggio previsto dalla Strategia marina. Continua però a mancare sostanzialmente un'interfaccia efficace tra scelte politiche e istituzioni scientifiche. Il Quarto Rapporto sullo Stato del Capitale Naturale, in Italia del 2021 propone un'importante opera di ripristino degli ecosistemi marini, prevedendo il restauro del 30% delle praterie di fanerogame lungo le coste italiane entro il 2030, il restauro del 50% delle colonie di coralli bianchi danneggiati dalla pesca a strascico entro il 2030, il raddoppio della superficie di foreste algali lungo le coste italiane entro il 2030, la moratoria della pesca del corallo rosso per 5 anni, associata all'avvio di coral farms per rendere sostenibile la raccolta di corallo rosso e la valutazione della perdita dei benefici associati alla regressione degli ecosistemi costieri, ad esempio, sul turismo e sulle attività di pesca, cui né il PNRR, né altri strumenti strategici e normativi danno risposte. Tantomeno si trovano iniziative nella direzione degli obiettivi definiti dalla Strategia europea per la biodiversità, quali la protezione di almeno il 30% delle aree marine costiere a tutela forte e l'azzeramento del sovrasfruttamento degli stock ittici entro il 2030. Non sono stati inoltre previsti investimenti e risorse per contrastare l'inquinamento marino da plastica.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2030 azzerare il sovrasfruttamento degli stock ittici

Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette

Si è incluso nella trattazione il Goal 14 riservato alla tutela di oceani, mari e risorse marine per completezza informativa.



GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di biodiversità.

Le novità normative e strategiche dell'ultimo anno, come già indicato da ASviS nell'esame del PNRR, mancano palesemente di una reale comprensione della fondamentale importanza del mantenimento di una ricca biodiversità e di un buono stato di salute degli ecosistemi nell'interesse primario di proteggere le possibilità di prosperità economica, di benessere e sicurezza sociale, con specifico riguardo ai diritti delle generazioni future. Il PNRR e le normative introdotte nell'ultimo anno non si proiettano al 2030 e non considerano le indicazioni della nuova Strategia europea per la biodiversità; pertanto, non tengono conto dell'obiettivo di proteggere il 30% del territorio nazionale e non si orientano verso un target di ripristino degli ecosistemi degradati. ASviS, nel Rapporto annuale 2020, ha in merito rilanciato, seguendo il dibattito internazionale e la Strategia europea, il Target del 30% di ripristino degli ecosistemi degradati al 2030, ulteriormente proposto nel gennaio 2020 dal Parlamento europeo, per dare concretezza all'obiettivo di "crescita rigenerativa che restituisce al Pianeta più di quanto prende", assunto dalla Commissione europea nell'Ottavo Programma Quadro per l'Ambiente. Manca la visione di sistema delle politiche come indicata dall'Agenda 2030 e ripresa dal Green Deal europeo, nelle interconnessioni tra le diverse iniziative, dalla Strategia From Farm to Fork (cfr. Goal 2), alla nuova Strategia per l'adattamento ai cambiamenti climatici (cfr. Goal 13), al Piano d'azione inquinamento zero (cfr. Goal 12). Si prende ancora una volta atto che non viene data considerazione alle Raccomandazioni presentate nel Quarto Rapporto Annuale sul Capitale Naturale 2021, prima fra tutte la visione su cui è basato: "la nostra deve essere la prima generazione capace di lasciare i sistemi naturali e la biodiversità dell'Italia in uno stato migliore di quello che abbiamo ereditato" e la necessità di avviare una grande "opera pubblica di tutela e ripristino dei nostri ambienti terrestri e marini, la riduzione delle sostanze inquinanti a livello di produzioni agricole e del consumo di suolo, che costituiscono la base fondamentale del benessere e della salute di tutti noi"

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo

Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette

TARGET

Target 15.1 – Strategia per la Biodiversità: garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra (foreste, zone umide, montagne)

Target 15.2 – Strategia forestale

Target 15.3 – Degrado del terreno e consumo di suolo

Target 15.4 – Garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità

Target 15.5 – Ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità

Target 15.6 – Attuazione del Protocollo di Nagoya

Target 15.7 – Adottare misure per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie protette

Target 15.8 – adottare misure per prevenire e ridurre l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive

Target 15.9 – integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale

GOAL 15 | VITA SULLA TERRA

TEMI STRATEGICI	MISURE E PROPOSTE
Cuneo verde Parco fluviale Gesso e Stura	Attuazione della Strategia per la Biodiversità connessa alle attività del PfGS e agli interventi volti ad incrementare le infrastrutture verdi urbane grazie ai Programmi di Rigenerazione Urbana (Agenda Urbana, Pinqua): Parco Parri, Ex Caserma Montezemolo, Villa Sara, Viale Angeli, viali ciliari... (vd. Box Strategico)
Cuneo verde	Avviare la redazione di un Masterplan del verde pubblico
Cuneo verde (riforestazione)	Adesione a programmi regionali e Bandi per la riforestazione urbana
Cuneo verde (infrastrutture verdi)	Sostenere la manutenzione del patrimonio verde della città (grandi parchi urbani e verde di quartiere), favorire interventi pianificati di forestazione urbana, e la realizzazione di fasce alberate lungo i principali assi stradali urbani quali: il completamento del kilometro verde di C.so Francia fino al confine comunale, Circonvallazione Nord, Via Torino e assi frazionali.
Cuneo verde (amministrazione condivisa)	Promuovere la definizione di patti di collaborazione per l'adozione del verde pubblico
Riduzione del consumo di suolo	Si osserva come dal 2014 con successive varianti urbanistiche il Comune abbia ridotto costantemente il consumo di suolo annuo, espresso in ettari, grazie alla retrocessione agli usi agricoli o a parco di aree potenzialmente fabbricabili. Il trend osservato dal 2015 al 2022 non risulta comunque coerente con il raggiungimento del target al 2050, evidenziando la necessità di ulteriori sforzi in questo campo.
Nuovo PRG - Cuneo 2030 Riqualificare per rigenerare	Promuovere l'avvio e l'adozione di un nuovo PRG a consumo di suolo zero, volto alla valorizzazione del territorio agricolo e dell'ambiente e progettato per promuovere un'agricoltura innovativa e sostenibile.
Politiche di sostenibilità ambientale	Monitoraggio dei siti inquinati e definizione degli interventi di competenza del Comune Redazione del piano comunale delle attività estrattive

MISSIONE PNRR



M2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica

M2C4.3 SALVAGUARDARE LA QUALITÀ DELL'ARIA E LA BIODIVERSITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA DELLE AREE VERDI, DEL SUOLO E DELLE AREE MARINE

S.R.Sv.S – Macroarea strategica

MAS 3: CURARE IL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E LA RESILIENZA DEI TERRITORI

GOAL 15 | VITA SULLA TERRA

BOX STRATEGICO

Strategia locale per la difesa della Biodiversità

Per quanto riguarda gli impegni per proteggere il patrimonio naturale del territorio di Cuneo, la costituzione del **Parco Fluviale Gesso e Stura** nel 2007 e le numerose attività e progettualità messe in campo da oltre 10 anni, rappresentano l'elemento centrale dell'azione comunale. Il **Parco Fluviale è a tutti gli effetti il "polmone verde della città"**, ad esso sono collegate le principali infrastrutture verdi cittadine (parchi urbani) attraverso un sistema di aree verdi a maggior naturalità (il sistema ripario) e corridoi ecologici (prevalentemente i viali alberati cittadini). Il Piano Regolatore, insieme ad un esteso sistema di vincoli ambientali e paesaggistici, tutelano questo articolato patrimonio naturale urbano nelle sue componenti principali. La protezione del patrimonio naturale passa anche attraverso il **rafforzamento delle**

infrastrutture verdi presenti in città, in tal senso riveste un'importanza strategica l'intervento di realizzazione del "**Parco Parri**", finanziato con il **Programma "PERIFERIE AL CENTRO"** volto a trasformare l'Ex Piazza D'Armi in un nuovo parco urbano con una estensione di 8 ettari. La riqualificazione dell'area dell'ex Piazza d'Armi sposa, infatti, i **principi della gestione sostenibile attuando soluzioni "nature based"** che individuano nella natura le risposte più adeguate alle sfide ambientali e urbane delle nostre città. Le "green infrastructures" (infrastrutture verdi) contribuiscono infatti ad incrementare la resilienza degli ecosistemi e possono arrestare la perdita di biodiversità, il degrado degli ecosistemi e favorire il ripristino dei cicli dell'acqua.

L'impegno a favore della protezione del patrimonio naturale prosegue con il Programma **AGENDA URBANA** a valere su fondi europei F.E.S.R. 2014 – 2020, in esso rientrano gli interventi volti alla **riqualificazione verde dell'Ex Caserma Montezemolo, alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale di Viale Angeli e dei viali ciliari**, a cui si aggiunge il **progetto di riqualificazione verde di Villa Sara e Villa Luchino, finanziato con il Pinqua**.

Da PARCO FLUVIALE a PARCO NATURALE GESSO e STURA: un progetto condiviso per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali del territorio.

L'area protetta regionale del **PARCO NATURALE GESSO e STURA** comprende 14 comuni per una superficie di circa 5.500 ha, 70 km di fiume e una popolazione di oltre 120.000 abitanti, rappresentando una cerniera di collegamento fondamentale tra area montana e pianura. Si tratta di un territorio in cui si alternano aree abitate, zone adibite a orti urbani e luoghi di ambiente naturale. La qualità ambientale del Parco si evince dalle sue peculiarità faunistiche e vegetazionali: 215 specie di uccelli censite - di cui 22 inserite in Direttiva Habitat - 25 specie di mammiferi, 54 di Lepidotteri diurni - di cui uno inserito in Direttiva Habitat - 8 di rettili, 9 di anfibi - di cui 4 inseriti in Direttiva Habitat. Vanno segnalate per il loro notevole pregio naturalistico, il Bosco dell'Impero, nel Comune di Vignolo, che si caratterizza per la copertura forestale a castagneti (da frutto e cedui) e a rimboschimenti di conifere (larice ed abete rosso), la riserva della Crocetta, situata sulla sponda idrografica sinistra del Torrente Gesso e caratterizzata dalla presenza di un bosco costituito da 2 diverse formazioni – un robinieto e un frassineto – da un laghetto, da un prato fiorito, e la riserva della confluenza Gesso e Stura, una vasta area che costituisce un luogo di interesse per molte specie acquatiche appartenenti alla fauna ittica, all'avifauna e all'erpetofauna. Infine, la riserva di S. Anselmo, una delle aree più preziose del Parco, in quanto la varietà d'ambienti crea numerosi habitat ideali per molte specie, e la Riserva Naturale dell'Oasi della Madonnina, di grandissimo pregio, soprattutto dal punto di vista faunistico.

L'attività di gestione del Parco fluviale Gesso e Stura si articola in quattro ambiti principali:

- la tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali naturali;
- l'organizzazione di attività di promozione, sensibilizzazione ed educazione ambientale per scopi formativi, di svago e turismo sostenibile;
- la realizzazione di interventi strutturali sul territorio, dalle piste ciclabili alle aree attrezzate, agli interventi di manutenzione idraulica del fiume;
- lo svolgimento delle funzioni istituzionali con gli adempimenti amministrativi previsti.

Il Parco fluviale Gesso e Stura si è dotato negli anni delle infrastrutture, attrezzature e strutture, necessarie per assolvere alla sua principale finalità "**la tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali naturali**":

- una rete sentieristica di estensione pari a circa 62 km con segnaletica dedicata, paline, bacheche;
- 13 aree attrezzate dotate di tavoli, panche, servizi igienici e fontane;
- 1 orto didattico in cui si praticano le tecniche della coltivazione biologica ed è possibile osservare lo stile di vita di insetti, farfalle e altri organismi animali;
- 1 percorso didattico dedicato ai Lepidotteri costituito da un anello di circa 300 metri che disegna sul terreno una grande ala di farfalla, 11 leggi di approfondimento e un'arena in legno con cartellone tematico a pavimento che illustra il ciclo biologico delle farfalle;
- 1 percorso tematico dedicato al poeta-scrittore Gino Giordanengo;
- 1 percorso tematico "Parole di legno", che si snoda all'interno del suggestivo bosco naturale a ridosso

del fiume Stura, nei pressi di S.ta Croce di Cervasca;

- 1 Percorso naturalistico “Bugialà”, nella omonima regione, situata nel Comune di Roccavione, che si snoda in una zona collinare di grande pregio naturalistico, che comprende i vicini “Giardini D’Ara”, con splendidi esemplari di alberi monumentali.
- 5 riserve naturali per le quali occorre effettuare lavori di tutela e salvaguardia.
- l’Info – Point del Parco che fornisce informazioni sul parco, gestisce l’accoglienza di gruppi in visita ed il noleggio di montain-bike per il cicloturismo
- l’area multisensoriale f’Orma
- La Casa del Fiume, sede del parco e centro trasfrontaliero di educazione ambientale, è appositamente attrezzata per poter ospitare la didattica, la formazione divulgativa e scientifica, attività ludiche e ricreative, è dotata di un laboratorio con microscopi e altra attrezzatura scientifica, un apiario didattico e un forno a legna.

Nell’area del **Parco fluviale Gesso e Stura** le azioni per ridurre il degrado degli habitat naturali e favorire la tutela delle specie si esplica principalmente nella realizzazione di diversi **studi e ricerche** tesi a incrementare le conoscenze e le informazioni **sul patrimonio naturalistico** dell’area.

I principali ambiti di attività del Parco fluviale Gesso e Stura (la tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali naturali, l’organizzazione di attività di promozione, sensibilizzazione ed educazione ambientale per scopi formativi, di svago e turismo sostenibile e la realizzazione di interventi strutturali sul territorio, dalle piste ciclabili alle aree attrezzate, agli interventi di manutenzione idraulica del fiume) attingono la gran parte delle risorse da fonti finanziarie esterne all’ente comunale. Il Parco, sin dalla sua costituzione, ha definito come obiettivo strategico la ricerca di finanziamenti esterni per lo sviluppo delle proprie attività (gestionali e di investimento), per questo, nel corso degli anni, ha avviato diversi progetti europei, regionali o nazionali. (Consulta il sito del Parco <http://www.parcofluvialegessostura.it/>)



la città che cambia

+ ADATTABILITÀ





GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Nel corso dell'ultimo anno, che ha visto il Paese investito duramente dagli effetti socioeconomici della crisi pandemica, sono stati attuati diversi interventi con impatti sulla crescita economica e sull'occupazione, che tuttavia non hanno consentito di raggiungere gli effetti o la programmazione auspicata in precedenti Rapporti ASviS. Solo nell'ultimo periodo, grazie all'allentamento delle misure restrittive, a un ciclo globale di "rimbalzo" e agli effetti dello stimolo economico e monetario europeo, cominciano a registrarsi segnali positivi a livello macroeconomico, che però non bastano né a recuperare il terreno perso per via della pandemia né a colmare i ritardi che il Paese aveva accumulato dalla Grande Recessione. Questo vale anche per i dati occupazionali, dove si registrano divari significativi rispetto all'ambizione delineata dal nuovo Pilastro europeo per i diritti sociali, che pone come obiettivo l'aumento del tasso di occupazione al 78% entro il 2030, in particolare di donne e giovani, e alla riduzione dei divari territoriali.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni)
Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 9% (15-29 anni)

TARGET

- Target 8.1 – Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali
- Target 8.2 – Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione
- Target 8.3 – Sostegno all'imprenditoria, anche femminile, e alla creazione di lavoro
- Target 8.4 – Transizione ecologica e industriale delle imprese. Politiche per l'economia circolare
- Target 8.5 – Raggiungere un lavoro dignitoso per tutti, anche per i giovani e le persone con disabilità
- Target 8.6 – Occupazione giovanile e orientamento allo studio e al lavoro
- Target 8.7 – Contrasto dell'abbandono scolastico (vd. Goal 4)
- Target 8.8 – Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro per tutti i lavoratori
- Target 8.9 – Turismo sostenibile, sostegno alle professioni green, promozione dei prodotti locali

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
<p>Strategia del Distretto del Commercio di Cuneo - azioni Vs. BOX STRATEGICO</p>	<p>Attuare le azioni individuate nella Strategia dal partenariato di attori, nell'ambito della <i>mission</i> distrettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ formazione, informazione e servizi di accompagnamento degli operatori e dei soggetti interessati ad un reinserimento professionale nel contesto commerciale e dei settori correlati; ▪ l'elaborazione di servizi integrati anche mediante l'adozione di strumenti d'innovazione tecnologica per lo sviluppo delle attività imprenditoriali del commercio e dei settori correlati; ▪ l'applicazione di agevolazioni economiche alle imprese, tramite il ricorso ad esenzioni fiscali, contributi pubblici, agevolazioni di vario genere; ▪ la riqualificazione strutturale e funzionale di spazi ed immobili cittadini dedicati al commercio ed alle attività correlate e la realizzazione d'interventi volti all'ammodernamento e al miglioramento dell'esteriorità delle attività commerciali (vetrine, insegne, facciate, etc.); ▪ la creazione di un sistema di governance del contesto urbano in cui operano le attività commerciali ad esse correlate; ▪ l'attivazione di politiche attive per il riuso degli spazi sfitti; ▪ la valorizzazione dei locali commerciali storici; ▪ lo svolgimento di indagini presso i consumatori della rete commerciale e analisi volte all'individuazione delle tipologie commerciali e di servizi funzionali al completamento dell'offerta merceologica e dei servizi del contesto commerciale distrettuale; ▪ la realizzazione d'iniziative comuni per la ripresa delle attività economiche e per l'adozione di nuove modalità strutturali, organizzative e operative per l'adeguamento delle attività alle nuove esigenze dell'utenza e a modalità alternative di organizzazione delle vendite, in affiancamento al canale fisico tradizionale.
<p>Strategia del Distretto del Commercio di Cuneo – progettualità d'interesse Vs. BOX STRATEGICO</p>	<p>Sostenere le progettualità di interesse individuate a livello distrettuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Creazione di percorsi mirati per il trasferimento di competenze ad occupati (del settore commerciale e para commerciale) e disoccupati/inoccupati in cerca di un lavoro nel settore; ▪ Sviluppo di un progetto per l'attivazione di servizi logistici e di consegne a domicilio delle merci vendute, anche mediante l'utilizzo di spazi pubblici da riqualificare e rifunionalizzare; ▪ Definizione di un quadro d'insieme di sostegno economico dedicato alle imprese in difficoltà e a quelle neocostituite del settore commerciale; ▪ Riqualificazione degli spazi commerciali residui che ad oggi non hanno beneficiato delle risorse investite negli anni e scontano pertanto una condizione di oggettiva disparità: - piazza Galimberti ed i portici che vi si affacciano (sede dell'importante mercato settimanale del martedì); - i portici della parte moderna della Città con particolare attenzione alla risoluzione dei punti di discontinuità dei percorsi coperti esistenti al fine di consolidare un "unicum" del percorso di fruizione degli spazi commerciali; - i fronti commerciali dell'addensamento A3 Corso Nizza; ▪ consolidamento del Distretto e definizione della sua organizzazione funzionale, quale ambito di confronto, ideazione e gestione delle politiche di sviluppo urbano in senso lato ed in particolare riferite agli ambiti commerciali e para commerciali; ▪ Definizione di un piano organico di rifunionalizzazione e riuso degli spazi sfitti, dedicato in particolare all'ambito dell'addensamento A3 Corso Nizza e alle zone marginali della Città, i quartieri periferici e le aree a maggior rischio di degrado urbano e sociale, nelle quali si vorrebbero sperimentare format commerciali integrati spazialmente e funzionalmente a servizi di

	<p>profilo sociale (es. progetto Social Food del Movicentro finanziato con il “bando periferie”;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborazione di un progetto di valorizzazione dei locali storici da attuare nell’ambito della proposta turistica cittadina; ▪ Lo svolgimento di una specifica ricerca dedicata ai nuovi modelli commerciali, quale possibile strumento d’indirizzo per lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali locali; ▪ La realizzazione di strumenti di vendita on line quali modalità alternative di organizzazione delle vendite, in affiancamento al canale fisico tradizionale.
<p>Politiche attive per il lavoro</p>	<p>In linea con le riforme previste dal PNRR potenziare le politiche attive del mercato del lavoro (ALMPs) e la formazione professionale: sostenendo l’occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati, mediante l’ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro, nell’ambito del nuovo “Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)”, in coerenza con la revisione della governance del sistema di formazione professionale in Italia, attraverso l’adozione del “Piano Nazionale Nuove Competenze”</p>
<p>Cuneo “città alpina” e Turismo sostenibile</p>	<p>L’importanza del turismo sostenibile sia come elemento di crescita economica che come fonte di occupazione, è fondamentale per il nostro territorio, così ricco di risorse naturali e paesaggistiche. La cura e la tutela del paesaggio, degli ecosistemi e del patrimonio culturale di cui disponiamo devono avvenire in parallelo con un processo di loro valorizzazione, facendo leva sulle nuove tecnologie, puntando sui prodotti del territorio e sviluppando anche partnership con il settore privato.</p> <p>Le politiche volte a promuovere il turismo sostenibile del territorio cuneese vanno dall’organizzazione di importanti eventi, ormai diventati appuntamenti fissi per cittadini e visitatori (ad. es Fiera del Marrone), alla valorizzazione di occasioni di soggiorno basate sul cicloturismo, l’enogastronomia, il turismo outdoor.</p> <p>Parco Fluviale Gesso e Stura, Parco delle Alpi Marittime e ATL del cuneese sono impegnate in tante iniziative e proposte, va sostenuto e rafforzato il lavoro di organizzazione del prodotto turistico locale come ad es. il marchio dei prodotti del Parco Alpi Marittime e la Carta Europea del turismo sostenibile, l’iniziativa Parko Bike e Progetto Ecoturismo del Parco fluviale Gesso e Stura e le proposte di ATL con le iniziative “Turista nella tua città”, i programmi di visita nelle 4 differenti formule: i Tour della Città classici, i Tour a tema, i Piccoli Tesori, i Tour con Degustazione.</p> <p>Sviluppare il progetto “Cuneo città alpina” nell’ambito dell’intervento di riqualificazione dell’Ex Caserma Montezemolo (Agenda Urbana), così come indicato nel documento strategico condiviso con la Regione Piemonte.</p>

<p>MISSIONE PNRR</p>	<p>S.R.Sv.S – Macroarea strategica</p>
<p> M5: INCLUSIONE E COESIONE M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO M5C1.1 POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE</p>	<p>MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITA’ E SOSTENIBILITA’</p> <p>MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>
<p> M1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO M1C3: TURISMO E CULTURA 4.0 M1C3.4 TURISMO 4.0</p>	

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA**BOX STRATEGICO****DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO DI CUNEO – Una strategia per il commercio**

Il Goal 8 presenta una serie di obiettivi che sono appannaggio prevalentemente delle politiche governative, pur tuttavia a livello locale possono essere messe in campo misure e strategie per sostenere la crescita economica del territorio e della città, attraverso il sostegno ad uno dei suoi punti di forza: **il commercio**. Cuneo è storicamente uno dei centri regionali più rilevanti dal punto di vista commerciale. Grazie alla sua posizione, la Città ha sviluppato nel tempo una peculiare vocazione al commercio testimoniata, tra le altre cose, dall'importante rete di esercizi commerciali in sede fissa attivi, con oltre 1.000 esercizi di vicinato, dai mercati settimanali e dalle numerosissime attività di somministrazione, con oltre 400 esercizi attivi. Un enorme centro commerciale naturale sviluppato lungo i portici dell'asse centrale, caratteristica con pochi eguali in Italia.

Per la costituzione del **Distretto Urbano del Commercio di Cuneo** l'Amministrazione comunale si è attivata tramite la partecipazione ad un bando regionale, con la collaborazione delle associazioni di categoria del settore del commercio e dell'artigianato, Camera di Commercio, imprese con competenza in ambito turistico, soggetti con competenza in ambito culturale, Fondazioni e soggetti del Terzo Settore, con cui è stato sottoscritto un protocollo d'intesa. La strategia di base è favorire la funzionalità del sistema commerciale ed il miglioramento della capacità dello stesso di confrontarsi con il contesto globalizzato.

Attraverso l'istituzione del Distretto commerciale, la Città intende rispondere attivamente alla congiuntura, elaborando una **strategia pluriennale d'intervento** che orienti e coordini le singole azioni al fine di implementarne l'efficacia ed estenderne le ricadute.

Le direttrici rispetto a cui s'intende agire, fornendo alle aziende e agli utenti supporti, strumenti e competenze, si rifanno a **tre obiettivi strategici**:

1. creare un reale sistema urbano del commercio cittadino per i consumatori residenti, agendo sul rapporto centro/periferia (polo commerciale / funzioni di servizio);
2. potenziare l'attrattività di Cuneo nei confronti dei fruitori esterni, valorizzando le eccellenze e fornendo nuove motivazioni di visita;
3. adeguare i sistemi di offerta e di consumo alle nuove necessità / tendenze in atto, promuovendo l'adozione di nuovi stili di vita.

I primi due sono rivolti a favorire la funzionalità del sistema commerciale e il miglioramento della capacità dello stesso di confrontarsi con il contesto globalizzato: la distinzione tra un obiettivo "interno" ed uno "esterno" è stata dettata dalla considerazione della peculiarità di Cuneo di essere tradizionalmente interessata da significativi flussi di utenza esterna (con diverse motivazioni, che vanno dal pendolarismo a motivazioni più strettamente turistiche). Il terzo è orientato a favorire l'adozione di nuovi stili di vita più sostenibili ed inclusivi, con particolare attenzione all'ambito dei consumi.

Le **linee di intervento** su cui elaborare le varie iniziative sono quattro:

1. l'introduzione di strumenti per il rilancio delle competenze degli operatori del settore esistenti e per il sostegno alle future imprese commerciali;
2. il recupero degli spazi non utilizzati (fronti strada delle aree commerciali urbane e mercati);
3. la creazione di filiere tra le imprese dei vari comparti produttivi collegati al commercio e alla somministrazione per la valorizzazione del prodotto d'eccellenza locale, sia esso agroalimentare che artigianale;
4. una maggiore integrazione del settore commerciale con l'offerta turistica del territorio.

Le azioni e le progettualità d'interesse individuate dall'ampio partenariato aggregato attorno al Distretto del Commercio di Cuneo sono esplicitate nelle misure e proposte per il Goal 8.



GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

La pandemia ha modificato profondamente lo stile di vita delle persone, influenzando in primo luogo le modalità di svolgimento del lavoro e della formazione. In questo contesto, le infrastrutture assumono una nuova configurazione dove la capillarità diventa tanto importante quanto la velocità. L'Italia ha riservato alle infrastrutture digitali una speciale attenzione, dedicando ingenti risorse economiche per il loro sviluppo, soprattutto all'interno del PNRR. Il Paese si è posto degli obiettivi più ambiziosi rispetto a quelli fissati dall'UE nel Digital Compass, volendo ottenere la totale copertura delle connessioni Very High Capacity Networks (VHCN, ovvero 5G e fibra) entro il 2026. Obiettivo raggiungibile solamente se si effettuerà una mappatura delle aree rurali sul territorio nazionale che non devono rimanere indietro rispetto alle aree più urbanizzate. L'insufficiente diffusione delle reti a banda ultralarga fisse e mobili, in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, sarà causa dell'aggravarsi del digital divide. Si segnala, inoltre, che la connettività dal punto di vista industriale non è mai stata incentivata. Manca una misura che solleciti l'acquisto di connettività dedicata di tipo VHCN, in sede d'impresa, che riesca ad abilitare la digitalizzazione delle imprese. Si raccomanda lo sviluppo di una rete ferroviaria e intermodale capillare su tutto il territorio nazionale per incentivare l'utilizzo del trasporto di merci e persone su ferro a scapito di quello su gomma. Altrettanto importante risultano comunque gli investimenti in manutenzione delle attuali infrastrutture stradali, in quanto oltre che essere necessarie dato lo stato di deterioramento, tali investimenti risultano essere anche un volano per l'economia. Occorre prorogare e aumentare la quota di credito d'imposta per le attività di Ricerca e Innovazione, soprattutto nelle aree più svantaggiate e arretrate del Paese e per favorire le micro-PMI.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2025 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete di fibra ottica a banda larga
Entro il 2025 raddoppiare il n° di colonnine di ricarica per le auto elettriche rispetto al 2020

TARGET

Target 9.1 - Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano.

Target 9.2 - Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile

Target 9.3 - Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese ai servizi finanziari.

Target 9.4 - Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili

Target 9.5 - Sostegno alla produzione e diffusione dell'innovazione e digitalizzazione delle imprese.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
+ connettività per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, una PA moderna	La Missione 1 del PNRR ha l'obiettivo di trasformare la Pubblica Amministrazione attraverso una strategia centrata sulla digitalizzazione. L'obiettivo è rendere la PA "alleata" di cittadini e imprese, con un'offerta di servizi sempre più efficienti e accessibili. Si agisce sugli aspetti di "infrastruttura digitale", spingendo la migrazione al cloud delle amministrazioni, accelerando l'interoperabilità tra gli enti pubblici, snellendo le procedure secondo il principio "once only" (condivisione tra pubbliche amministrazioni di informazioni su cittadini ed imprese già fornite) e rafforzando le difese di cybersecurity.
Reti ultraveloci (banda ultra-larga)	La nuova strategia europea Digital Compass stabilisce che entro il 2030 deve essere garantita una connettività a 1 Gbps per tutti e la piena copertura 5G delle aree popolate. Cuneo è attualmente interessata dal progetto Ultrahub: l'ampliamento della rete di fibra ottica in banda ultra larga. Intercettare risorse per ampliare la connettività alla rete ultraveloce, completare il Piano "Scuola connessa", per assicurare la connessione in fibra a 1 Gbps a tutti gli edifici scolastici. Assicurare connettività adeguata ai punti di erogazione del Servizio sanitario nazionale (Piano "Sanità connessa")
Competenze digitali di base	Gli sforzi di trasformazione digitale di infrastrutture e servizi vanno accompagnati da interventi di supporto alle competenze digitali dei cittadini, con il PNRR si può rafforzare il network territoriale di supporto digitale e il Servizio Civile Digitale, attraverso il reclutamento di giovani che aiutino gli utenti ad acquisire competenze digitali di base.
Patrimonio culturale per la prossima generazione Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	Prevedere interventi dedicati a migliorare l'accessibilità dei luoghi della cultura e la sostenibilità ambientale, in termini di efficientamento energetico, di musei, cinema e teatri. Sostenere lo sforzo per la digitalizzazione di quanto custodito in musei, archivi, biblioteche e luoghi della cultura, così da consentire a cittadini e operatori di settore di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale.
Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali e sportivi locali	Sostenere il percorso avviato nell'ambito del progetto URBACT nella definizione degli obiettivi di sostenibilità negli eventi dei settori culturale, artistico e sportivo da parte delle organizzazioni locali, dare applicazione al Manifesto degli Eventi sostenibili

MISSIONE PNRR	S.R.Sv.S – Macroarea strategica
 <p>M1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO M1C1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA M1C1.1 DIGITALIZZAZIONE DELLA PA M1C1.2 MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE M1C3: TURISMO E CULTURA 4.0 M1C3.1 PATRIMONIO CULTURALE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE</p>	<p>MAS 1 – ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE VERSO UN MODELLO IN GRADO DI CONIUGARE COMPETITIVITA' E SOSTENIBILITA'</p>

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE**BOX STRATEGICO****STRATEGIA DI PROGETTAZIONE DELLA SMART CITY**

La strategia generale di progettazione della Smart City comprende la creazione di infrastrutture e servizi digitali rivolti alla cittadinanza, estesi con le potenzialità offerte dalla pubblicazione di dati in formato aperto. Con la definizione di **Smart City cuneese** si intende un'area urbana che utilizza diversi tipi di sensori elettronici di raccolta dati per fornire, ai cittadini ed agli amministratori, delle informazioni che vengono utilizzate in modo efficiente per gestire il tempo, i beni, le risorse e migliorare la qualità della vita.

La Smart City si distribuisce sul territorio creando "**Aree Intelligenti**", ovvero di aree dotate di tecnologie in grado di erogare informazioni al cittadino su eventi, mobilità, gestione ottimizzata dei rifiuti e degli spazi di sosta dei veicoli per disabili, elettrici o simili.

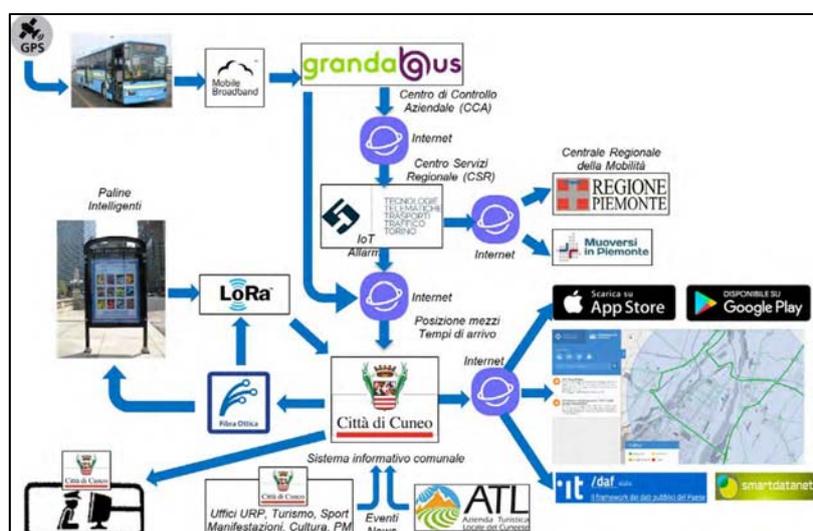
Le "Aree intelligenti" conterranno numerosi servizi, tra cui la diffusione del segnale Wifi, la videosorveglianza, le "Paline Intelligenti" ed infine le reti di sensori e attuatori appartenenti alla categoria dei dispositivi IoT, l'acronimo di Internet of Things, ovvero l'Internet delle cose.

Il modello di riferimento è una pila di sottosistemi tra loro interconnessi. Questo modello è stato preso a riferimento per tutti i progetti di riqualificazione urbana ai quali ha partecipato il Comune di Cuneo, tra cui: il Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU), l'Agenda Urbana ed i bandi dedicati alla Smart City promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

I sottosistemi componenti si possono elencare in:

- 1) Un **insieme di Centri di Elaborazione Dati (CED) comunali**, ovvero l'insieme di tutte le componenti hardware e software, tra loro interconnesse in rete, in sedi presenti sul territorio comunale o in Cloud, preposti ad offrire tutti i servizi informatici gestiti dal Comune di Cuneo. L'infrastruttura di sicurezza necessaria per separare le aree intelligenti dal resto della rete telematica comunale è compresa nella gestione dei CED comunali.
- 2) **la costruzione e continua implementazione della Rete Telematica Comunale (RTC) in fibra ottica**. Gli indirizzi per la costruzione dell'infrastruttura si ritrovano nei vari programmi di finanziamento urbano che stanno trasformando la città: Bando Periferie, Agenda Urbana e Piqua. Gli interventi di volta in volta finanziati sono ispirati, pertanto, ad una logica di sistema volta a completare e rafforzare ove necessario la rete di fibra ottica esistente in altipiano, nata oltre venticinque anni fa. Sul fronte dell'Infrastrutturazione digitale il Comune di Cuneo è attualmente interessato dal **progetto Ultranet** ovvero dalla realizzazione della rete internet ultraveloce pubblica nelle aree definite "bianche", con tecnologia in fibra ottica o quella FWA (fixed wireless access). Open Fiber si è aggiudicata sia il primo che il secondo bando di gara Infratel per la realizzazione e gestione di una rete pubblica a banda ultra larga e opera nel Comune di Cuneo mediante la Convenzione siglata nel mese di febbraio 2020. Open Fiber sta collegando 21 mila unità immobiliari della città con la fibra ultraveloce, il progetto prevede la posa di **115 chilometri di infrastruttura interamente in fibra ottica**, in modalità FTTH (Fiber To The Home, fibra fino a casa), con l'obiettivo di trasformare il Capoluogo della Granda in una Smart City sempre più all'avanguardia ed azzerare il digital divide.
- 3) Un insieme di **Aree Intelligenti**, composte da dispositivi hardware e software connessi alla rete in fibra ottica comunale. Le aree distribuiranno i servizi di varie piattaforme, le cui principali sono:
 - a. La piattaforma **Long Range Wide Area Network (LORAWAN)** che interconnette via radio sensori di acquisizione dati ed attuatori di comandi, corredata di alcune applicazioni già in servizio. Il progetto prevede la realizzazione di applicazioni basate sul paradigma "Internet of Things" (IoT) ovvero "Internet delle cose" mediante la creazione di una rete "LoRa" (Long Range Network) che copra l'intero territorio comunale (altipiano e frazioni) in grado di raccogliere tutti i dati provenienti dai vari sensori dislocati sul territorio, in corrispondenza delle "cose" più rilevanti nell'ambito di una Smart city, tra le quali si citano:
 - i. La segnalazione dello stato dell'illuminazione pubblica a LED (già in servizio),

- ii. la segnalazione di disponibilità di parcheggi per autovetture riservati a disabili,
 - iii. lo stato dei pozzetti e degli armadi della Rete Telematica Comunale,
 - iv. la segnalazione del tasso di riempimento dei cassonetti e dei bidoncini per i rifiuti,
 - v. la disinfezione intelligente da parassiti,
 - vi. la segnalazione dello stato delle aree verdi e degli alberi di alto fusto
- b. La piattaforma di **Informazioni per la mobilità ed il Turismo (MACU, Muoversi A Cuneo)** dedicata alla diffusione di informazioni e servizi al cittadino, integrata con le piattaforme di mobilità e trasporto pubblico locale. Essa comprende un sottosistema centrale di gestione, una interfaccia utente (web, mobile app), delle paline intelligenti e dei monitor a grande formato installati presso le isole intelligenti. In particolare le aree intelligenti, collegate alla piattaforma tecnologica, conterranno delle paline intelligenti che forniranno informazioni in tempo reale sul TPL (trasporto pubblico locale), ovvero sui tempi di arrivo stimati dei mezzi pubblici e sui loro percorsi. Le paline diffonderanno informazioni turistiche e sugli eventi cittadini, con la possibilità di interagire con il cittadino mediante la rete Wi-Fi comunale. Le medesime informazioni saranno veicolate anche su diversi canali ormai consolidati, come il web ed App, il tutto gestito da una piattaforma tecnologica di promozione del territorio.
- c. La piattaforma **WiFi comunale (WiFiCN)**, di diffusione sia della connettività gratuita pubblica, sia della connettività dedicata ad utenti comunali, come le forze dell'ordine, per il controllo della circolazione,
- d. La piattaforma di **Videosorveglianza Comunale Partecipata (VDSCP)**, costituita dai dispositivi acquistati dalla Amministrazione comunale e da quelli che i privati vorranno acquistare e far integrare nella rete comunale. In tutte le Aree Intelligenti l'Amministrazione intende rafforzare le azioni di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio anche avvalendosi della collaborazione dei soggetti privati interessati a potenziare il sistema di videosorveglianza comunale. Esso prevede la possibilità che determinati soggetti possano installare un proprio sistema di videosorveglianza su area pubblica e successivamente connetterlo al sistema di videosorveglianza comunale, realizzando un sistema cittadino di videosorveglianza partecipata. Tale iniziativa consente da un lato di sfruttare tutte le potenzialità delle reti di telecomunicazioni a banda ultra larga posate nel territorio comunale ed al tempo stesso evitare la posa di ulteriori ed onerose infrastrutture di connettività;
- 4) l'insieme di tutti i dati raccolti dalle piattaforme sopracitate e per i quali è consentita la pubblicazione, i c.d. **Open Data comunali (ODC)** verrà reso disponibile sia sulla piattaforma Smartdatanet (Regionale) e Data Analytics Framework (Nazionale).





GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Oltre a incidere su diversi altri SDGs, i Target del Goal 11 svolgono un ruolo determinante anche per gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che il Semestre di bilancio europeo mette in stretta relazione tra di loro. I dati riportati di seguito sono tratti dal Documento di lavoro dei servizi della Commissione SWD del 22 giugno 2021, che accompagna la proposta di approvazione del Piano italiano. Abitazioni e rigenerazione urbana (Target 11.1) incide, come detto, sia sui temi della povertà e della coesione sociale, sia sul contributo del settore dell'edilizia al conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica, con l'impegno assunto nel PNRR di un tasso annuo di ristrutturazione profonda del 2,9% nel settore non residenziale, escludendo gli ospedali, e di accelerare dello 0,7% nel settore residenziale. Incide anche sul consumo di suolo, che il Rapporto ISPRA del 2021 segnala essere in ripresa. Mobilità (Target 11.2) è fondamentale per la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra. L'Italia è in ritardo nell'introduzione di veicoli a emissioni zero (0,1% del parco veicoli totale nel 2019) e delle relative infrastrutture, mentre i veicoli obsoleti e molto inquinanti costituivano il 59% delle flotte di trasporto pubblico soprattutto nel Sud. Qualità dell'aria (Target 11.6) vede ben tre procedure d'infrazione europea aperte nei confronti dell'Italia, in particolare nella Pianura padana. Le infrastrutture verdi (Target 11.7) contribuiscono al conseguimento degli Obiettivi relativi alla salute, alle emissioni e al ripristino della biodiversità e sono fondamentali per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e per salvaguardare gli ecosistemi. La dotazione media pro capite di verde pubblico nei Comuni capoluogo è di 33 metri quadri per abitante nel 2019 e, seppur in crescita del 3,1% rispetto all'anno precedente in base ai dati Istat, risulta largamente insufficiente, così come l'accessibilità al verde, tra le più basse in Europa.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal TPL rispetto al 2004

Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 3 giorni l'anno

Entro il 2025 ridurre la quota di persone che si sposta con auto private al di sotto del 50%

Entro il 2025 raggiungere i 30 km di piste ciclabili urbane

Entro il 2025 incrementare del 10% i km di Zone 30

TARGET

11.1 - Garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e garantire l'ammodernamento dei quartieri poveri

11.2 - Fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri e sostenibili, migliorare la sicurezza stradale,

11.3 - Aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile.

11.4 - Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 - Ridurre il numero di morti e di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua

11.6 - Ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

11.7 - Fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
<p>STRATEGIA DI RIGENERAZIONE URBANA PER CUNEO SOSTENIBILE</p> <p>#scuole al centro</p> <p>#spazi aperti</p> <p>#patrimonio quotidiano</p> <p>#luoghi della cura</p>	<p>Attuare la strategia e le misure descritte nelle 4 sezioni Vd. BOX STRATEGICO</p> <p>1# strade scolastiche, piste ciclabili e zone 30 / ripensare l'accessibilità: più spazio alla mobilità attiva! Obiettivi > muoversi in sicurezza e autonomia: per crescere e vivere in una città amica 2# spazi di cittadinanza / potenziare lo spazio pubblico: per un programma di interventi di micro-rigenerazione urbana 3# scuole aperte / intensificare degli usi: scuole come centri civici e hub culturali</p> <p>1# il parco sotto casa / rafforzare l'accessibilità: verso e lungo il fiume 2# lungo l'est-ovest / ricucire la continuità degli spazi aperti: corridoi ecologici trasversali 3# verso un parco agricolo diffuso / Obiettivi > Valorizzazione e riconoscibilità del paesaggio agricolo</p> <p>1# abitare policentrico / Obiettivi > porre l'attenzione sulla qualità dell'abitare, mettendo al centro il ruolo dei quartieri e dei nuclei frazionali 2# ripensare la prossimità / Obiettivo > lavorare sulla definizione di alcuni cluster in grado di collaborare nella costruzione di servizi e attrezzature condivise. 3# abitare diffuso / tra recupero e valorizzazione di un patrimonio disperso</p> <p>1# Diffusione dei servizi / il ruolo dei territori cerniera 2# Spazi multifunzionali / il ruolo degli hub 3# Rafforzare le alleanze / il ruolo dei diversi attori</p>
Trasporto pubblico locale	Promuovere l'accesso alle risorse per il Rinnovo flotta autobus con mezzi a basso impatto ambientale secondo il Piano Strategico Nazionale per la Mobilità Sostenibile
Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	Accedere alle risorse per costruire le infrastrutture abilitanti al fine di promuovere lo sviluppo di mobilità sostenibile e accelerare la transizione del modello tradizionale di stazioni di rifornimento basate su carburante verso punti di ricarica per veicoli elettrici
<p>PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Mobilità e Sicurezza Stradale Vd. BOX STRATEGICO</p>	Attuare gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione dedicati al tema della sicurezza stradale: il Piano della sicurezza stradale, il Piano Generale del Traffico, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile con particolare attenzione all'incremento di Zone a traffico limitato e isole pedonali, "Zone 30", "Zone 40", Istituzione di zone scolastiche e realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati.
<p>BANDO PERIFERIE AGENDA URBANA PINQuA</p> <p>Salvaguardare il patrimonio culturale e naturale della Città Vd. BOX STRATEGICO</p>	L'Amministrazione Comunale negli ultimi vent'anni ha messo in campo sforzi considerevoli per restaurare e riusare il proprio patrimonio immobiliare storico, incrementando al contempo le infrastrutture verdi cittadine attraverso i Programmi di rigenerazione urbana, (Contratti di Quartiere 2, PISU, Bando Periferie e Agenda Urbana) Il recente programma PINQuA prevede il finanziamento di oltre 23 milioni di euro per la rigenerazione di patrimonio immobiliare pubblico.
<p>Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche e Sensoriali (P.E.B.A.S.)</p>	Attuazione degli interventi previsti dal P.E.B.A.S. quale strumento programmatico d'intervento, sviluppato attorno a progetti prioritari e all'individuazione di misure e azioni concrete finalizzate al superamento delle barriere architettoniche e percettive ancora esistenti in tutti gli edifici e spazi pubblici della Città.

MISSIONE PNRR	S.R.Sv.S – Macroarea strategica
 <p>M2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M2C2: ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE M2C2.4 SVILUPPARE UN TRASPORTO LOCALE PIÙ SOSTENIBILE M2C3: EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI M2C3.2 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SISMICO EDILIZIA RESIDENZIALE PRIVATA E PUBBLICA M2C4: TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA M2C4.3 SALVAGUARDARE LA QUALITÀ DELL'ARIA E LA BIODIVERSITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA DELLE AREE VERDI, DEL SUOLO E DELLE AREE MARINE</p>	<p>MAS 2 – FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>
 <p>M3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE M3C1. 2 SICUREZZA STRADALE 4.0</p>	
 <p>M5: INCLUSIONE E COESIONE M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E 3°SETTORE M5C2.2 RIGENERAZIONE URBANA E HOUSING SOCIALE</p>	

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**BOX STRATEGICO****POLITICHE ABITATIVE > Target 11.1**

La politica abitativa risulta costantemente al centro dell'attenzione nella visione comunale per la famiglia e tende ad espletarsi su molteplici versanti:

- la partecipazione a Bandi Nazionali e Regionali per ridurre il disagio abitativo e finanziare interventi per aumentare l'offerta di alloggi pubblici,
- le politiche dedicate all'emergenza abitativa in capo al Consorzio Socio Assistenziale del cuneese e al Settore Socio Educativo

Per quanto riguarda la dotazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, negli ultimi 20 anni, sono stati attuati interventi a regia comunale (Settore Lavori Pubblici) o attuati in collaborazione con l'Agenzia Territoriale per la casa (A.T.C.) o con cooperative edilizie. Tale dotazione, cresciuta negli anni, è costituita da alloggi costruiti ex novo o ricavati da attività di ristrutturazione e restauro di immobili di proprietà pubblica, a cui possono accedere famiglie o soggetti con particolari requisiti. Vanno ricordati gli interventi per la **ristrutturazione di interi immobili nel centro storico** (in via Fossano e via Amedeo Rossi) e gli interventi finanziati con il **programma Contratti di Quartiere 2** nel centro storico a partire dal 2005 (14 alloggi in Via Barbaroux, 8 alloggi in Palazzo Samone, nonché l'ammodernamento ed efficientamento energetico dell'intera Caserma Leutrum). In altre zone della città vanno ricordate le attuazioni rese possibili dal **"Programma Casa 10.000 alloggi entro il 2012"** da attuarsi in tre bienni successivi. Il bando regionale, solo con il 1° biennio, ha consentito di realizzare oltre 100 nuovi alloggi nel Comune di Cuneo, attuati prevalentemente dall'A.T.C. Uno degli interventi su immobili di proprietà comunale è quello riferito all'**Ex Onpi** a Borgo San Giuseppe (anni 2012-2014) con 32 nuovi alloggi di edilizia sovvenzionata. Significativo anche il **programma Contratti di Quartiere 3** (2010-2015) che ha visto la stretta collaborazione fra Comune di Cuneo e Cooperativa Flavia per la realizzazione a Cerialdo di 19 alloggi di nuova edilizia in affitto a canone agevolato. Nei casi del centro storico e del quartiere Cerialdo va sottolineato come l'insieme delle operazioni attuate con i Programmi dedicati alla "rigenerazione urbana" e alle "politiche abitative" - nello specifico Contratti di Quartiere e Programma Casa - abbiano avuto l'indubbio risultato di operare un ammodernamento del "parco residenziale" dei quartieri più degradati, garantendo nel contempo l'accesso ad alloggi residenziali sicuri e convenienti da parte di famiglie con particolari situazioni di disagio, dovute al reddito o a particolari situazioni familiari.

Nel 2019 sono stati resi disponibili 18 nuovi alloggi residenziali annessi al **Palazzo degli Uffici Finanziari (P.U.F.)**, per incrementare la disponibilità di alloggi pubblici da assegnare a fasce di popolazione aventi i requisiti, **Il Programma "PERIFERIE AL CENTRO"**, in corso di attuazione, ha previsto un consistente finanziamento volto a realizzare interventi di Housing Sociale e anche il Programma PINQuA contribuirà di incrementare notevolmente il numero di alloggi residenziali sociali disponibili in città e nelle frazioni.

Il Comune, inoltre, non ha mai limitato la propria azione in materia di "abitare" alle semplici funzioni amministrative, ma ha cercato vie alternative di sostegno alle politiche dedicate all'emergenza abitativa.

I **Percorsi dell'Emergenza abitativa** sono misure emergenziali, in materia di abitazione, attraverso cui C.S.A.C. e Comune di Cuneo ampliano il ventaglio di proposte di intervento e di localizzazione di beneficiari a valere su misure locali (Progetto "Emergenza Casa"), regionali (Agenzia Sociale per la Locazione e Morosità Incolpevole), e fondi comunali, in particolare:

- le ultime edizioni del **progetto "Emergenza Casa", finanziato dalla Fondazione CRC**, ha consentito di sostenere domande per contributi a utenti in locazione, che per rimborso spese proprietari per rinegoziazione dei contratti,
- l'adesione alle misure regionali relative a **Agenzia Sociale Locazione e a Fondo Morosità Incolpevole** ha permesso di attivare numerose misure inerenti la casa – Aslo e FIMI
- altri interventi riguardano la **sanatoria delle morosità "incolpevoli"** di inquilini A.T.C. segnalati dal Consorzio - C.S.A.C. a favore di sistemazioni provvisorie a favore di famiglie "deboli"

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

BOX STRATEGICO

PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE – P.U.M.S > TARGET 11.2

Il tema dell'accesso e della dotazione di sistemi di trasporto sicuri, sostenibili e convenienti per tutti è affrontato da anni nell'ambito delle Politiche per la Mobilità sostenibile, le cui LINEE di AZIONE riguardano:

- la gestione del servizio di trasporto pubblico locale della Conurbazione;
- la gestione del servizio di trasporto alunni e disabili;
- la gestione della mobilità cittadina e pianificazione dei parcheggi di attestamento;
- l'incentivazione della mobilità sostenibile (pedonale e ciclistica) e gestione della rete di piste ciclabili
- il rafforzamento di zone pedonali, zone a traffico limitato, zone 30,

La gestione della **mobilità sostenibile** è uno degli elementi “chiave” attorno a cui costruire le politiche di riqualificazione urbanistica, infrastrutturale e di dotazione dei servizi con interventi di medio e lungo periodo (es. aree pedonali, ZTL, sistemi ettometrici-ascensori, parcheggi di scambio, metro-bus)

Nell'ultimo decennio l'amministrazione comunale ha attuato una serie di interventi infrastrutturali che hanno generato significative variazioni sulla mobilità cittadina, si pensi al centro storico (con l'attuazione del Programma P.I.S.U. #Cuneo si fa bella) e alla definizione delle azioni per la mobilità e la sosta dell'intera città contenute nel **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile – P.U.M.S.**

In quest'ambito, la progressiva pedonalizzazione del centro storico e la riqualificazione di ampi spazi urbani come l'Ex Foro Boario sono andati di pari passo con la definizione di nuovi spazi per la sosta di attestamento (parcheggi ex Eliporto, parcheggio Cimitero Comunale, parcheggio Discesa Bellavista, parcheggio Discesa del Gas, Parcheggio Piscina Comunale, parcheggio delle Uve) determinando la riorganizzazione del quartiere storico e dell'intera mobilità cittadina.

La strategia per la Mobilità sostenibile fa capo al Piano Urbano della Mobilità Sostenibile – P.U.M.S.: approvato nel 2019 il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile delinea una visione strategica (10-15 anni) con linee d'indirizzo e obiettivi, azioni e misure operative, partendo dall'analisi di tutte le componenti del sistema della mobilità: integrazione tra interventi di carattere infrastrutturale, azioni sui sistemi di trasporto, politiche di gestione della mobilità, impiego di tecnologie applicate ai trasporti, informazione e promozione, ma anche integrazione tra settore trasporti e settori della pianificazione territoriale, uso del suolo, ambiente, sicurezza, sviluppo economico.

In particolare in merito alla **mobilità ciclistica** l'Amministrazione Comunale promuove da tempo un'ampia serie di iniziative, attualmente sono presenti **21.6 km di piste ciclabili urbane, oltre 18.3 km di piste ciclo-naturalistiche** presenti nel verde del Parco fluviale Gesso e Stura, collegate con il ponte ciclabile “Vassallo”, alcuni percorsi ciclabili sono segnalati in collaborazione con FIAB. A partire dal 2013 l'Amministrazione ha posto grande attenzione nella realizzazione di nuovi tratti di piste ciclabili, in modo da dare continuità alle piste esistenti e potenziare la rete presente sull'Altipiano e nelle frazioni. Con i recenti programmi di rigenerazione urbana “Periferie al Centro” #Bella Cuneo, Agenda Urbana e Pinqua sono in corso di realizzazione e sono previsti numerosi interventi infrastrutturali volti ad ampliare sempre più la rete di piste ciclabili presenti in città, realizzando i tratti di rete ancora mancanti e fornendo ai cittadini nuove opportunità di mobilità sostenibile e sicura, secondo la pianificazione prevista con il **“Biciplan, il piano programmatico della mobilità ciclistica”**.

Il Biciplan promuove anche il marketing dell'uso della bicicletta, individua obiettivi, strategie, azioni e forme di monitoraggio. Prevede i principali ciclo-servizi come parcheggi protetti, ciclonoleggi, intermodalità con il trasporto pubblico. Va, dunque, sostenuta e rafforzata l'incentivazione alla mobilità ciclistica urbana attraverso l'organizzazione di campagne ed eventi dedicati: Bike To Work Day, Cuneo Bike Festival, Race to Work, Bike to school e #Cuneopedalaecammina, che hanno portato nell'ambito del “Riconoscimento Nazionale Comuni Ciclabili” alla consegna alla città della **Bandiera Gialla della Ciclabilità Italiana 2021**, aggiudicandosi 4 bike-smile su cinque.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**BOX STRATEGICO****STRATEGIA DI RIGENERAZIONE URBANA PER CUNEO SOSTENIBILE**

La Strategia di rigenerazione urbana e territoriale per Cuneo sostenibile rappresenta una vera e propria **AGENDA URBANA per Cuneo 2030** con l'obiettivo di indirizzare l'attenzione verso alcuni temi strategici per la città del prossimo futuro, nella più ampia cornice degli obiettivi dell'Agenda Urbana 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La Strategia di rigenerazione urbana e territoriale per Cuneo sostenibile: 4 linee di indirizzo è articolata in 4 sezioni, ognuna delle quali rappresenta una lente attraverso cui osservare, descrivere e costruire le strategie di sviluppo della città.

1 | La prima, #scuole al centro, è dedicata alla relazione tra scuole e città, immaginando un ruolo di primo piano per i luoghi dell'istruzione nell'agenda pubblica dei prossimi anni, a partire da alcune operazioni semplici ma significative rispetto alla mobilità e all'uso e trasformazione degli spazi adiacenti gli edifici scolastici.

2 | La seconda, #spazi aperti, incrocia trasversalmente i temi trattati nelle altre sezioni, nella convinzione che la qualità di una città sia data in egual misura dal suo spazio costruito come dal suo spazio aperto. In questa prospettiva la progettazione degli spazi aperti - in chiave di sostenibilità ambientale, accessibilità, inclusione sociale e di sostenibilità economica - rappresenta una delle sfide per lo sviluppo dei territori nel prossimo futuro.

3 | La terza, #patrimonio quotidiano, parte dal presupposto che considerare il patrimonio culturale di Cuneo significa osservare un ricco deposito di pratiche e modi dell'abitare, tra il materiale e l'immateriale, che caratterizza non soltanto l'altopiano, ma il suo intero territorio. Si tratta di riconoscere e valorizzare la complessità di un patrimonio diffuso fatto di linee d'acqua, campi coltivati e frutteti, ma anche di quartieri "periferici" e nuclei frazionali, in cui si formano e si radicano processi di comunità e memorie collettive.

4 | La quarta, #luoghi della cura, si interroga sull'impatto e le ricadute territoriali delle politiche sociali e di cura entro il contesto cuneese. Mappare le azioni dei soggetti erogatori e decisori, ma anche i luoghi del territorio che fanno a pieno titolo parte di un sistema di spazi del welfare è un elemento imprescindibile per osservare le diverse geografie, le forme e le gerarchie spaziali che contribuiscono alla qualità della vita e al funzionamento di un territorio.

#scuole al centro > Cosa significa progettare la città a partire dagli spazi della scuola?

lo spazio della scuola è uno spazio centrale per la città, a vari livelli e con diversi obiettivi. Lo è in primo luogo per il ruolo civico e di presidio sociale che riveste nei vari territori; lo è rispetto alle politiche e gli interventi di rigenerazione urbana, nella convinzione che lo spazio di fronte e intorno alle scuole sia uno spazio pubblico per eccellenza. Le misure individuate riguardano: 1. rafforzare l'accessibilità (strade scolastiche); 2. rafforzare la centralità (spazi di cittadinanza); 3. rafforzare gli usi e la multifunzionalità (scuole aperte).

#spazi aperti > Cosa significa vivere in una città-parco?

gli spazi aperti costituiscono un'infrastruttura di supporto fondamentale per la città, che si snoda attraverso piazze, parchi e verde urbano, strade e viali che li collegano; ma anche gli spazi di discesa e fruizione del parco fluviale e gli spazi offerti dalla piana agricola che circonda la città e le frazioni. Le misure individuate riguardano: 1. il parco sotto casa, 2. le connessioni est-ovest valicando i fiumi, 3. verso un parco agricolo.

#patrimonio quotidiano > Cosa significa abitare in un paesaggio urbano diffuso? Città e frazioni.

patrimonio quotidiano osserva la città di Cuneo sotto la lente dell'abitare e dei diversi sistemi insediativi che la costituiscono. Mettere al centro questo tema significa ribaltare l'immagine consolidata e in parte stereotipata dell'altopiano, dominata dalla città storica e dalla sua espansione, per porre invece l'attenzione sulla rete plurale dei suoi quartieri periferici, dei nuclei frazionali e dell'abitare diffuso che

costituiscono il ricco sistema insediativo del territorio di Cuneo. Le misure individuate riguardano: 1. Riconoscere e rafforzare le centralità urbane (quartieri e frazioni) 2. Ripensare la città della prossimità (la città dei 15 minuti), 3. Abitare diffuso (recupero del patrimonio disperso nel contesto agricolo)

#luoghi della cura > Cosa significa ripensare il funzionamento della città attraverso gli spazi della cura?

Luoghi della cura osserva quali sono i 'servizi di cura' di cui è dotato il territorio? Quale impatto hanno? Quali geografie, gerarchie e relazioni costruiscono all'interno di un sistema insediativo diffuso? Il concetto di cura è stato inteso in senso ampio, non solo come dotazione di servizi e infrastrutture sanitarie, ma anche in termini di progetti e politiche sociali volte all'integrazione, l'inclusione sociale e il superamento delle disuguaglianze. Le misure individuate riguardano: 1. La diffusione dei servizi, 2. Spazi multifunzionali, il ruolo degli hub, 3. Rafforzare le alleanze tra i diversi attori ASLCN1, CSAC, cooperative sociali, associazioni e fondazioni.

Le misure individuate per le 4 linee di indirizzo popolano le proposte inserite del box precedente.

La Strategia di rigenerazione urbana e territoriale per Cuneo sostenibile rientra nel progetto **"Studi e ricerche finalizzati all'elaborazione di un quadro strategico preliminare e di linee guida a supporto delle trasformazioni urbane in previsione"** che ha coinvolto DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, DIST - Dipartimento interateneo di Scienze del Territorio e il Comune di Cuneo

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

BOX STRATEGICO

VENT'ANNI DI RIGENERAZIONE URBANA A CUNEO E LE PRINCIPALI ATTUAZIONI IN CORSO: AGENDA URBANA "CUNEO ACCESSIBILE" e PERIFERIE AL CENTRO

Negli ultimi vent'anni Cuneo ha cambiato volto.

Le prime riqualificazioni attuate su immobili di proprietà pubblica (il Teatro Civico, la Torre Civica, il Municipio) risalgono al 1998, anno della celebrazione degli 800 anni della città.

Successivamente, la spinta innovativa in tema di sviluppo sostenibile contenuta nei Documenti dell'Unione Europea e nelle politiche di distribuzione dei fondi strutturali europei dei periodi (2000-2006) e (2007-2013) determina un ulteriore rinnovamento degli strumenti per l'attuazione delle politiche integrate di sviluppo urbano, a cui la città di Cuneo aderisce con continuità.

In quegli anni, infatti, l'Amministrazione Comunale comprende l'importanza di attrezzarsi e accedere agli importanti programmi di riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale finanziati con fondi nazionali, regionali o europei. Inizia la stagione dei **Contratti di Quartiere 2 (2004-2010)** con un finanziamento complessivo di quasi 6,5 mil. di euro, seguito da imponente operazione di completamento degli interventi di rigenerazione urbana del centro storico della città attraverso il **Programma Integrato di Sviluppo Urbano – P.I.S.U. | #Cuneo si fa bella**, che da solo finanzia interventi di riqualificazione urbana per 20 milioni di euro.

Grazie all'ultima programmazione dei fondi europei (2014-2020) – **Agenda Urbana e ai Bandi di rigenerazione urbana varati a livello governativo – Bando Periferie**, l'Amministrazione comunale decide di spostare il baricentro delle proprie azioni di riqualificazione urbana sul resto della città, interessando i quartieri centrali e periferici con una importante azione di riqualificazione sostenibile, incentrata sui principi della città smart e green, con un investimento complessivo previsto intorno ai 48 milioni di euro.

I due programmi di intervento sono tesi a dotare la città di una infrastruttura verde diffusa, a rafforzare la rete della mobilità dolce e ciclistica e ad estendere l'infrastrutturazione digitale dei quartieri, a costruire di fatto la **CUNEO SOSTENIBILE**. Coerentemente ai principi della "città green" tutti gli interventi hanno l'obiettivo di rendere la città più a misura di bambini e di anziani, più verde, più vivibile, più sostenibile, più sicura e più accessibile.

Gli interventi, attualmente in corso di realizzazione, riguardano:

- ✓ la riqualificazione dell'ex Piazza d'armi in parco urbano "Parco Parri"
- ✓ la Mobilità ciclabile con la realizzazione di percorsi ciclopedonali Oltrestura - Riqualificazione di Corso Giolitti, di percorsi ciclopedonali verso l'Oltregesso, il completamento della pista ciclabile in Corso Nizza, il potenziamento della rete bike sharing e velostazione
- ✓ Il "Kilometro verde" (sistemazione ambientale di C.so Francia da piazza Costituzione a Via Giordanengo)
- ✓ la rifunzionalizzazione della Cascina Vecchia a San Rocco
- ✓ la realizzazione di locali per attività di animazione sociale quartieri S. Paolo e Donatello
- ✓ la sistemazione dello stadio di atletica campo sportivo Walter Merlo
- ✓ Smart City. Ampliamento rete videosorveglianza e WI-FI
- ✓ Smart City. Realizzazione sistema di infomobilità
- ✓ Smart City. Realizzazione postazioni per ricarica di veicoli elettrici (auto e bici)
- ✓ Interventi di Housing sociale
- ✓ la realizzazione del parcheggio interrato e riqualificazione superficiale Piazza Europa
- ✓ la riqualificazione esteriorità dei fronti commerciali di vie del capoluogo
- ✓ il centro distribuzione social food Movicentro
- ✓ il recupero funzionale dell'ex Caserma Montezemolo in C.so Francia.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

BOX STRATEGICO

PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE - PINQuA: COMUNITA' INTEGRATA NELLA NATURA | CUNEO LABORATORIO SOCIALE.

Mentre sono in corso gli interventi di Agenda Urbana e del Bando Periferie, la Città di Cuneo partecipa, con una doppia candidatura, al Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare, ottenendo un finanziamento complessivo di 26 mil. di euro a valere sui nuovi fondi del P.N.R.R., per continuare la propria opera di costruzione della città sostenibile.

I due programmi cuneesi **COMUNITA' INTEGRATA NELLA NATURA** e **CUNEO LABORATORIO SOCIALE** si affidano ad un'unica strategia proponendo una serie di interventi puntuali e di connessione, volti a riqualificare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, ad incrementare l'accessibilità e la sicurezza di spazi e immobili pubblici, migliorare la coesione sociale e la qualità di vita dei cittadini in un'ottica di sostenibilità. Le linee di indirizzo della strategia si articolano su tre punti principali:

- Incrementare accessibilità e connessioni per rigenerare il tessuto urbano e rafforzare le periferie
- Favorire il mix sociale e intergenerazionale
- Promuovere l'agricoltura e verde urbano come collante sociale ed elemento identitario

La peculiarità della "periferia" di Cuneo evidenzia l'importanza delle connessioni tra il centro città e la costellazione periurbana delle frazioni, come elemento progettuale imprescindibile per la ricucitura del tessuto socio-economico dell'esteso territorio comunale. Per questo motivo, l'approccio strategico di PINQUA non si limita alla definizione di **interventi architettonici mirati e puntuali** distribuiti sul territorio, ma ambisce a trarre il massimo vantaggio anche dalla **progettualità di connessione**, per innescare una serie di azioni in grado di ricadere su interi quartieri e frazioni.

La scala dell'intervento architettonico diventa, quindi, solo l'innescò di una riqualificazione dell'intero quartiere fino ad arrivare a una progettualità con un impatto sull'intero territorio comunale, attraverso 4 principi progettuali: **INTERGENERAZIONALITÀ** - comunità mista tra giovani, anziani e famiglie | **BIOFILIA**

accesso al verde e agricoltura urbana | **DIGITALIZZAZIONE** - piattaforma digitale per reti sociali e servizi | **ADATTABILIITA'** – sistemi costruttivi modulari e flessibili.

Le Proposte si compongono, quindi, sia di interventi su immobili pubblici per **incrementare il patrimonio residenziale sociale** e costituire **nuovi hub di servizi sociali** destinati a famiglie, anziani attivi e giovani:

- ✓ recupero dell'ex caserma Piglione, destinata a “hub multisociale” con alloggi per giovani e studenti
- ✓ riqualificazione edificio per residenze sociali a Confreria, per giovani e anziani con spazi condivisi, orto di comunità e nuova piazza per il quartiere,
- ✓ alloggi ATC e nuovi servizi sociali nel quartiere Donatello,
- ✓ valorizzazione del parco di villa Sarah e intervento su villa Lucchino con unità residenziali temporanee per nuclei famigliari in difficoltà e laboratori per bambini.
- ✓ riqualificazione di spazio pubblico in Piazza Europa.
- ✓ Ristrutturazione del complesso dell'ex Onpi a Borgo San Giuseppe con 41 unità abitative per studenti, anziani attivi e famiglie fragili.
- ✓ Recupero di immobile residenziale in via Busca, nel centro storico, con alloggi per studenti fuori sede e residenze per anziani attivi
- ✓ ristrutturazione del casotto Mistral in Viale degli Angeli come spazio di incontro e formazione con palestre riabilitative e laboratori artistici a servizio del Centro Diurno Mistral.

ma anche in misure e soluzioni per la ricucitura della maglia urbana, da un punto di vista ambientale, sociale e infrastrutturale, per promuovere una nuova fruizione dello spazio pubblico, una mobilità sostenibile, una strategia del verde integrata volta a riconnettere la rete ecologica esistente, attraverso i **progetti rete: Smart City** (vd. Goal 9), **Mobilità dolce e Scuola al centro**

Gli interventi **Mobilità dolce e Scuola al centro**, agiscono principalmente sugli spazi pubblici antistanti alle scuole, sulla riqualificazione delle connessioni ciclabili e l'ampliamento delle zone 30 nelle aree circostanti gli interventi architettonici. Sono interventi finalizzati al miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani, per costruire una città sempre più sostenibile, accessibile, sicura e percorribile con mezzi alternativi all'auto. Sono progettualità coerenti alla programmazione definita con il **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)** che mira a attuare 3 obiettivi fondamentali:

1. **Moderazione del traffico** e diminuzione delle velocità veicolari e del rischio di incidenti nei quartieri.
2. **Promozione della mobilità sostenibile**, in particolare a piedi, in bicicletta o monopattino, sia per chi si sposta all'interno dei quartieri, sia per chi si sposta da/verso di essi migliorando di conseguenza la salute dei residenti, l'accessibilità ai luoghi e la possibilità di movimento autonoma di bambini, anziani e disabili.
3. Miglioramento del tessuto urbano e **aumento della vivibilità degli spazi pubblici**, in particolare davanti alle scuole, contribuendo a creare un quartiere attrattivo, ricco, vivace e sicuro.

Il PINQuA è finanziato con fondi del PNRR a valere della **Missione 5: INCLUSIONE E COESIONE** | M5C2.2 RIGENERAZIONE URBANA E HOUSING SOCIALE, Investimento 2.3, termine per la realizzazione 2026.

ALTRI PROGETTI STRATEGICI IN CORSO:

Studio di fattibilità “Benessere Intergenerazionale al centro” finanziato dal **Bando PROSPETTIVE URBANE** della Fondazione Compagnia San Paolo. Lo studio di fattibilità, partendo dall'analisi dei bisogni avanzati dal Comitato di Quartiere Cuneo Centro, dalle esigenze emerse dall'attività di animazione avviate nell'ambito del progetto “La Boa” e dal lavoro di indagine condotto per il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA), ha elaborato una strategia per **“Cuneo Centro: un quartiere sostenibile, intergenerazionale e interculturale”** individuando una serie di interventi in grado di innescare un processo di rigenerazione urbana che abbia al centro il potenziamento di luoghi e servizi attivi nell'ambito della cultura, del benessere, dello sport e dell'inclusione, con un occhio particolare alla vivibilità del quartiere in termini di sicurezza e di qualità. Gli interventi proposti riguardano: Piazza Martiri della Libertà, lo Sferisterio, l'edificio Ex Casa del Fascio Femminile, Ex Gil, residenze sociali in Via Felice Cavallotti, Scuole al Centro di Via S. Pellico.



GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Secondo il Global Footprint Network, centro di ricerca che calcola l'impronta ecologica dell'uomo, per l'anno 2021 l'Italia ha raggiunto l'Overshoot day il 13 maggio (a livello globale il 29 luglio), consumando più risorse di quante se ne possano rigenerare. Per soddisfare i propri consumi, agli italiani servirebbero le risorse prodotte in un territorio cinque volte quello del Belpaese. Eppure, dal punto di vista delle strategie e delle misure introdotte, nell'anno trascorso si è determinato un contesto favorevole per promuovere modelli responsabili di produzione e consumo e accelerare la transizione verso l'economia circolare. Sul fronte istituzionale, la normativa europea ha costituito un traino potente e il quadro di riferimento per gli interventi nazionali: il Programma Next Generation EU premia una celere e rapida decarbonizzazione del sistema produttivo; la Legge europea sul clima pone sfide e vincoli; il Pacchetto Fit for 55 attiva politiche specifiche al cui contributo sono richiamate le imprese; la politica europea punta a fermare e invertire la deforestazione globale imputabile all'UE, promuovendo la protezione e il ripristino delle foreste del Pianeta. Insieme a questi interventi ambientali, anche per renderli fattibili limitando le resistenze, l'UE propone sovente interventi sociali e di inclusione. La normativa nazionale ha recepito gli obiettivi comunitari di trasformazione del sistema produttivo con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e con il Decreto Semplificazioni. Secondo diversi Rapporti pubblicati a livello nazionale⁵⁴, l'Italia è leader europeo nel recupero e riciclo dei rifiuti e nell'economia circolare, anche se il primato appare a rischio. Occorrono sforzi maggiori: appaiono carenti, ad esempio, politiche di incentivo e sostegno alle pratiche di consumo e risparmio sostenibili.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2030 raggiungere la quota del 80% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Entro il 2030 ridurre la produzione di rifiuti urbani per abitante del 10% rispetto al 2010

Per il Goal 12 sono stati individuati due target quantitativi alternativi dato che il Goal dell'Agenda: **Entro il 2030 raggiungere la quota del 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani** è già stato raggiunto.

TARGET

Target 12.1 – Sostegno alle pratiche di consumo sostenibili

Target 12.2 – Sostegno alle pratiche di produzione sostenibili

Target 12.3 – Contrasto allo spreco alimentare

Target 12.4 – Gestione ecocompatibile dei rifiuti e sostegno all'economia circolare

Target 12.5 – Riduzione, recupero e riutilizzo dei rifiuti

Target 12.6 – Trasparenza per la sostenibilità nella comunicazione delle imprese

Target 12.7 – Green public procurement

Target 12.8 – Educazione e promozione diffusa di cultura e buone pratiche di sostenibilità

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
Consumo sostenibile	Attivare politiche di sostegno alle pratiche di consumo sostenibile, da parte di cittadini e operatori economici. Con la promozione di una filiera agricola e alimentare corta e sostenibile, è possibile migliorare anche la gestione dei rifiuti in un’ottica di economia circolare.
Produzione sostenibile	L’obiettivo è trasformare l’attuale economia lineare in un’economia circolare che recuperi e rimetta in circolo ogni risorsa evitando la produzione di rifiuti. L’economia circolare va ben oltre il mero processo di riciclo dei rifiuti per la produzione di “materie prime seconde”, riguardando anche il prolungamento della vita utile dei prodotti industriali, la manutenzione e la riparazione, nonché la condivisione dell’uso degli stessi.
Contrasto allo spreco alimentare	Attuazione di politiche di contrasto allo spreco alimentare secondo la Strategia comunitaria Farm to Fork. Sostegno e promozione delle iniziative già in essere da parte di associazioni ed enti del terzo settore
Città sostenibile Riduzione rifiuti e incremento raccolta differenziata	Il Piano dell’ Azienda cuneese di smaltimento rifiuto ACSR S.p.A. ha delineato gli indirizzi programmatici di medio e lungo termine (2025 e 2030), in linea con le proposte di attuazione dei principi dell’economia circolare attualmente in discussione a livello europeo. La Regione vuole fin da ora orientare le proprie scelte e, di conseguenza, le scelte delle amministrazioni e dei soggetti ai quali compete il governo e l’organizzazione della gestione dei rifiuti urbani affinché si realizzi – al 2030 - un’ulteriore riduzione della produzione di rifiuti (< 400 kg/ab/a), un aumento della raccolta differenziata (> 75%) e del tasso di riciclaggio (> 65%), una riduzione del ricorso alla valorizzazione energetica dei rifiuti indifferenziati e della produzione di CSS, una riduzione del conferimento complessivo dei rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in discarica. In particolare vanno sostenute campagne di sensibilizzazione sulla riduzione dell’uso della plastica e rifiuti legati al packaging dei prodotti, ulteriore promozione della raccolta differenziata (quota 80% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani)
Green Public Procurement – GPP Criteri Ambientali Minimi - CAM	Incrementare gli appalti pubblici verdi da parte dell’ente comunale. Gli appalti pubblici verdi per la Commissione Europea sono lo strumento con cui “le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali, attraverso la ricerca e la scelta di forniture e soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull’ambiente lungo l’intero ciclo di vita”. È essenziale che i CAM (Criteri Ambientali Minimi) siano integrati da analoghi criteri sociali minimi.
Città sostenibile Casa della sostenibilità	Occorre promuovere iniziative per sviluppare la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile tanto sociale che ambientale, sostenendo nel tempo l’iniziativa della Casa della sostenibilità come luogo di “Educazione alla sostenibilità”. Un luogo dove informare e sensibilizzare sui progetti sostenibili in corso di attuazione nel Comune, uno spazio di incontro privilegiato dove affrontare temi come la lotta ai cambiamenti climatici (Mostra Change), accrescere la consapevolezza dei cittadini sul proprio impatto ambientale in base alle scelte di trasporto pubblico/privato, l’uso consapevole della risorsa idrica le scelte di consumo responsabile, l’importanza del riciclo e tanti altri temi “sostenibili”.

MISSIONE PNRR	S.R.Sv.S – Macroarea strategica
 <p>M2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA M2C1 – ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE M2C1.1 MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI GESTIONE EFFICIENTE E SOSTENIBILE DEI RIFIUTI E IL PARADIGMA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE M2C1.3 SVILUPPARE PROGETTI INTEGRATI</p>	<p>MAS 2 – FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA, L'ADATTAMENTO E LA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO</p>



GOAL 16 – PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Sono rilevanti i provvedimenti di riforma relativi a Pubblica Amministrazione e Giustizia, con molteplici interventi volti a preservare la ragionevole durata del processo in linea con la durata degli altri Paesi della UE e di semplificazione normativa e amministrativa con particolare riferimento alla delega prevista per abrogazione e revisione di norme che alimentano la corruzione. Si tratta di piani di riforme molto corposi che integrano obiettivi di rilevanza storica. Il principio trasformatore di tali piani di riforma con cui rinnovare e modernizzare radicalmente gli asset Pubblica Amministrazione e Giustizia rimane pertanto l'investimento in innovazione digitale che il Governo sarà capace di mettere in campo e realizzare coerentemente alla Missione 1 del PNRR, riorganizzando di conseguenza, in termini di accesso, fruibilità, semplificazione ed efficienza, l'offerta di servizi ai cittadini e, in definitiva, rendendo più competitivo il Sistema Paese. A tal proposito è da segnalare positivamente l'Istituzione del Servizio Civile Digitale, attraverso il reclutamento di diverse migliaia di giovani che aiuteranno circa un milione di utenti ad acquisire competenze digitali di base. Inoltre, sono particolarmente rilevanti dal punto di vista dell'impatto su molteplici Target del Goal 16 con particolare riferimento al rapporto tra efficienza e trasparenza delle istituzioni e dinamiche di rappresentanza e partecipazione civica: gli strumenti di attuazione e monitoraggio legati all'allestimento del portale Italia domani, di comunicazione e accesso alle misure di attuazione del PNRR e dei suoi benefici per il Paese, migliorando la trasparenza, la semplicità, l'immediatezza e la personalizzazione; la previsione di una Piattaforma unica per la trasparenza, realizzata in via amministrativa dall'Autorità Nazionale Anticorruzione e la Recovery Procurement Platform - la procedura semplificata per gli acquisti di beni e servizi informatici strumentali alla realizzazione del PNRR e in materia di procedure di e-procurement; la progressiva digitalizzazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle Stazioni appaltanti - riforma che mira alla modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici per il sostegno delle politiche di sviluppo, attraverso la digitalizzazione e il rafforzamento della capacità amministrativa delle entità aggiudicatrici.

OBIETTIVI QUANTITATIVI POSTI DALL'AGENDA 2030:



Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena

Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili ai livelli osservati nella migliore delle regioni italiane

TARGET

16.1 - Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi

16.2 - Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini

16.3 - Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti

16.4 - Contrasto alla criminalità organizzata

16.5 - Ridurre sostanzialmente la corruzione e le sue forme

16.6 - Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

16.7 - Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

16.8 - Rafforzare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale

16.9 Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite

16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali

GOAL 16 – PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

TEMI O POLITICHE	MISURE E PROPOSTE
Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti	Mantenere il livello raggiunto con il 3° posto nel “Rating pubblico dei Comuni capoluogo 2020” di Fondazione Etica, strumento pubblico che valuta la capacità istituzionale e la sostenibilità delle Pubbliche Amministrazioni. La classifica viene elaborata osservando come indicatori 6 aree: Bilancio, Governance, Gestione del personale, Servizi e rapporto con i cittadini, Appalti e rapporto con i fornitori, Ambiente.
Mantenere ed incrementare la trasparenza dell’azione pubblica	Il Comune cura con attenzione le informazioni che riguardano l’operato dell’Amministrazione Comunale attraverso il proprio ufficio stampa e comunicazione e il sito web istituzionale. L’Ufficio si occupa di svolgere attività di informazione istituzionale rivolta ai cittadini e ai media (organi di stampa) e attività di promozione dell’immagine dell’amministrazione, dando visibilità agli interventi e alle iniziative realizzate e patrociniate. Le attività di informazione e di comunicazione sono finalizzate a illustrare le attività dell’istituzione e il suo funzionamento e favorire l’accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza. Il Comune di Cuneo risulta la 3° città capoluogo più social d’Italia, per la sua presenza con profili istituzionali sui principali social network (Twitter, Facebook, Google+, Pinterest, Flickr, Instagram, You Tube).
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Attivare e monitorare costantemente le azioni previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) del Comune di Cuneo, redatto in ossequio alle disposizioni impartite dalla Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione" e nel rispetto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.
Strategia centrata sulla digitalizzazione: servizi digitali e cittadinanza digitale	Incrementare l’offerta a cittadini e imprese di servizi sempre più efficienti e facilmente accessibili nella P.A. (sportello del cittadino, servizi e appuntamenti on line, diffusione di PagoPA (piattaforma di pagamenti tra la PA e cittadini e imprese) e della app “IO” (un front-end/canale che mira a diventare il punto di accesso unico per i servizi digitali della PA) Rafforzamento del sistema di identità digitale, già avviata, partendo da quelle esistenti (SPID e CIE), ma convergendo verso una soluzione integrata e sempre più semplice per gli utenti. Attualmente lo Sportello Unico del Cittadino, integra le funzioni dell’U.R.P. e dell’Informagiovani, con la creazione di un sistema unico di prenotazione dei servizi, sia su piattaforma web che telefonando al numero unico 0171.44.44.44.
Competenze e capacità amministrativa	Rafforzamento della capacità amministrativa attraverso l’aggiornamento e la formazione delle competenze del personale della PA. Il PNRR metterà a disposizione un’ampia offerta di corsi online per il reskilling e l’upskilling del capitale umano (MOOC, Massive Open Online Courses) incentrati sulle priorità: trasformazione digitale, transizione green, innovazione sociale
Processo di acquisto ICT	Integrare le nuove procedure di acquisto di servizi ICT per la PA

MISSIONE PNRR	S.R.Sv.S – Macroarea strategica
 <p>M1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO M1C1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA M1C1.1 DIGITALIZZAZIONE DELLA PA M1C1.2 MODERNIZZAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</p>	<p>MAS 4: SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LE NUOVE PROFESSIONALITÀ PER LA GREEN ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE</p>

8 | INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE e SENSIBILIZZAZIONE

All'avvio del percorso di pianificazione strategica "Cuneo per lo sviluppo sostenibile" è apparso subito necessario curare l'informazione sui temi dell'Agenda 2030 e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di lavorare sul raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (S.D.Gs.), rivolgendosi alla cittadinanza e in particolare al mondo della scuola e alle nuove generazioni.

Per rafforzare la conoscenza e l'informazione in tema di sostenibilità è stata creata una sezione web specifica sul sito istituzionale del Comune di Cuneo, con pagine dedicate al [Piano Strategico per lo Sviluppo Sostenibile – Cuneo 2030](#) fornendo:

- informazioni circa **l'Agenda 2030 dell'O.N.U.** e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, le **campagne dell'UNEP e dell'ARPA** in tema di Sustainable Development Goals (SDGs)
- il link diretto al **Portale d'informazione - Ansa 2030** dedicato ai temi della sostenibilità
- i documenti relativi alla **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** e al percorso di costruzione della **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile**,
- un focus dedicato al **progetto #Ripartenza Responsabile e sostenibile** (ottobre 2020)
- la pubblicazione del lavoro di **"Posizionamento di Cuneo in tema di Sviluppo Sostenibile"**
- informazioni circa le campagne di sensibilizzazione sull'Agenda 2030: **la Decade of Action**

L'emergenza sanitaria sopraggiunta a inizio 2020 e le particolari restrizioni ad essa legate hanno indubbiamente scoraggiato e impedito l'organizzazione di eventi in presenza, danneggiando quella rete di partecipazione e prossimità tipica di un percorso di pianificazione strategica.

Ma questa trasformazione, a vantaggio delle piattaforme digitali, ha portato con sé anche **elementi positivi**: la fruizione di eventi digitali è risultata la miglior forma di sostenibilità immaginabile, non richiedendo spostamenti inquinanti e onerosi, sia a relatori che partecipanti. E' risultato più agevole portare in un territorio di "confine" esperti, autori e personalità che spesso rimangono esclusiva dei circuiti delle grandi città metropolitane.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di lavorare sui temi dell'Agenda 2030, si è programmato di agire su due target differenti:

- **eventi e rassegne rivolte alla cittadinanza**
- **formazione rivolta a educatori, docenti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado**

Le azioni specifiche messe in campo hanno previsto un insieme di iniziative coordinate tra Piano Strategico e Parco Fluviale Gesso e Stura, con modalità di fruizione prevalentemente on line:

- una **Rassegna di incontri** su piattaforma digitale denominata **in.onda.azione sostenibile** pensata come un viaggio attraverso i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso incontri con esperti di sostenibilità, talk con autori, divulgatori scientifici su esperienze e progetti sostenibili. Video disponibili sul canale [YouTube Cuneo 2030](#)
- gli eventi on line di **Libri in Agenda** in collaborazione con Scrittorincittà dedicata ad autori di libri su temi sostenibili e **Cinema sostenibile** a Casa del Fiume
- un'offerta di **moduli formativi** gratuiti per insegnanti sui temi **Educare allo sviluppo sostenibile** e **Outdoor Education**.

.in.onda.azione.sostenibile.



Agenda 2030 e sviluppo sostenibile: Ogni mese un “goal” su cui riflettere e confrontarsi

A marzo 2020 nasce **.in.onda.azione.sostenibile**, la rassegna vuole essere **un viaggio fra i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030** e di come essi possono essere tradotti in concretezza nel territorio nel quale viviamo, con uno sguardo rivolto sia alle strategie europee e nazionali che alle politiche degli enti locali e della rete territoriale cuneese.

L’obiettivo è raccontare le iniziative attuate dall’Amministrazione comunale e dalle realtà che operano nel territorio in una modalità nuova e informale, nella convinzione che una maggior comprensione delle politiche e dei progetti proposti alla città li renda più efficaci e incisivi.



Perché .in.onda.azione.sostenibile.?

.IN.ONDA.: porta con sé l’idea di entrare in “un’onda in movimento”, un movimento mondiale che attraverso l’Agenda 2030 esercita una spinta gentile al cambiamento, verso la sostenibilità dello sviluppo: l’idea è che se tutti ci muoviamo nella stessa direzione lo sforzo sarà minore e gli effetti moltiplicati.

Cuneo è parte di quest’onda e lavora per costruire il proprio futuro in chiave sostenibile.

.AZIONE.: porta con sé il richiamo all’azione, sostenuta dall’ONU con la campagna **DECADE of ACTION**. La realizzazione degli obiettivi ONU si ottiene solo con la mobilitazione e l’azione di Tutti: singoli cittadini, comunità, territori, governi.

L’insieme di questi azioni rivolte al tema guida della sostenibilità diventa .in.onda.azione.sostenibile., che di primo acchito può richiamare una parola negativa, ma in realtà non lo è. Nell’antichità l’inondazione del fiume Nilo rendeva fertili i terreni per le coltivazioni e contribuiva al sostentamento dell’antico popolo egizio. Oggi l’inondazione sostenibile è un’inondazione pacifica, un farsi inondare da idee nuove, da una disponibilità al cambiamento, evidenziando la capacità di aprirsi al nuovo, ad un cambio dei propri paradigmi culturali, ad un nuovo modo di pensare, di affrontare i problemi e di impostare le politiche, così da diventare terreno fertile per un mondo nuovo e sostenibile, partendo dalla nostra città e dal nostro territorio.

Il lancio della rassegna è avvenuto il 26 marzo 2021 con due video interviste al Sindaco e all'assessore alla Pianificazione Strategica, toccando il tema della cooperazione fra tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030 e l'azione dell'amministrazione per la costruzione di una città ed un territorio sostenibili, rappresentato nel "posizionamento in tema di sostenibilità" pubblicato online sul sito istituzionale del Comune di Cuneo.

La rassegna " in-onda-azione sostenibile " parte dal fondo, dal Goal 17: il dialogo fra tutti gli obiettivi. Per costruire una visione d'insieme sulla sostenibilità perseguita a livello locale è necessario creare sinergie e collaborazioni trasversali – in primis - all'interno dell'ente comunale. Al Sindaco e all'Assessore Mantelli sono state proposte 4 domande per riflettere sul percorso di sostenibilità che la Città sta compiendo in tema di sostenibilità e che intende rafforzare nel prossimo decennio.

Ne parliamo con il Sindaco **Federico Borgna** e l'assessore **Mauro Mantelli**.

Focus su:

#SDG17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

in onda. azione sostenibile.

VENERDI 26 MARZO 2021, ORE 15.00

ROAD TO #CUNEO2030 > L'AGENDA 2030 A CUNEO E LA RASSEGNA .IN ONDA. AZIONE SOSTENIBILE

VIDEO PREMIERE SUL CANALE YOUTUBE CUNEO2030 E SULLA PAGINA FB DEL COMUNE DI CUNEO

La Città di Cuneo ha individuato nella sostenibilità e negli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU la cornice programmatica per la costruzione della propria strategia di sviluppo al 2030 che porrà la città di fronte a importanti sfide in campo ambientale, sociale ed economico.

Con
Federico Borgna - Sindaco della Città di Cuneo |
Mauro Mantelli - Assessore alla Pianificazione Strategica della Città di Cuneo |

L'iniziativa è promossa e organizzata nell'ambito delle attività di informazione e sensibilizzazione del Piano Strategico Cuneo per lo sviluppo sostenibile.

CUNEO
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PROMOSSO DA: Città di Cuneo | IN COLLABORAZIONE CON: Parco Rivale, Gesso e Stura | A CURA DI:

INFORMAZIONI: cuneo2030@comune.cuneo.it; 0171.444501 | www.comune.cuneo.it/cuneo2030

PROGRAMMAZIONE DELLA RASSEGNA

Mercoledì 28 aprile 2021 ore 15.00

PROGETTI CIRCOLARI

Il consumo di risorse naturali da parte dell'umanità sta crescendo ad un ritmo allarmante e il nostro smisurato sfruttamento di acqua, aria e terra è diventato chiaramente insostenibile. Dobbiamo passare da un'economia lineare a una circolare.

in onda. azione sostenibile.

MERCOLDI 28 APRILE 2021, ORE 15.00

ROAD TO #CUNEO2030 > PROGETTI... CIRCOLARI

online su [@CUNEO2030](https://www.youtube.com/c/CUNEO2030) | [@COMUNECUNEO](https://www.facebook.com/COMUNECUNEO)

Introduce | **Mauro Mantelli** – Assessore alla Pianificazione Strategica

Nadia Lambiase – CEO di Mercato Circolare

Lecture a cura di **Antonella Delli Gatti**

Interviene una rappresentanza dei progetti:

"Mettili in circolo il cambiamento" | "TRama circolare" - Partner: **LVIA – MOMO**

Focus su:

#SDG12 – CONSUMO E PRODUZIONI RESPONSABILI

#SDG13 – LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Mercoledì 26 maggio 2021 ore 15.00

ECO ARTE & PEDAGOGIA SOSTENIBILE

L'arte può farci riflettere sul tema della sostenibilità? Quali nuovi modelli formativi andrebbero sviluppati per riscoprire sentimenti di empatia con il mondo? A partire da una riflessione ad ampio raggio sul rapporto tra arte, crisi climatica ed educazione, approfondiremo poi il progetto che Iena Cruz sta completando presso l'IC Oltrestura di Cuneo quale esempio didattico in grado di coinvolgere attivamente i giovani nel processo di superamento del pensiero antropocentrico.



Introduce | **Franca Giordano** - Assessora servizi educativi, scolastici e per la terza età
 Con | **Andrea Lerda** – Curatore d’arte | **Federico Massa a.k.a. Iena Cruz** - Artista
 Interviene | una Rappresentanza dell’Istituto Comprensivo Oltre Stura per il progetto
“Il mondo cambia e noi?”

Focus su:

- #SDG4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ
- #SDG11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Mercoledì 23 giugno 2021 ore 15.00

FRAGOLE D’INVERNO

Quando pensiamo alle cause del climate change ci siamo mai chiesti quanto dipendano dalla produzione del cibo che mettiamo in tavola ogni giorno? Gran Tour d’Italia alla scoperta di esperienze agricole alle prese con il cambiamento climatico, riflettendo sulle gravi responsabilità dell’agricoltura industriale nella crisi ecologica.



Le conseguenze? L’uso dell’acqua e dei fertilizzanti è cresciuto a dismisura così come la quantità di alimenti sprecati.

Con | **Fabio Ciconte** – autore di *Fragole d’inverno*. Perché saper scegliere cosa mangiamo salverà il pianeta (e il clima) – ed. Laterza (2020).

Modera | **Davide Rossi**

Focus su:

- #SDG 2 – SCONFIGGERE LA FAME
- #SDG12 – CONSUMO E PRODUZIONI RESPONSABILI

Mercoledì 15 settembre 2021- ore 18.00

CARLO RATTI. LA CITTA' DI DOMANI

Guidati dalle riflessioni di Carlo Ratti approfondiremo la sua visione sul futuro delle nostre città, luoghi in cui l'accessibilità quotidiana alla natura, le nuove tecnologie e le reti digitali renderanno gli spazi urbani più sostenibili dal punto di vista ambientale e più reattivi ai bisogni dei cittadini.

Ci faremo condurre alla scoperta delle nuove tendenze internazionali su design ed innovazione attraverso i laboratori urbani più avanzati e le sfide delle città verso la sostenibilità e la neutralità climatica.



Introduce | **Mauro Mantelli** – Assessore alla Pianificazione Strategica

Con | **Carlo Ratti** – architetto e ingegnere di fama internazionale e docente al Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Boston dove dirige il Senseable City Lab. Per Cuneo ha definito la visione strategica e i progetti della doppia candidatura al Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare (PINQUA): Comunità integrata nella natura e Cuneo laboratorio sociale che sono valsi alla città un finanziamento di 26 milioni di euro.

Modera | **Elena Lovera** - Referente tecnica del Piano Strategico “Cuneo per lo sviluppo sostenibile”

Focus su:

#SDG11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

#SDG3 - SALUTE E BENESSERE

Mercoledì 24 novembre 2021 - ore 15.00

STRATEGIA DI RIGENERAZIONE URBANA PER CUNEO SOSTENIBILE

Il documento “Strategia di rigenerazione urbana per Cuneo Sostenibile” serve a indirizzare l’attenzione verso alcuni temi strategici per la città del prossimo futuro nella più ampia cornice degli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Quattro scenari per quattro linee di azione: scuola e città (#scuola al centro), spazio pubblico (#spazi aperti), abitare e cultura (#patrimonio quotidiano), welfare e territorio (#luoghi della cura)



Introduce | **Mauro Mantelli** – Assessore alla Pianificazione Strategica

Con | **Cristina Renzoni** – Politecnico di Milano | **Ianira Vassallo** – Politecnico di Torino

Modera | **Elena Lovera** - Referente tecnica del Piano Strategico “Cuneo per lo sviluppo sostenibile”

Focus su:

#SDG3 - SALUTE E BENESSERE

#SDG4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

#SDG11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Mercoledì 15 dicembre 2021 ore 15.00

CUNEO PEDALA E CAMMINA.

LA MOBILITÀ ATTIVA PER IL BENESSERE DELLE PERSONE E DELLE CITTÀ

Quali ricadute sono in grado di generare il muoversi a piedi o in bicicletta per ciascuno di noi e per le nostre città? Quali scelte son già state intraprese e quali sono i futuri obiettivi a cui punta la città di Cuneo per offrire opportunità tangibili che portino a stili di vita a impatto ambientale ridotto per una Cuneo sempre più sostenibile? La promozione della mobilità attiva, il progetto Metrominuto, il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, l'iniziativa Cuneo Pedala e Cammina, l'esperienza del Bike Festival sono i temi portanti di questo incontro,



Introduce | **Davide Dalmasso** – Assessore all’Ambiente e alla Mobilità del Comune di Cuneo

Con | **Matteo Jarre** – Decisio Italia

Moderà | **Fabio Pellegrino** – Responsabile Ufficio biciclette Comune di Cuneo

Focus su:

#SDG3 - SALUTE E BENESSERE

#SDG11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

9 | EDUCAZIONE e FORMAZIONE

Corsi di formazione gratuiti su sviluppo sostenibile e outdoor education

Nel 2021 e nel 2022 il Parco fluviale Gesso e Stura, in collaborazione con l'Ufficio Pianificazione Strategica, hanno proposto due corsi di formazione rivolto agli insegnanti e a tutte le persone interessate ai temi dello sviluppo sostenibile e dell'educazione all'aria aperta.

Nel 2021 i corsi hanno visto la partecipazione di relatori di rilievo come **Luca Mercalli, Fabrizio Bertolino, Paolo Mai, Andrea Vico e Andrea Bianchi**, massimi esperti a livello nazionale nelle rispettive materie.

Il primo corso **Educare allo sviluppo sostenibile** ha offerto tre incontri online sull'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. La seconda proposta **Educare in natura: a spasso con i sensi** è dedicato all'outdoor education per favorire la riscoperta, attraverso varie esperienze e attività, il legame profondo di ogni essere umano con la natura. con un'esperienza finale nello spazio multisensoriale "fOrma, il fiume a piede libero".

Per l'anno scolastico 2021-2022 si è proposta la seconda edizione del modulo formativo sull'Educazione allo sviluppo sostenibile dal titolo **GENERAZIONE 2030 | CAMBIA IL CLIMA, CAMBIAMO ANCHE NOI** con Federico Taddia, Elisa Palazzi, Claudia Pasquero, Serena Giacomini,



Concorso di Imprese Rur@li dedicato alle scuole superiori e alle agenzie formative per proporre un progetto di "impresa ideale" in ambito sostenibile

"Imprese Rur@li. Giovani imprenditori e Sviluppo rurale sostenibile", è un progetto regionale che intende avvicinare i giovani a uno sviluppo economico dei territori più sostenibile, fondato sul benessere delle persone e attento ai problemi e alle opportunità che l'ambiente offre.

Un modo per pensare con i giovani al loro futuro come cittadini e futuri lavoratori.

Nell'ambito del progetto "Imprese Rur@li", è stato proposto un Concorso-KIT rivolto alle Scuole secondarie di secondo grado e alle Agenzie di formazione professionale dei territori provinciali di Cuneo, Asti e Vercelli, per definire un progetto di impresa rur@le "ideale" in ambito sostenibile. 14 classi hanno concluso il percorso previsto, consegnando il proprio progetto "ideale" e svolgendo tutte le fasi di formazione sui temi dell'Agenda 2030. Nel cuneese 7 classi hanno partecipato al concorso:



- Istituto di Istruzione Superiore "Virginio - Donadio" - Istituto Tecnico Agrario, Agroalimentare e Agroindustria con due progetti: QUARTA A AGRARIA e QUARTA C AGRARIA
- Istituto di Istruzione Superiore Statale "S. Grandis", con il progetto 3N
- Istituto di Istruzione Superiore Statale "Umberto I", con il progetto FARMING THE FUTURE
- APRO - Formazione Professionale, con il progetto I TIRE-BOUCHON
- APRO - Formazione Professionale., con il progetto SECONDA CUCINA
- Associazione Scuole Tecniche San Carlo, con il progetto LIFE IS WOOD

10 | EVENTI ED INIZIATIVE PER LA SOSTENIBILITÀ

1| Per promuovere la conoscenza diffusa dell'Agenda 2030 e la partecipazione attiva di bambini e famiglie nasce in Viale Angeli un luogo chiamato **“Casa della sostenibilità: l'Agenda 2030 a misura di bambino”**, in cui veicolare tali informazioni e offrire percorsi esperienziali e laboratoriali legati alla sostenibilità.



2| animazione sul territorio di iniziative inserite nel **Festival dello Sviluppo Sostenibile** organizzato a livello nazionale dall'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile – ASVIS.

3| promozione dell'iniziativa **“Libri in Agenda”** che ha proposto come anteprima di **scrittorincittà** l'incontro con il **Professor Enrico Giovannini – L'Utopia sostenibile** e con **Elena Granata – Biodiversity**, e come ospiti di **.in.onda.azione.sostenibile**. gli autori **Fabio Ciconte – Fragole d'Inverno** e **Carlo Ratti – La città di domani**.



4| supporto all'A.I. Cuneo Team nella partecipazione ai campionati internazionali della **FIRST LEGO LEAGUE** con il **progetto BICIPOLITANA** sul tema: *Adottare strategie per migliorare la sostenibilità della tua città.*

5| patrocinio dell'iniziativa **E-Mobility Fossano** dedicata alla mobilità elettrica (Istituto Vallauri).

6| mini rassegna cinematografica estiva **Cinema sostenibile** dedicata a pellicole sui temi della sostenibilità



7| evento teatrale inserito nell'ambito del **Bike Festival 2021**, organizzato dall'Ufficio Biciclette, in sinergia con la campagna sulla mobilità sostenibile **#Cuneopedalaecammina** e le iniziative previste per la Settimana della Mobilità (settembre 2021)

La serata teatrale ha visto sul palco del Teatro Toselli Daniele Ronco che a bordo della sua bicicletta e con solo la sua forza trasmessa ai pedali ha illuminato il palco mettendo in scena il monologo "Mi abbatto ma sono felice" sui temi della sostenibilità e dei cambiamenti climatici.



10 | PARTERNARIATI E RETI

Si è rivelato strategico promuovere la partecipazione dell'ente comunale a progetti di rete relativi ai temi della sostenibilità e alla definizione di strategie per lo sviluppo sostenibile.

In tal senso sono state attivate molte collaborazioni ed adesioni e proseguono le attività previste nell'ambito degli specifici progetti e protocolli:

1| sottoscrizione del **Protocollo sulla Green Education** della Regione Piemonte, declinato su due ambiti di azione specifici: formazione professionale ed educazione.

2| partecipazione alla costruzione della **Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile** in via di definizione da parte della Regione Piemonte, in collaborazione con IRES Piemonte:

3| adesione al **Progetto Imprese Rur@li – Modulo Montagna** - come partner attuativo del progetto a livello locale, rivolto all'individuazione e valorizzazione di modelli di imprenditorialità giovanile sostenibili e all'attivazione di un premio per le scuole superiori.

4| adesione alla **Carta per la Rigenerazione Urbana delle Green City** promossa dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile con sede a Roma

5| adesione all'**UNCEM**: volta a partecipare a costruire la vocazione della Città di Cuneo come Comune Alpino nell'ambito della convenzione EUSALP.

6| adesione alla **Rete dei Comuni Sostenibili**, promossa dall'ALI, Leganet e Città del Bio, con la consegna della targa **Comune sostenibile**



11 | SUPPORTO STRATEGICO A PROGRAMMI E PROGETTI

#RIPARTENZA RESPONSABILE E SOSTENIBILE: le risposte della Città di Cuneo alla crisi sanitaria

L'emergenza sanitaria legata all'epidemia da Covid-19 ha certamente confermato la bontà della scelta politica di orientare l'esperienza di pianificazione strategica **Cuneo 2030** attorno al paradigma della sostenibilità, declinata nei suoi aspetti sociali, economici e ambientali. Nell'estate 2020, nell'ambito delle attività di avvio del percorso di Pianificazione Strategica si è sentito il dovere di **spingersi oltre la costruzione di una "visione" al futuro sul medio e lungo periodo per affrontare subito, con riflessioni ed azioni concrete, la sfida al cambiamento** che l'epidemia rendeva necessaria.

L'iniziativa dell'Amministrazione Comunale di costituire 3 Tavoli sui temi dello "Sviluppo Sostenibile", "Coesione Sociale" e "Nuovo Municipio" ha cercato di affrontare questa sfida per fornire risposte alla crisi pandemica e definire un progetto complessivo di **"#RipartenzaResponsabile e Sostenibile"** per la città basato su nuovi paradigmi culturali, economici, sociali e ambientali.

Gli scenari e gli orizzonti temporali di questa concreta azione dell'Amministrazione sono stati due: dare una risposta immediata alle emergenze sociali ed economiche che l'epidemia e gli effetti del "lockdown" hanno generato e raccogliere l'eredità dell'esperienza della crisi sanitaria come una opportunità di cambiamento delle abitudini e della mentalità collettiva in chiave più sostenibile.

È risultato subito evidente come il rafforzamento delle **politiche per la sostenibilità** e l'efficacia dei loro effetti dipendesse largamente dal cambiamento di atteggiamento delle persone, dopo l'esperienza del lockdown e della crisi epidemica. Le politiche sul clima, sulla qualità dell'aria, sulla solidarietà sociale, sull'uso sostenibile delle risorse, sulla protezione della biodiversità, sulla costruzione di una città verde ed inclusiva sono scelte che il Comune di Cuneo aveva già da tempo orientato in chiave sostenibile.

Molti progetti, iniziative, attività che riguardano in particolare il benessere sociale, la mobilità sostenibile, la lotta ai cambiamenti climatici, nuovi metodi di produzione e consumo, necessitano un'assunzione di consapevolezza da parte della popolazione ed una conseguente ampia adesione a nuovi stili di vita.

Su un orizzonte di breve periodo ci si è posti una domanda di fondo: **quale società e quale comunità vogliamo essere e costruire dopo la crisi sanitaria?** L'obiettivo da porsi non è stato "solo" quello di tornare il più rapidamente possibile ai livelli precedenti, cosa purtroppo molto difficile, ma è apparso doveroso utilizzare questa fase per **preservare la parte positiva del nostro modello di sviluppo, riservando particolare attenzione a integrarla e rafforzarla con una visione realmente sostenibile.**

Così come suggerito dall'ASVIS nel documento **"Politiche per fronteggiare la crisi da COVID-19 e realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile"**, sono stati definiti su due binari paralleli e interconnessi, al fine di definire le **strategie volte a "prevenire, preparare, proteggere, promuovere e trasformare"**:

1. **le azioni volte a dare risposte immediate** alle attività commerciali e alla popolazione assumono una **valenza principalmente "protettiva"**;
2. **le azioni e le priorità da definire su un orizzonte temporale breve** (settembre-ottobre 2020) sono volte, invece, a **delineare il modello di sostenibilità della città e del suo territorio a seguito della crisi**, cogliendo l'opportunità di approntare politiche **in grado di "prevenire, preparare, promuovere e trasformare"**.

L'Ufficio di Pianificazione Strategica, avvalendosi del quadro di proposte contenute nel Rapporto dell'ASVIS, ha contribuito a **delineare la "cornice sostenibile"** entro cui hanno trovato realizzazione le iniziative concrete che l'Amministrazione ha assunto nel periodo maggio – ottobre 2020, come esito del lavoro dei Tavoli Comunali, per offrire alla città alcune analisi e riflessioni sull'impatto della crisi sanitaria e delineare una proposta d'azione coordinata per una **#RipartenzaResponsabile... e anche sostenibile.**

BIBLIOGRAFIA:

Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile - Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015

Rapporti ISTAT – Il benessere equo e sostenibile – Bes | Edizioni 2018, 2019, 2020, 2021

Rapporti SDGs – Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia | ISTAT | Ed. 2019, 2020, 2021

Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) – 2017

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - 2021

Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) – 2021

L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – Rapporto ASviS | Edizioni 2019, 2020, 2021

I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile - - Rapporto ASviS | Edizioni 2020, 2021

Piano Strategico di posizionamento – Cuneo 2029 – Fondazione CRC

Piano Pluriennale 2021-2024 | + sostenibilità, + comunità, + competenze | Fondazione CRC

Sitografia ufficiale relativa ai programmi europei

DOCUMENTAZIONE COSTITUENTE PARTE INTEGRANTE DELL'AGENDA 2030 LOCALE

[POSIZIONAMENTO DI CUNEO IN TEMA DI SVILUPPO SOSTENIBILE](#)

[101 INDICATORI DI SOSTENIBILITA' – RAPPORTO ANNUALE 2021](#)

a cura della Rete dei Comuni sostenibili e del Comune di Cuneo

[#RIPARTENZA RESPONSABILE E SOSTENIBILE. Le risposte della Città di Cuneo alla crisi sanitaria in un'ottica di sviluppo sostenibile](#)

PILASTRO SOCIALE > # la città delle PERSONE



GOAL 1 > COMMUNAL LIVING

GOAL 2> STRATEGIA PER I FARMER'S MARKET

GOAL 3> TAVOLO DEL BEN-ESSERE | LO SPORT DI DOMANI

GOAL 4> SCUOLE AL CENTRO E PNRR SCUOLA

GOAL 5 E 10> PARI OPPORTUNITA' E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE E DISCRIMINAZIONI

PILASTRO AMBIENTALE > # la città del FUTURO



GOAL 7 E 13> PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE E IL CLIMA – PAESC

Strategia di Mitigazione al 2030

Strategia e piano di azione per l'adattamento ai Cambiamenti Climatici

GOAL 15> PARCO NATURALE GESSO E STURA: MASTERPLAN, ATTIVITA', INIZIATIVE

PILASTRO ECONOMICO > # la città CHE CAMBIA



GOAL8> IL DISTRETTO DEL COMMERCIO DI CUNEO

GOAL 9> STRATEGIA PER LA SMART CITY

GOAL 11> STRATEGIA DI RIGENERAZIONE URBANA PER CUNEO SOSTENIBILE. 4 LINEE DI INDIRIZZO

GOAL 11> AGENDA URBANA | CUNEO ACCESSIBILE e PERIFERIE AL CENTRO

GOAL 11> PINQuA: COMUNITA' INTEGRATA NELLA NATURA | CUNEO LABORATORIO SOCIALE

GOAL 11> PIANO URBANO DI MOBILITA' SOSTENIBILE